

BlueBay Funds

Prospetto informativo

26 gennaio 2017

Fondo d'investimento di diritto lussemburghese
Société d'investissement à Capital Variable

IL PRESENTE PROSPETTO PUÒ ESSERE DISTRIBUITO ESCLUSIVAMENTE AL DI FUORI DEGLI STATI UNITI A SOGGETTI CHE NON SIANO SOGGETTI STATUNITENSIS SECONDO QUANTO DEFINITO NEL PROSIEGUO.

Indice

1.	Avviso agli investitori	3
2.	Direzione e amministrazione	6
3.	Definizioni	8
4.	Informazioni generali	11
5.	Politiche d'investimento	20
6.	Fattori di rischio	22
7.	Le Azioni	34
8.	Politica dei dividendi	42
9.	Oneri di gestione e del Fondo	44
10.	Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari	49
11.	Trattamento fiscale	58
	Appendice 1: Obiettivi e politiche d'investimento e altre informazioni sui Comparti	62
	BlueBay Emerging Market Absolute Return Bond Fund	64
	BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund	66
	BlueBay Emerging Market Bond Fund	67
	BlueBay Emerging Market Convertible Bond Fund	68
	BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund	69
	BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund	70
	BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund	71
	BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund	72
	BlueBay Emerging Market Local Currency Corporate Bond Fund	74
	BlueBay Emerging Market Select Bond Fund	75
	BlueBay Financial Capital Bond Fund	77
	BlueBay Global Convertible Bond Fund	79
	BlueBay Global High Yield Bond Fund	80
	BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund	81
	BlueBay Global Investment Grade Convertible Bond Fund	82
	BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund	83
	BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund	84
	BlueBay High Yield Bond Fund	86
	BlueBay High Yield Corporate Bond Fund	87
	BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund	88
	BlueBay Investment Grade Bond Fund	89
	BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund	91
	BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund	93
	BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund	94
	BlueBay Investment Grade Libor Fund	95
	BlueBay Total Return Credit Fund	96
	Appendice 2: Riepilogo delle commissioni e spese dei singoli Comparti	98
	Appendice 3: Date di offerta dei Comparti	104

1. Avviso agli investitori

BlueBay Funds (il "Fondo") è autorizzata ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 e successive modifiche in materia di organismi d'investimento collettivo (*loi concernant les organismes de placement collectif*) (la "Legge del 2010"). Il Fondo ha nominato BlueBay Funds Management Company S.A. (la "Società di gestione") affinché operi quale sua società di gestione, in conformità alla Legge del 2010. Il Fondo si qualifica come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE e, pertanto, può essere offerto in vendita negli Stati membri dell'Unione Europea ("UE") (salvo registrazione in paesi diversi dal Lussemburgo). Inoltre, possono essere presentate domande di registrazione del Fondo in altri paesi.

La registrazione del Fondo ai sensi della Parte I della Legge del 2010 non costituisce l'approvazione ovvero la mancata approvazione da parte di alcuna autorità lussemburghese in merito all'adeguatezza o precisione del presente Prospetto informativo o alle attività detenute nei vari comparti del Fondo (indicati singolarmente con "Comparto" e collettivamente con "Comparti"). Qualsiasi dichiarazione contraria è non autorizzata e illegale.

Nessuna Azione è stata registrata né verrà registrata ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche (la "Legge del 1933") o delle leggi sui titoli di alcuno degli Stati costituenti gli Stati Uniti d'America, o loro suddivisione politica, territorio, possedimento o altra area soggetta alla loro giurisdizione, compreso il Commonwealth di Portorico (gli "Stati Uniti"). Le Azioni possono essere offerte, vendute o trasferite unicamente in conformità alla Legge del 1933 e alle leggi sui titoli di tale stato o ad altre leggi sui titoli. Inoltre, si applicano determinati limiti al trasferimento successivo di Azioni negli Stati Uniti ovvero verso o per conto di qualsiasi Soggetto statunitense (quale definito nel Regolamento S della Legge del 1933), comprendente qualunque residente degli Stati Uniti, società di capitali, di persone o altra persona giuridica costituita od organizzata secondo le leggi degli Stati Uniti (ivi compresi eventuali patrimoni di tale soggetto costituiti od organizzati negli Stati Uniti). Si richiama l'attenzione degli investitori su alcune disposizioni di rimborso obbligatorio applicabili ai Soggetti statunitensi descritte nella successiva sezione 7.6 "Rimborso di azioni". Il Fondo non è stato né verrà registrato ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche.

Potrà altresì essere limitata la distribuzione del presente Prospetto informativo in altre giurisdizioni; i soggetti che entrano in possesso del presente Prospetto informativo sono tenuti ad informarsi in proposito e a rispettare queste eventuali limitazioni. Il presente Prospetto informativo non costituisce un'offerta da parte di alcun soggetto nei paesi in cui tali offerte non siano autorizzate, né a favore di soggetti nei confronti dei quali non sia consentito per legge rivolgere tali offerte.

In aggiunta a qualsivoglia requisito di cui al presente Prospetto o allo Statuto del Fondo, fatta salva la sola discrezione del Consiglio di amministrazione, un potenziale investitore (a) non deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione contenuta nella Regulation S dello United States Securities Act del 1933, (b) deve essere un "Soggetto non statunitense" secondo la definizione di cui al Commodity Exchange Act, (c) non deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione contenuta nel Code and the Treasury Regulations né deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione di cui al FATCA.

Tali espressioni sono definite singolarmente nel prosieguo, fermo restando che le definizioni delle stesse devono essere intese come comprensive di qualsiasi successiva modifica alla legislazione pertinente di volta in volta apportata. Un investitore potenziale che soddisfi i criteri individuati ai punti (a), (b) e (c) di cui sopra è indicato nel Prospetto come "Soggetto non statunitense".

A. Definizione di Soggetto statunitense contenuta nella Regulation S

(1) Per "Soggetto statunitense" si intende:

- (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
- (b) qualsiasi società di persone o di capitali organizzata o costituita ai sensi del diritto statunitense;
- (c) qualsiasi proprietà immobiliare il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto statunitense;
- (d) qualsiasi trust il cui amministratore fiduciario sia un Soggetto statunitense;
- (e) qualsiasi agenzia o filiale di una persona giuridica straniera con sede negli Stati Uniti;
- (f) qualsiasi conto non discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a favore o per conto di un Soggetto statunitense;
- (g) qualsiasi conto discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e
- (h) qualsiasi società di persone o di capitali qualora:
 - organizzata o costituita ai sensi del diritto di qualsivoglia giurisdizione estera; e
 - costituita da un Soggetto statunitense principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, fatta salva l'eventualità in cui sia organizzata o costituita, e detenuta da investitori accreditati (secondo la definizione di cui alla Rule 501 (a) della Legge del 1933) che non siano persone fisiche, proprietà immobiliari o trust.

(2) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi conto discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto a favore o per conto di un Soggetto non statunitense da un intermediario o altro fiduciario professionale organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti non è considerato un "Soggetto statunitense".

(3) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi proprietà immobiliare il cui fiduciario professionale, agendo in qualità di esecutore o amministratore, sia un Soggetto statunitense non deve essere considerata un "Soggetto statunitense" qualora:

- (a) un esecutore o amministratore della proprietà immobiliare che non sia un Soggetto statunitense abbia una discrezionalità di investimento, esclusiva o condivisa, in riferimento ai beni della proprietà immobiliare; e
- (b) la proprietà immobiliare sia disciplinata da una legislazione straniera.

- (4) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi trust il cui fiduciario professionale, agendo in qualità di amministratore fiduciario, sia un Soggetto statunitense, non deve essere considerato un Soggetto statunitense qualora un amministratore fiduciario che non sia un Soggetto statunitense detenga una discrezionalità di investimento, esclusiva o condivisa, in riferimento ai beni del trust, e alcun beneficiario del trust (né alcun disponente se il trust è revocabile) sia un "Soggetto statunitense"; e
- (5) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi piano previdenziale per i dipendenti istituito o amministrato in conformità al diritto di un paese diverso dagli Stati Uniti e alle consuetudini e alla documentazione di tale paese non deve essere considerato un "Soggetto statunitense";
- (6) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi agenzia o filiale di un Soggetto statunitense situata negli Stati Uniti non deve essere considerata un "Soggetto statunitense" qualora:
 - (a) l'agenzia o filiale operi per validi motivi commerciali; e
 - (b) l'agenzia o filiale svolga attività assicurative o bancarie e sia soggetta alla normativa che, rispettivamente, disciplina il settore assicurativo o bancario nella giurisdizione in cui è situata.
- (7) Il Fondo monetario internazionale, la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca interamericana di sviluppo, la Banca asiatica di sviluppo, la Banca africana di sviluppo, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e loro agenzie, affiliate e piani previdenziali, come pure qualsiasi altra organizzazione internazionale analoga, loro agenzie, affiliate e piani previdenziali non devono essere considerati "Soggetti statunitensi".

B. Ai sensi del Commodity Exchange Act, si definisce "Soggetto non statunitense":

- (1) una persona fisica non residente negli Stati Uniti;
- (2) una società di persone, una società di capitali o altra persona giuridica, diversa da una persona giuridica organizzata ai sensi del diritto di una giurisdizione non statunitense, principalmente per l'investimento passivo, e che abbia sede operativa principale in una giurisdizione estera;
- (3) una proprietà immobiliare o un trust, il cui reddito non sia soggetto alla normativa fiscale statunitense, indipendentemente dalla fonte;
- (4) una persona giuridica organizzata principalmente per l'investimento passivo, come un pool, una società d'investimento o enti analoghi; fermo restando che le quote di partecipazione nell'ente detenute da soggetti non in possesso dei requisiti di Soggetti non statunitensi o, altrimenti, soggetti idonei qualificati rappresentino nel complesso una quota inferiore al 10% del diritto del beneficiario nell'ente e che tale persona giuridica non sia stata costituita principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti di soggetti non in possesso dei requisiti di Soggetti non statunitensi in un pool, in riferimento al quale l'operatore sia esente dall'osservanza di taluni requisiti contenuti nella Parte 4 del Regolamento della CFTC, in quanto i partecipanti sono Soggetti non statunitensi; e
- (5) un piano previdenziale istituito a favore di dipendenti, funzionari o dirigenti di un ente organizzato e avente sede operativa principale al di fuori degli Stati Uniti.

C. Ai sensi del Code and the Treasury Regulations, per "Soggetto statunitense" si intende:

- (1) una persona fisica che sia un cittadino statunitense o uno "straniero residente" negli Stati Uniti. Attualmente, l'espressione "straniero residente" intende generalmente una persona fisica che (i) sia titolare di una Alien Registration Card (c.d. "green card") rilasciata dal Servizio di immigrazione e naturalizzazione statunitense o (ii) superi il test di presenza effettiva ("substantial presence"). Il test "substantial presence" è generalmente superato in riferimento a ciascun anno solare in corso qualora (i) una persona fisica abbia soggiornato negli Stati Uniti per almeno 31 giorni nell'arco di tale anno e (ii) la somma del numero di giorni nei quali la persona fisica ha soggiornato negli Stati Uniti nell'anno in corso, 1/3 del numero di tali giorni durante il primo anno precedente e 1/6 del numero di tali giorni durante il secondo anno precedente sia uguale o superiore a 183 giorni;
- (2) una società di capitali o di persone costituita od organizzata negli Stati Uniti o ai sensi del diritto statunitense o di qualsivoglia suo Stato;
- (3) un trust sul quale (i) un tribunale statunitense sia in grado di esercitare la giurisdizione principale e (ii) uno o più Soggetti statunitensi abbiano la facoltà di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust; e
- (4) una proprietà immobiliare soggetta all'imposta statunitense sul reddito a livello mondiale derivante da qualsivoglia fonte.

I potenziali investitori dovrebbero esaminare il presente Prospetto attentamente e nella sua interezza, nonché rivolgersi ai propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a: (i) adempimenti giuridici e normativi previsti nei propri Paesi per la sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (ii) eventuali restrizioni valutarie cui siano soggetti nel proprio Paese in relazione alla sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (iii) conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altra natura concernenti la sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; e (iv) eventuali ulteriori conseguenze di tali attività.

Per ciascuna Classe di ogni Comparto disponibile verrà messo gratuitamente a disposizione degli investitori un documento contenente le Informazioni chiave per gli investitori ("KIID") prima della sottoscrizione delle Azioni. I potenziali investitori sono tenuti a consultare il KIID della Classe e del Comparto in cui intendono effettuare l'investimento. Sono inoltre invitati a esaminare il presente Prospetto informativo attentamente e nella sua interezza, rivolgendosi ai propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a: (i) obblighi di legge e normativi nei propri paesi in materia di sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (ii) eventuali restrizioni valutarie cui siano soggetti nei propri paesi per quanto riguarda: sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (iii) conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altro tipo concernenti la sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni e (iv) eventuali ulteriori conseguenze di tali attività.

Prima di autorizzare la distribuzione del presente Prospetto informativo, alcune giurisdizioni ne richiedono la traduzione nella lingua opportuna. Salvo qualora ciò sia contrario alla legislazione locale della giurisdizione interessata, nell'eventualità di incongruenze o ambiguità in merito al significato di una qualsiasi parola o frase contenuta in una traduzione, farà fede la versione in lingua inglese.

Eventuali informazioni o dichiarazioni fornite o effettuate da qualsiasi soggetto e che non siano contenute nel presente documento o in eventuali altri documenti disponibili al pubblico sono da considerarsi non autorizzate e, pertanto, inattendibili. La distribuzione del Prospetto informativo, l'offerta, l'emissione o la vendita di Azioni non costituiranno in alcuna circostanza conferma che le informazioni fornite nel presente Prospetto siano da considerarsi corrette anche a date posteriori a quella del Prospetto informativo stesso.

Salvo dichiarato altrimenti, tutti i riferimenti temporali contenuti nel presente documento sono all'ora locale lussemburghese. Alcune Azioni sono o saranno quotate sulla Borsa valori di Lussemburgo. Informazioni dettagliate al riguardo sono disponibili presso L'Agente incaricato delle quotazioni.

2. Direzione e amministrazione

SOCIETÀ DI GESTIONE

BlueBay Funds Management Company S.A.

24, rue Beaumont
L-1219 Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Terrence Alfred Farrelly

BlueBay Funds Management Company S.A.
24, rue Beaumont
L-1219 Lussemburgo

Franciss Kass

Partner
Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

Craig Tennier

BlueBay Asset Management LLP
77 Grosvenor Street
Londra W1K 3JR
Inghilterra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

Henry Kelly

Managing Director
KellyConsult S.à.r.l.
4, rue Jean-Pierre Lanter
L-5943 Itzig
Lussemburgo

Nicholas Williams

BlueBay Asset Management LLP
77 Grosvenor Street
Londra W1K 3JR
Inghilterra

William Jones

Managing Partner
ManagementPlus (Luxembourg) S.A.
24, rue Beaumont
L-1219 Lussemburgo

Craig Tennier

BlueBay Asset Management LLP
77 Grosvenor Street
Londra W1K 3JR
Inghilterra

Luigi Passamonti

Zelinkagasse 14
Top 6B
1010 Vienna
Austria

DIRIGENTI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Lucien Orlovius

O- Consult
64 Kings Avenue,
Bromley, Kent
BR1 4HL
Inghilterra

Terrence Alfred Farrelly

BlueBay Funds Management Company S.A.
24, rue Beaumont
L-1219 Lussemburgo

Alain Picherit

BlueBay Funds Management Company S.A.
24, Rue Beaumont
L-1219 Lussemburgo

GESTORE E CONSULENTE PER GLI INVESTIMENTI (il "Gestore degli investimenti")

BlueBay Asset Management LLP

77 Grosvenor Street
Londra W1K 3JR
Inghilterra

DISTRIBUTORE GENERALE

BlueBay Asset Management LLP

77 Grosvenor Street
Londra W1K 3JR
Inghilterra

SUB-GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

BlueBay Asset Management USA LLC

Four Stamford Plaza, 107 Elm Street
Suite 512
Stamford, Connecticut, USA

DEPOSITARIO, AGENTE AMMINISTRATIVO, AGENTE DOMICILIATARIO, AGENTE DI PAGAMENTO, CONSERVATORE DEL REGISTRO, AGENTE PER I TRASFERIMENTI E AGENTE INCARICATO DELLE QUOTAZIONI

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.

80, route d'Esch
L-1470 Lussemburgo

SOCIETÀ DI REVISIONE DEL FONDO

PricewaterhouseCoopers

Société à responsabilité limitée
400, Route d'Esch
B.P. 1443
L-1014 Lussemburgo

SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

PricewaterhouseCoopers

Société à responsabilité limitée
400, Route d'Esch
B.P. 1443
L-1014 Lussemburgo

CONSULENTI LEGALI

Arendt & Medernach S.A.

41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

3. Definizioni

Nel presente Prospetto informativo, le seguenti parole avranno i significati indicati di seguito:

"Altro mercato regolamentato"	indica un mercato regolamentato, che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico, ossia un mercato: (i) che soddisfi i seguenti criteri complessivi: liquidità; corrispondenza di ordini multilaterali (corrispondenza generale dei prezzi di domanda e offerta al fine di stabilire un prezzo unico); trasparenza (la circolazione di informazioni esaustive al fine di garantire ai clienti la possibilità di monitorare le negoziazioni e, di conseguenza, assicurare che i loro ordini vengano eseguiti alle condizioni esistenti); (ii) in cui i valori mobiliari vengano negoziati con scadenza regolare, (iii) riconosciuto da uno stato o da un'autorità pubblica delegata da quello stato o da altro ente riconosciuto da tale stato o da autorità pubblica quale associazione professionale e (iv) in cui i titoli negoziati siano accessibili al pubblico.
"Appendice"	indica la pertinente Appendice del Prospetto informativo.
"Assemblea generale annuale"	indica l'assemblea generale annuale degli Azionisti.
"AUD"	indica il dollaro australiano.
"Azioni"	indica le azioni del Fondo.
"Azionisti"	indica gli Azionisti del Fondo.
"CAD"	indica il dollaro canadese.
"CET"	indica il fuso orario dell'Europa centrale.
"CHF"	indica il franco svizzero.
"Circolare CSSF n. 11/512"	indica la circolare n. 11/512 della CSSF, datata 30 maggio 2011, che stabilisce (i) la presentazione delle principali modifiche normative in materia di gestione del rischio a seguito della pubblicazione del Regolamento CSSF n. 10-4 e dei chiarimenti ESMA, (ii) ulteriori chiarimenti della CSSF sulle norme della gestione del rischio e (iii) la definizione del contenuto e formato della procedura di gestione del rischio da comunicarsi alla CSSF.
"Circolare CSSF 12/546"	indica la circolare CSSF 12/546 del 24 ottobre 2012 in materia di autorizzazione e organizzazione delle società di gestione lussemburghesi, fatto salvo il Capitolo 15 della Legge del 2010, e delle società d'investimento che non siano state designate quali società di gestione ai sensi delle disposizioni della Legge del 2010.
"Circolari CSSF"	indicano le circolari scritte e le linee guida emanate dalla CSSF o dell'eventuale autorità successiva, e successive modifiche o sostituzioni di volta in volta apportate.
"Classe"	indica una classe di Azioni di un Comparto.
"Commissioni di gestione e consulenza"	indicano le commissioni versate dal Fondo alla Società di gestione, calcolate in percentuale del patrimonio netto di ciascuna Classe.
"Commissioni di transazione"	indica, per ciascun Comparto, tutti i costi e le spese connessi alle operazioni di acquisto e vendita dei suoi titoli e strumenti finanziari in portafoglio, così come le commissioni e spese d'intermediazione, gli interessi e gli oneri fiscali dovuti, ed eventuali altre spese sostenute in relazione alle operazioni effettuate.
"Commissioni legate al rendimento"	indicano le commissioni versate dagli Azionisti pertinenti alla Società di gestione, calcolate, in base alla tipologia di Classe che versa la Commissione legata al rendimento, con la seguente modalità: 1) utilizzando la perequazione della commissione legata al rendimento per singolo Azionista o 2) a livello di una Classe, senza ricorrere alla perequazione della commissione legata al rendimento applicata.
"Comparto"	indica un comparto del Fondo.

"Consiglio di amministrazione"	indica il Consiglio di amministrazione del Fondo.
"CSSF"	indica la <i>Commission de Surveillance du Secteur Financier</i> , ossia l'autorità di regolamentazione finanziaria del Lussemburgo incaricata della vigilanza degli OICR nel paese.
"Direttiva 2009/65/CE"	indica la Direttiva CE del Consiglio n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento di leggi, normative e disposizioni amministrative relative a organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e successive modifiche di volta in volta apportate.
"Direttiva OICVM V"	Direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, recante modifica della Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni.
"ESMA"	indica l' <i>European Securities and Markets Authority</i> (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), un'autorità indipendente dell'UE che contribuisce alla salvaguardia della stabilità del sistema finanziario dell'Unione europea, garantendo integrità, trasparenza, efficienza e regolare funzionamento dei mercati dei titoli, oltre che migliorando la tutela degli investitori.
"EUR", "euro" o "€"	indica la moneta unica europea.
"GBP"	indica la sterlina del Regno Unito.
"Giorno di valutazione"	indica il Giorno lavorativo in cui viene stabilito il valore patrimoniale netto per Azione di un Comparto con le modalità descritte nell'Appendice 1. Salvo diversamente specificato nell'Appendice 1, nel caso in cui: (a) la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza giornaliera, il Giorno di valutazione sarà ogni Giorno lavorativo; (b) la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza settimanale, il Giorno di valutazione sarà (i) ogni martedì, purché sia un Giorno lavorativo; in caso contrario, il Giorno di valutazione sarà il Giorno lavorativo successivo e (ii) l'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese.
"Giorno lavorativo"	indica ogni giorno della settimana in cui, a Lussemburgo e Londra, le banche siano normalmente aperte per le relative operazioni bancarie (esclusi sabati, domeniche e il 24 dicembre).
"Gruppo di società"	indica le società appartenenti al medesimo insieme di imprese e tenute a redigere bilanci consolidati, in conformità alla Direttiva 83/349/CEE del 13 giugno 1983 del Consiglio in materia di bilanci consolidati e a principi contabili internazionali riconosciuti e successive modifiche.
"Investitori istituzionali"	indicano gli investitori istituzionali secondo il significato contenuto nell'articolo 174 della Legge del 2010 e definiti di volta in volta dall'autorità di vigilanza lussemburghese.
"ISDA"	indica l' <i>International Swap and Derivatives Association</i> .
"KIID"	indica ogni documento contenente le Informazioni chiave per gli investitori delle singole Classi di ciascun Comparto.
"Legge del 2010"	indica la legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo e successive modifiche ivi apportate di volta in volta.
"Mercato regolamentato"	indica un mercato di cui alla definizione della Direttiva CE del Parlamento e del Consiglio n. 2004/39/CE, datata 21 aprile 2004, in materia di mercati degli strumenti finanziari e successive modifiche di volta in volta apportate.
"NOK"	indica la corona norvegese.
"OCSE"	indica l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
"OICR"	indica un organismo di investimento collettivo del risparmio.

"OICVM"	indica un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE.
"Orientamenti ESMA 2014/937"	indicano gli orientamenti ESMA in materia di ETF e di altri OICVM (ESMA 2014/937) pubblicati il 1° agosto 2014.
"Prospetto informativo"	indica il presente prospetto informativo del Fondo e successive modifiche di volta in volta apportate.
"SEK"	indica la corona svedese.
"SGD"	indica il dollaro di Singapore.
"Soggetto statunitense"	indica un Soggetto statunitense secondo la definizione contenuta nella Sezione 1 di cui sopra.
"Spese operative e amministrative"	indica tutte le spese di ordinaria amministrazione del Fondo, stabilite nella Sezione 9.6 del presente Prospetto informativo.
"Spese straordinarie"	indica tutte le eventuali spese straordinarie a carico del Fondo, ivi compresi, a scopo esemplificativo ma non esaustivo, le spese legali e qualsiasi tassa, tributo, dazio o altri oneri analoghi applicabili al Fondo o al relativo patrimonio e non ricompresi nelle spese ordinarie.
"Stati Uniti"	indicano gli Stati Uniti d'America.
"Stato membro"	indica uno stato membro dell'UE. Gli stati parti contraenti dell'accordo che istituisce lo Spazio economico europeo, diversi dagli stati membri dell'UE ed entro i limiti stabiliti da detto accordo e relativi atti, sono considerati equivalenti agli stati membri dell'UE.
"Stato terzo"	indica qualunque stato europeo che non sia uno Stato membro e qualsiasi stato dell'America, Africa, Asia, Australia e Oceania.
"Statuto"	indica lo Statuto del Fondo.
"Strumenti del mercato monetario"	indicano gli strumenti liquidi normalmente negoziati sul mercato monetario e dei quali è possibile determinare il valore con precisione in qualsiasi momento.
"UE"	indica l'Unione europea.
"U.K."	indica il Regno Unito.
"USD"	indica i dollari statunitensi.
"Valori mobiliari"	indicano le azioni e altri titoli equivalenti ad azioni, le obbligazioni e altri titoli di debito, ogni altro titolo negoziabile munito del diritto di acquistare detti valori mobiliari mediante sottoscrizione o conversione, con l'esclusione di tecniche e strumenti.
"Valuta di riferimento"	indica la divisa con cui sono valutati e contabilizzati tutti gli attivi sottostanti del Comparto interessato. La Valuta di riferimento di ciascun Comparto è riportata nell'Appendice 1.
"VaR"	indica il Value at Risk, ossia una misura della perdita potenziale che potrebbe insorgere in un intervallo di tempo dato, alle normali condizioni di mercato e a un livello di confidenza dato.

4. Informazioni generali

4.1. Struttura

Il Fondo è una società d'investimento costituita come *société anonyme* ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo e possiede i requisiti di una SICAV, costituita in conformità alla Legge del 2010 e presente nell'elenco ufficiale degli OICVM, autorizzato dalla Parte I della Legge del 2010. La sede legale del Fondo è: 80, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo. Il Fondo è stato costituito a Lussemburgo il 3 luglio 2002 con durata illimitata. Lo Statuto è stato pubblicato nel *Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations* (il "Mémorial") del 29 luglio 2002. L'ultima modifica risale al 12 dicembre 2014, che sarà pubblicata nel *Mémorial* del 27 gennaio 2015. Il Fondo è iscritto presso il *Registre de Commerce et des Sociétés*, Lussemburgo, al numero B. 88 020.

Lo Statuto è registrato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo (Greffes du Tribunal d'Arrondissement).

4.2. Struttura del Fondo

Il Fondo si compone di numerosi Comparti. Nell'ambito dello stesso veicolo d'investimento, il Fondo offre agli investitori la scelta di uno o più Comparti, contraddistinti prevalentemente dalla politica d'investimento e dall'obiettivo specifici del singolo Comparto e/o dalla valuta nella quale sono denominati. Le specificità di ciascun Comparto sono descritte nelle Appendici 1 e 2. Il Consiglio di amministrazione può volta per volta decidere la creazione di ulteriori Comparti, nel qual caso il presente Prospetto informativo verrà aggiornato aggiungendo le informazioni dettagliate su tali Comparti in dette Appendici 1 e 2.

Ciascun Comparto ha la facoltà di decidere l'emissione di Classi di azioni distinte, le cui attività saranno congiuntamente investite, ma alle quali potranno applicarsi una struttura di oneri di sottoscrizione o rimborso, una struttura di commissioni, un importo minimo di sottoscrizione, una politica dei dividendi oppure ogni altra caratteristica distintiva stabiliti di volta in volta dal Consiglio di amministrazione. Laddove, nell'ambito di un Comparto siano emesse Classi diverse, i dati di ogni tipologia di Classe sono descritti in dettaglio nell'Appendice 2.

4.3. Assemblee e avvisi

Salvo diversamente indicato nell'avviso di convocazione, l'Assemblea generale annuale degli Azionisti si tiene presso la sede legale del Fondo a Lussemburgo, l'ultimo martedì del mese di ottobre di ogni anno, alle ore 11.00 (CET) ovvero, qualora tale giorno non sia lavorativo, il Giorno lavorativo successivo. Gli avvisi di tutte le assemblee generali verranno spediti per posta agli Azionisti detentori di azioni nominative, almeno otto giorni prima dell'assemblea, agli indirizzi riportati nel libro soci. Gli avvisi dovranno indicare l'ordine del giorno, l'ora e il luogo dell'assemblea e le condizioni di ammissione. Devono altresì rimandare alle norme in materia di quorum e maggioranze richieste dal diritto lussemburghese e stabilite negli Articoli 67 e 67-1 della Legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali (e successive modifiche) e nello Statuto.

Un'Azione intera conferisce il diritto a un voto. Il pagamento di un dividendo (ove presente) di un determinato Comparto o Classe deve essere approvato tramite delibera a maggioranza dei voti in sede di Assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Tutte le modifiche dello Statuto riguardanti i diritti di un Comparto o Classe devono essere approvate tramite delibera sia dell'assemblea generale del Fondo, sia degli Azionisti del Comparto o Classe interessati.

4.4. Relazioni e bilanci

Le relazioni annuali certificate sono pubblicate entro quattro mesi dalla fine di ciascun esercizio contabile, mentre le relazioni semestrali non certificate sono pubblicate entro due mesi dal periodo di riferimento. Le relazioni annuali dovranno essere inviate a ogni Azionista titolare di azioni nominative in formato elettronico oppure, qualora richiesto dall'Azionista, in formato cartaceo, all'indirizzo riportato nel libro soci. Le relazioni annuale e semestrale dovranno essere disponibili presso le sedi legali del Fondo e del Depositario, nel normale orario d'ufficio, e su internet all'indirizzo www.bluebay.com. L'esercizio contabile del Fondo termina il 30 giugno di ogni anno.

La Valuta di Riferimento del Fondo è l'euro. Le summenzionate relazioni dovranno contenere il bilancio consolidato del Fondo espresso in EUR e i dati relativi ai singoli Comparti, espressi nella rispettiva Valuta di riferimento.

4.5. Allocazione di attività e passività tra i Comparti

Ciascun Comparto costituisce un portafoglio distinto. Le attività e le passività relative a ciascun Comparto sono fra di loro separate. Nessun Comparto sarà ritenuto responsabile per obblighi assunti in relazione a qualsiasi altro Comparto.

Ai fini della ripartizione delle attività e passività tra i Comparti, il Consiglio di amministrazione ha stabilito un pool di attivi per ciascun Comparto, come segue:

- (a) nei libri contabili del Fondo sono registrati i proventi dell'emissione di ogni Azione di ciascun Comparto e attribuiti al pool di attivi stabiliti per quel Comparto, nonché alle attività/passività e redditi/spese attribuibili;
- (b) qualora un'attività derivi da un'altra attività, nei libri contabili del Fondo l'attività derivata verrà attribuita al medesimo pool di attivi da cui essa deriva e, a ogni rivalutazione di un'attività, l'aumento o il decremento di valore verrà attribuito al pool di appartenenza;

- (c) laddove il Fondo incorra in una passività relativa a un'attività di un determinato pool o a un'operazione afferente a un'attività di un determinato pool, tale passività verrà attribuita al pool in questione, a condizione che tutte le passività, quale che sia il loro Comparto, siano vincolanti esclusivamente in capo al Comparto interessato, salvo diverso accordo con i creditori;
- (d) qualora un'attività o una passività del Fondo non possa essere attribuita a un pool specifico, tale attività o passività verrà ripartita fra tutti i pool in egual misura e, ove ciò sia giustificato dall'importo, sarà attribuita a tutti i pool in proporzione ai valori patrimoniali netti dei diversi Comparti;
- (e) alla data del pagamento di dividendi agli Azionisti di un Comparto, il valore patrimoniale netto di tale Comparto sarà decurtato dell'importo di tali dividendi.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può decidere di creare, nell'ambito di un Comparto, una o più Classi le cui attività saranno investite congiuntamente in conformità alla politica d'investimento specifica del Comparto interessato, ma alle quali potranno applicarsi una struttura di oneri di sottoscrizione o rimborso, una struttura di commissioni, un importo minimo di sottoscrizione o una politica di dividendi specifici. Per ogni Classe verrà calcolato un valore patrimoniale netto distinto, che varierà a causa di tali fattori variabili. Qualora fossero istituite una o più Classi all'interno dello stesso Comparto, a tali Classi si applicheranno le norme di attribuzione sopra indicate. Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di applicare ulteriori criteri, ove ritenuto opportuno.

4.6. Calcolo del Valore patrimoniale netto delle Azioni

Il valore patrimoniale netto per Azione di ciascun Comparto viene di norma calcolato ogni Giorno lavorativo, sebbene per alcuni Comparti tale calcolo venga effettuato con minore frequenza. La frequenza di valutazione applicabile a ciascun Comparto è stabilita nell'Appendice 1.

Il valore patrimoniale netto delle Azioni delle singole Classi è calcolato ciascun Giorno di valutazione, nella Valuta di riferimento, suddividendo il patrimonio netto attribuibile a ciascuna Classe per il numero complessivo di Azioni di tale Classe allora in circolazione. Onde evitare dubbi, l'unità di una Valuta di riferimento è costituita dalla più piccola unità di tale valuta (per esempio, se la Valuta di riferimento è l'euro, l'unità è il centesimo). Possono essere attribuite, ove richiesto, frazioni di unità calcolate alla terza posizione decimale.

Il patrimonio netto di ogni Classe è il valore risultante dalla differenza tra le attività e le passività totali attribuibili alla Classe, calcolato in qualsiasi momento all'uopo stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il valore delle attività del Fondo è calcolato alla fine del relativo Giorno di valutazione. Il calcolo effettivo del valore delle attività avverrà il Giorno lavorativo successivo ed è determinato come segue:

- (a) il valore del denaro in cassa o in deposito, di effetti e cambiali a vista e dei crediti verso clienti, dei risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati come anzidetto e non ancora incassati, sarà costituito dal loro importo totale, a meno che non si riveli improbabile che questo valore possa essere pagato o incassato integralmente; in quest'ultimo caso, il valore sarà determinato detraendo un certo importo, ritenuto idoneo dal Consiglio di amministrazione a riflettere il loro valore reale in tale ipotesi;
- (b) il valore dei Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario e di ogni altra attività quotata o negoziata su una borsa valori sarà basato sull'ultimo prezzo di chiusura disponibile, mentre i Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario e altre attività negoziate su qualsiasi Altro mercato regolamentato saranno valutati con modalità il più possibile analoghe a quelle previste per i titoli quotati;
- (c) il valore degli Strumenti del mercato monetario non quotati o negoziati su un Mercato regolamentato, su una borsa valori o qualsiasi Altro mercato regolamentato e con scadenza residua inferiore a 12 mesi può essere valutato con il metodo del costo ammortizzato che si avvicini al valore di mercato;
- (d) nel caso di attività non quotate o non negoziate o scambiate su una borsa valori o Altro mercato regolamentato, nonché di attività quotate o non quotate su tale altro mercato per le quali non sia disponibile un prezzo di valutazione, ovvero nel caso di attività i cui prezzi quotati non siano rappresentativi del valore equo di mercato, il valore sarà determinato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di amministrazione, in base ai prevedibili prezzi di acquisto e vendita;
- (e) il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'uso del metodo del costo ammortizzato per la valutazione di Titoli di debito trasferibili a breve termine di alcuni Comparti. Tale metodo comporta la valutazione di un titolo a costo e, successivamente, presupponendo un ammortamento costante di eventuali sconti o premi fino alla scadenza, indipendentemente dall'effetto delle variazioni dei tassi d'interesse sul valore di mercato del titolo o altro strumento. Benché tale metodo fornisca una certezza di valutazione, può comportare periodi in cui il valore determinato mediante il costo ammortizzato sia superiore o inferiore al prezzo che il Comparto riceverebbe in caso di vendita del titolo. Questo metodo di valutazione verrà impiegato unicamente in conformità agli orientamenti emanati dal Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (CESR, ora diventato ESMA) in materia di attività idonee all'investimento da parte di OICVM, esclusivamente per i titoli con scadenza, al momento dell'emissione oppure residua, non superiore a 397 giorni ovvero per i titoli sottoposti a regolari rettifiche del rendimento almeno ogni 397 giorni;
- (f) le azioni o quote di OICR sottostanti di tipo aperto saranno valutate al loro ultimo valore patrimoniale netto disponibile calcolato oppure, nel caso in cui il prezzo determinato non fosse rappresentativo del valore equo di mercato di tali attività, il loro valore

sarà determinato dal Consiglio di amministrazione in modo equo e imparziale. Le quote o azioni di OICR di tipo chiuso saranno valutate sulla base dell'ultimo valore di mercato disponibile del titolo;

- (g) gli Strumenti del mercato monetario con scadenza residua inferiore a 90 giorni all'epoca dell'acquisto oppure i titoli il cui tasso d'interesse o tasso d'interesse di riferimento applicabile sia rettificato almeno ogni 90 giorni in base a condizioni di mercato saranno valutati a costo, maggiorato degli interessi maturati dalla data di acquisizione e rettificati di un importo pari alla somma tra: (i) eventuali interessi maturati corrisposti al momento dell'acquisizione e (ii) eventuali premi o sconti sul valore nominale versati o accreditati all'epoca dell'acquisizione, moltiplicati per una frazione il cui numeratore sia rappresentato dal numero di giorni trascorsi dalla data di acquisizione al Giorno di valutazione pertinente e il cui denominatore sia rappresentato dal numero di giorni compresi tra la data di acquisizione e la data di scadenza di tali strumenti;
- (h) gli Strumenti del mercato monetario con scadenza residua superiore a 90 giorni all'epoca dell'acquisto saranno valutati al prezzo di mercato. Quando la scadenza residua dei medesimi scende sotto i 90 giorni, il Consiglio di amministrazione può decidere di valutarli come riportato in precedenza;
- (i) le disponibilità liquide possono essere valutate al valore nominale, maggiorato di eventuali interessi maturati, oppure sulla base del costo ammortizzato. Tutte le altre attività, laddove la prassi lo consenta, possono essere valutate nello stesso modo;
- (j) il valore di liquidazione dei contratti futures, a termine e delle opzioni non negoziati su una borsa valori o Altri mercati regolamentati indica il rispettivo valore netto di liquidazione calcolato in base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, con modalità applicate uniformemente per i diversi tipi di contratti. Il valore di liquidazione dei contratti futures, a termine e delle opzioni scambiati su una borsa valori o Altri mercati regolamentati sarà determinato in base agli ultimi prezzi di regolamento disponibili per questi contratti sulle borse valori e/o Mercati regolamentati in cui i suddetti contratti futures, a termine e opzioni siano negoziati dal Fondo. Qualora un contratto future, un contratto a termine o un'opzione non possano essere liquidati nel giorno di determinazione del patrimonio netto, il valore di liquidazione di tale contratto sarà calcolato secondo modalità ritenute eque e ragionevoli dal Consiglio di amministrazione;
- (k) il valore di un credit default swap sarà calcolato confrontandolo con il prevalente swap alla pari di mercato. Lo swap alla pari di mercato è quello che può essere avviato in data odierna sul mercato senza alcuno scambio di capitale e il suo spread è tale da rendere il valore di mercato dello swap pari a zero. Il differenziale tra il credit default swap iniziale e lo swap alla pari di mercato viene quindi scontato come rendita annua, applicando tassi di sconto rettificati in base al rischio. I tassi degli swap alla pari di mercato saranno ottenuti da una cross-section di controparti di mercato. Tutti gli altri swap saranno valutati al loro valore di mercato.

Il valore delle attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di un Comparto sarà determinato considerando il tasso di cambio prevalente al momento del calcolo del valore patrimoniale netto.

Meccanismo di swing pricing

In fase di negoziazione degli investimenti sottostanti, a seguito di flussi netti in entrata o in uscita dal rispettivo Comparto, quest'ultimo potrà subire una riduzione di valore, nota come "diluizione", dovuta agli oneri dell'operazione e ad altri costi che potrebbero essere sostenuti liquidando e acquistando le attività sottostanti e gli spread tra i prezzi di acquisto e di vendita. Al fine di contrastare tale effetto e di tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società di gestione potrà adottare un meccanismo di swing pricing nell'ambito della relativa politica di valutazione. In talune circostanze, quindi, la Società di gestione potrà apportare correzioni al valore patrimoniale netto per Azione per contrastare l'impatto dei costi di negoziazione e di altra natura in circostanze in cui questi siano ritenuti significativi.

Qualora, in un Giorno di valutazione, il totale delle operazioni nette degli investitori di un Comparto superi una soglia prestabilita, il valore patrimoniale netto per Azione potrà essere rettificato al rialzo o al ribasso al fine di riflettere i costi attribuibili rispettivamente ai flussi netti in entrata e in uscita. Tali adeguamenti andranno di norma ad aumentare il valore patrimoniale netto per Azione nel caso in cui vi siano sottoscrizioni nette nel Comparto e a diminuirlo laddove vi siano rimborsi netti a valere sul Comparto. La Società di gestione è responsabile della definizione della soglia, che rappresenterà una percentuale del patrimonio netto del rispettivo Comparto. La soglia si basa su criteri oggettivi quali le dimensioni di un Comparto e i costi di negoziazione relativi allo stesso, e potrà essere di volta in volta modificata.

Il meccanismo di swing pricing potrà essere applicato a tutti i Comparti del Fondo. La percentuale di adeguamento del valore patrimoniale netto sarà definita dal Consiglio di amministrazione e successivamente periodicamente riesaminata al fine di riflettere un'approssimazione dei costi di negoziazione e degli altri costi correnti. La portata dell'adeguamento potrà variare da Comparto a Comparto per via dei diversi costi legati alle operazioni in talune giurisdizioni relativamente all'acquisto e alla vendita, sebbene esso non possa superare il 2% del valore patrimoniale netto per Azione originale.

Il valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, sebbene gli adeguamenti saranno effettuati a livello dei Comparti e in percentuale, influenzando in egual modo sul valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni. Qualora lo swing pricing sia applicato a un Comparto in un Giorno di valutazione specifico, l'adeguamento del valore patrimoniale netto sarà applicabile a tutte le operazioni effettuate nel suddetto giorno.

Si informano gli investitori che la volatilità del valore patrimoniale netto del Comparto potrebbe non riflettere l'effettivo rendimento del portafoglio per via dell'applicazione dello swing pricing.

Principi di valutazione alternativi

Al fine di rispecchiare meglio il valore probabile di realizzo stabilito con prudenza e in buona fede, per le attività del Fondo e/o di una data Classe, il Fondo è autorizzato ad applicare altri principi di valutazione idonei, nell'eventualità che i metodi di valutazione summenzionati risultino impossibili da applicare o inopportuni a causa di circostanze o eventi eccezionali.

Il valore patrimoniale netto per azione di ogni Classe e i relativi prezzi di emissione e rimborso sono disponibili presso la sede legale del Fondo.

4.7. Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni

Il calcolo del valore patrimoniale netto delle Azioni di una o più Classi può essere sospeso: (a) durante qualsiasi periodo di chiusura, diversa dalle festività ordinarie, ovvero qualsiasi periodo in cui vengano limitate o sospese le contrattazioni dei principali mercati o borse valori su cui viene quotata o negoziata una quota importante degli investimenti del Comparto interessato; (b) quando esistano condizioni di attività tali da rappresentare un'emergenza che impedisca la vendita o la valutazione delle attività del Comparto interessato; (c) nei casi di interruzione dei mezzi di comunicazione o calcolo normalmente impiegati per la determinazione del prezzo o del valore delle attività del Comparto interessato o del prezzo o del valore corrente su un mercato o su una borsa valori; (d) in tutti i periodi in cui il Fondo non sia in grado di rientrare in possesso di fondi allo scopo di effettuare i pagamenti dei rimborsi di Azioni oppure quando i trasferimenti dei fondi necessari per la vendita o l'acquisto degli investimenti o per i pagamenti dovuti per il rimborso di Azioni non possano, a giudizio del Consiglio di amministrazione, venire effettuati a tassi di cambio normali; (e) in qualsiasi altra circostanza, al di fuori del controllo e della responsabilità del Consiglio di amministrazione, in cui, se questi non disponesse la sospensione, il Fondo o i suoi Azionisti potrebbero essere soggetti a imposte e oneri pecuniari o subire danni di altra natura che altrimenti non subirebbero o, infine, (f) successivamente alla sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto per azione/quota a livello di un fondo master in cui il Comparto investa in qualità di fondo feeder di tale fondo master, nella misura applicabile. Il Comparto interessato potrebbe sospendere l'emissione e il rimborso delle sue azioni nei confronti dei propri azionisti, nonché la conversione da e verso le azioni di ciascuna classe, successivamente alla sospensione dell'emissione, del rimborso e/o della conversione a livello di un fondo master in cui il Comparto investa in qualità di fondo feeder di tale fondo master, nella misura applicabile.

Il Consiglio di amministrazione ha il potere di sospendere l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di una o più Classi per qualsiasi periodo di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto per Azione dei Comparti interessati, sospensione prescritta dal Fondo in virtù dei poteri in precedenza descritti. Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione, effettuate o in sospeso, durante il suddetto periodo possono essere ritirate a mezzo preavviso scritto che deve pervenire al Fondo prima della fine del periodo di sospensione in questione. In assenza del suddetto ritiro, le Azioni in questione saranno sottoscritte, rimborsate o convertite il primo Giorno di valutazione successivo al termine del periodo di sospensione. Gli investitori che abbiano richiesto la sottoscrizione, il rimborso o la conversione di Azioni verranno informati della sospensione al momento della richiesta. Se il periodo di sospensione supera un certo periodo stabilito dal Consiglio di amministrazione, ne verranno informati tutti gli Azionisti della Classe interessata.

4.8. Accorpamento di Classi

Laddove, per qualsiasi ragione, il patrimonio netto complessivo di una specifica Classe di azioni di un Comparto scenda al di sotto o non riesca a raggiungere il valore indicato dal Consiglio di amministrazione quale valore minimo richiesto al fine di garantire un'efficace gestione finanziaria della suddetta Classe, o in caso di eventuali significative modifiche del contesto politico, economico o finanziario, o a fini di razionalizzazione, il Consiglio di amministrazione potrà deliberare di allocare le attività di qualsiasi Classe a quelle di un'altra Classe esistente del Fondo/Comparto e di definire nuovamente le azioni della Classe o delle Classi interessate quali azioni di un'altra Classe (a seguito del frazionamento o del consolidamento, ove necessario, e del pagamento dell'importo corrispondente a eventuali diritti di frazionamento spettanti agli azionisti). Il Fondo dovrà trasmettere agli azionisti della Classe interessata una comunicazione scritta. Fatte salve eventuali altre decisioni che rientrino negli interessi degli azionisti, o al fine di garantire un equo trattamento degli azionisti, gli azionisti della Classe interessata potranno continuare a richiedere il rimborso o la conversione gratuiti delle azioni prima che l'accorpamento abbia luogo.

4.9. Liquidazione del Fondo

Il Fondo è costituito con una durata illimitata e la sua liquidazione deve di norma essere deliberata da un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti. In conformità al diritto lussemburghese, tale assemblea deve essere convocata:

nel caso in cui il patrimonio netto scenda al di sotto dei due terzi del capitale minimo prescritto dalla legge (EUR 1.250.000), la delibera sarà presa a maggioranza semplice delle Azioni rappresentate in assemblea e, nel caso in cui il patrimonio netto scenda al di sotto di un quarto del capitale minimo prescritto dalla legge, la delibera sarà presa dagli Azionisti che detengono un quarto delle Azioni presenti in Assemblea.

In caso di liquidazione del Fondo, essa sarà eseguita in conformità alle disposizioni della Legge del 2010, che specifica la procedura da seguire per consentire agli Azionisti di partecipare alle distribuzioni della liquidazione e, in tal senso, prevede il deposito, in custodia amministrata presso la *Caisse de Consignation* di Lussemburgo, degli importi che non sia stato possibile distribuire agli Azionisti alla chiusura della liquidazione. Gli importi non rivendicati entro il termine previsto cadranno in prescrizione in conformità alle disposizioni del diritto lussemburghese. I proventi netti di liquidazione di ogni Comparto dovranno essere distribuiti agli Azionisti di ciascuna Classe del relativo Comparto, in proporzione alle rispettive partecipazioni in tale Classe.

La liquidazione dell'ultimo Comparto rimasto comporterà la liquidazione del Fondo, come indicato nell'Articolo 145(1) della Legge del 2010.

4.10. Liquidazione di Comparti

Il Consiglio di amministrazione può decidere di liquidare un Comparto se il patrimonio netto del medesimo scende al di sotto di 10.000.000 di euro oppure qualora un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione. Negli altri casi, la delibera di liquidazione di un Comparto può essere presa unicamente in sede di assemblea generale straordinaria degli Azionisti del Comparto interessato. Tale assemblea straordinaria può decidere di liquidare il Comparto senza alcun requisito di quorum e a maggioranza semplice degli Azionisti presenti o rappresentati. Gli Azionisti titolari di azioni nominative saranno informati a mezzo lettera della delibera di liquidazione, prima della data effettiva della liquidazione e la lettera dovrà indicare le ragioni e le procedure delle operazioni di liquidazione. Salvo diversa delibera del Consiglio di amministrazione, da adottare nell'interesse degli Azionisti o per garantire un loro equo trattamento, gli Azionisti del Comparto interessato possono continuare a richiedere gratuitamente il rimborso o la conversione delle loro Azioni.

Le attività non distribuite al termine della liquidazione di un Comparto saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* di Lussemburgo per conto dei proprietari effettivi.

4.11. Fusione del Fondo

Il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere a una fusione (ai sensi della Legge del 2010) del Fondo, sotto forma di OICVM incorporante o incorporato e, ove opportuno, di rinominare le Azioni come azioni del nuovo OICVM o dei relativi comparti, a seconda dei casi.

Se il Fondo è l'OICVM incorporante (ai sensi della Legge del 2010), la decisione in merito alla data effettiva della fusione spetta esclusivamente al Consiglio di amministrazione.

Se il Fondo è l'OICVM incorporato (ai sensi della Legge del 2010) e, di conseguenza, cesserà di esistere, la data effettiva della fusione deve essere decisa da un'assemblea generale degli Azionisti, mediante una delibera adottata a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in occasione di tale assemblea, che non avrà requisiti di quorum. La fusione sarà soggetta alle condizioni e procedure imposte dalla Legge del 2010, con particolare riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

Gli Azionisti avranno diritto a richiedere il riacquisto o rimborso delle loro Azioni, senza il sostenimento di alcun onere a parte quelli trattenuti dal Fondo per far fronte ai costi del disinvestimento oppure, ove possibile, la conversione in quote o azioni di un altro OICVM che persegua una politica d'investimento analoga e gestito dalla Società di gestione, o da ogni altra società legata alla Società di gestione da cogestione o controllo congiunto ovvero da partecipazione sostanziale diretta o indiretta, in conformità alle disposizioni della Legge del 2010.

4.12. Fusione di Comparti

Il Consiglio di amministrazione può decidere di procedere a una fusione (ai sensi della Legge del 2010) di qualunque Comparto, sottoforma di Comparto incorporante o incorporato e, ove opportuno, di rinominare le Azioni del Comparto interessato come azioni del nuovo OICVM o del nuovo comparto, a seconda dei casi. La fusione sarà soggetta alle condizioni e procedure imposte dalla Legge del 2010, con particolare riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

Gli Azionisti di un Comparto coinvolti nella fusione avranno diritto a richiedere il riacquisto o rimborso delle loro Azioni, senza il sostenimento di alcun onere a parte quelli trattenuti dal Comparto per far fronte ai costi del disinvestimento oppure, ove possibile, la conversione in quote o azioni di un altro OICVM che persegua una politica d'investimento analoga e gestito dalla Società di gestione, o da ogni altra società legata alla Società di gestione da cogestione o controllo congiunto ovvero da partecipazione sostanziale diretta o indiretta, in conformità alle disposizioni della Legge del 2010.

4.13. Contratti rilevanti

Sono stati stipulati i seguenti contratti rilevanti:

- (a) un Contratto di servizi con la Società di gestione, valido dal 1° luglio 2011 ed emendato mediante contratto di modifica datato 1° novembre 2011, tra il Fondo e la Società di gestione, ai sensi del quale quest'ultima agisce da società di gestione del Fondo. In base a tale contratto, la Società di gestione fornisce al Fondo servizi di gestione, amministrazione, marketing, distribuzione generale, conformità normativa e gestione del rischio, fatti salvi la vigilanza e il controllo complessivi del Consiglio di amministrazione. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;
- (b) un Contratto di spesa, valido dal 1° luglio 2011, tra il Fondo e la Società di gestione, ai sensi del quale il Fondo e la Società di gestione convengono di fissare l'indice di spesa (expense ratio) di ciascuna Classe di ogni Comparto. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;
- (c) un Contratto di servizi di gestione e consulenza per gli investimenti, gestione del rischio e conformità normativa, datato 2 aprile 2012, tra la Società di gestione e BlueBay Asset Management LLP, ai sensi del quale quest'ultima agisce da Gestore e consulente per gli investimenti, Funzionario per la conformità e Gestore del rischio del Fondo per conto della Società di gestione, aggiornato da un contratto di modifica datato 6 marzo 2015, modificato e riformulato il 7 novembre 2016. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

- (d) un Contratto di distribuzione generale, datato 2 aprile 2012, tra la Società di gestione e BlueBay Asset Management LLP, ai sensi del quale quest'ultima agisce da Distributore generale del Fondo per conto della Società di gestione. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;
- (e) un Contratto di deposito, valido dal 18 marzo 2016, tra il Fondo e Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A., ai sensi del quale quest'ultima è nominata Depositario delle attività del Fondo. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;
- (f) un Contratto di amministrazione, valido dal 1° luglio 2011, tra la Società di gestione e Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A., ai sensi del quale quest'ultima è nominata Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento principale, Conservatore del registro, Agente per i trasferimenti e Agente incaricato delle quotazioni del Fondo per conto della Società di gestione. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;
- (g) un Contratto di consulenza e sub-gestione degli investimenti per i comparti di BlueBay Funds, valido dal 30 agosto 2013, stipulato tra il Gestore degli investimenti e BlueBay Asset Management USA LLC.

4.14. Documenti disponibili per la consultazione

Copie dei contratti summenzionati sono disponibili per la consultazione, mentre copie dello Statuto, del Prospetto informativo vigente, dei KIID e delle ultime relazioni periodiche possono essere richieste gratuitamente presso la sede legale del Fondo, nel normale orario d'ufficio. Tali relazioni costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo. Copie del presente Prospetto informativo, dei KIID e delle ultime relazioni periodiche sono altresì disponibili su internet all'indirizzo www.bluebay.com, unitamente ad altre informazioni pratiche (ivi compresa la strategia per l'esercizio dei diritti di voto allegati agli strumenti detenuti dal Fondo). Presso la sede legale del Fondo è possibile richiedere gratuitamente, durante il normale orario d'ufficio, informazioni dettagliate sulle procedure di gestione dei reclami.

4.15. Gestione e amministrazione

La Società di gestione è incaricata della gestione e del controllo del Fondo.

BlueBay Asset Management LLP è stata nominata Gestore e consulente per gli investimenti, Gestore del rischio e Funzionario per la conformità. Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è stata nominata come Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento principale, Conservatore del registro, Agente per i trasferimenti e Agente incaricato delle quotazioni.

4.16. La Società di gestione

BlueBay Funds Management Company S.A. è una *société anonyme* di diritto lussemburghese costituita in data 1° agosto 2002 per un periodo di tempo illimitato. La Società di gestione è interamente controllata da BlueBay Asset Management International Ltd. Lo statuto della Società di gestione è stato pubblicato nel Mémorial del 23 agosto 2002 e depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo (*Greffe du Tribunal d'Arrondissement*). Lo statuto è stato modificato il 30 giugno 2011 e, più di recente, il 28 luglio 2014; è stato pubblicato nel Mémorial del 10 ottobre 2014 e depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo. Alla data del presente Prospetto informativo, il capitale della Società di gestione ammonta a 250.000 euro ed è stato interamente versato, e i fondi propri della Società di gestione sono conformi ai requisiti della Legge del 2010.

La Società di gestione è registrata nell'elenco ufficiale delle società di gestione lussemburghesi, disciplinato dal Capitolo 15 della Legge del 2010.

Lucien Orlovius, Terrence Farrelly e Alain Picherit sono incaricati dell'attività e amministrazione ordinarie della Società di gestione. Terrence Farrelly, in quanto dipendente di BlueBay Funds Management Company S.A., ha rinunciato agli emolumenti spettantigli in qualità di Dirigente. Alain Picherit e Lucien Orlovius percepiscono un compenso fisso il cui importo è indicato nelle relazioni finanziarie della Società di gestione.

La Società di gestione è incaricata della gestione ordinaria del Fondo. Nell'adempiere alle sue responsabilità stabilite dalla Legge del 2010 e dal Contratto di servizi con la Società di gestione, essa è autorizzata a delegare tutte le sue funzioni e obblighi o parte dei medesimi, purché conservi la responsabilità e la supervisione nei confronti dei delegati. La nomina di terzi è soggetta all'approvazione del Fondo e della CSSF. La responsabilità della Società di gestione non sarà alterata dal fatto di aver delegato a terzi le sue funzioni e i suoi obblighi.

La Società di gestione ha delegato a terzi le seguenti funzioni: gestione degli investimenti, agenzia per i trasferimenti, amministrazione, quotazione, marketing e distribuzione. La Società di gestione ha inoltre delegato la propria funzione di controllo interno permanente a KPMG Luxembourg S.à.r.l., la funzione di conformità permanente a BlueBay Asset Management LLP e la sua procedura di gestione del rischio a BlueBay Asset Management LLP.

La Società di gestione funge da società di gestione anche di altri fondi oltre al Fondo. Alla data del presente Prospetto informativo, gli altri fondi amministrati dalla Società di gestione sono BlueBay Funds International, BlueBay Specialised Funds, BlueBay Feeder Funds e BlueBay Structured Funds. L'elenco di fondi amministrati dalla Società di gestione sarà indicato nelle relazioni annuali della medesima.

4.17. Gestore degli investimenti e Distributore generale

La gestione degli investimenti del Fondo avviene sotto il controllo e la responsabilità della Società di gestione.

Al fine di realizzare la politica d'investimento di ciascun Comparto, la Società di gestione ha delegato, sotto la sua permanente supervisione e responsabilità, la gestione delle attività dei Comparti al Gestore degli investimenti.

In conformità al modificato e rinnovato Contratto di servizi di gestione e consulenza per gli investimenti, gestione del rischio e conformità normativa, il Gestore degli investimenti ha il potere discrezionale, giorno per giorno e fatto salvo il controllo generale e la responsabilità finale della Società di gestione, di acquistare e vendere titoli e gestire altrimenti i portafogli dei Comparti.

Il Gestore degli investimenti, nell'esecuzione dei suoi obblighi e nell'esercizio dei suoi poteri, è responsabile della conformità dei Comparti alle rispettive politiche e limiti d'investimento.

Il Gestore degli investimenti è una società di persone a responsabilità limitata riconosciuta come persona giuridica (limited liability partnership o LLP) costituita nel Regno Unito e disciplinata dalla *Financial Conduct Authority* (FCA). La sua attività principale consiste nella fornitura di servizi di gestione degli investimenti a vari veicoli d'investimento. Prima del 2 aprile 2012 il gestore e consulente per gli investimenti del Fondo era BlueBay Asset Management Ltd; dal 2 aprile 2012 BlueBay Asset Management Ltd ha trasferito l'intera attività di gestione patrimoniale a BlueBay Asset Management LLP. Il Gestore degli investimenti è una società interamente controllata da *Royal Bank of Canada*.

BlueBay Asset Management LLP è inoltre incaricata della distribuzione del Fondo. A tale riguardo, funge da distributore generale del Fondo e fornisce altri servizi alla Società di gestione.

4.18. Sub-gestore degli investimenti

BlueBay Asset Management USA LLC è stata nominata sub-gestore e consulente degli investimenti di taluni Comparti del Fondo in relazione ad attività specifiche dei Comparti interessati, rispetto alle quali il Gestore degli investimenti ritiene esperto il Sub-gestore degli investimenti e intende avvalersi direttamente del know-how del Sub-gestore degli investimenti, ai sensi delle condizioni del contratto di consulenza e sub-gestione degli investimenti stipulato tra il Gestore degli investimenti e BlueBay Asset Management USA LLC in data 30 agosto 2013. L'elenco dei Comparti interessati dalla prestazione dei servizi di consulenza e sub-gestione degli investimenti da parte di BlueBay Asset Management USA LLC è disponibile presso la sede legale del Fondo.

BlueBay Asset Management USA LLC è una società a responsabilità limitata del Delaware, registrata come consulente per gli investimenti ai sensi della sezione 203(c) della legge statunitense del 1940 istitutiva dei consulenti per gli investimenti (Investment Advisor Act).

4.19. Depositario

Il Fondo ha nominato Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. quale Depositario di tutte le proprie attività del Fondo

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è iscritta all'RCS (Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo) con il numero B29923 ed è stata costituita il 9 febbraio 1989 con il nome di Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.. È autorizzata a svolgere attività bancarie ai sensi della legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 sul settore finanziario ed è specializzata in servizi di deposito, di amministrazione di fondi e servizi correlati.

I diritti e i doveri del Depositario sono disciplinati dal contratto di deposito, valido dal 18 marzo 2016 per un periodo indeterminato dalla sua data di validità (il "Contratto di deposito"), e successive eventuali modifiche.

Nell'adempimento dei propri obblighi previsti dal Contratto di deposito, il Depositario osserverà e soddisferà (i) le leggi lussemburghesi, (ii) il Contratto di deposito e (iii) nella misura necessaria, le condizioni del presente Prospetto informativo. Nello svolgere il suo ruolo di banca depositaria, il Depositario deve inoltre agire esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Azionisti.

Al Depositario è affidato il compito della custodia delle attività del Fondo, compresi la sua liquidità e i suoi titoli, che saranno detenuti direttamente dal Depositario oppure attraverso altri istituti finanziari quali banche corrispondenti, controllate e affiliate del Depositario, sistemi di compensazione o sistemi di regolamento di titoli. Tutti gli strumenti finanziari che possono essere detenuti in custodia sono iscritti nei registri del Depositario in conti separati, aperti a nome del Fondo, in ordine a ciascun Comparto. Per altre attività diverse da strumenti finanziari e liquidità, il Depositario deve verificare la proprietà di tali attività da parte del Fondo relativamente a ciascun Comparto. Il Depositario deve inoltre assicurare che i flussi di cassa del Fondo siano adeguatamente monitorati. In ottemperanza alla Legge del 2010, il Depositario provvederà inoltre a:

- (a) garantire che le operazioni di vendita, emissione, conversione, riacquisto e annullamento di Azioni siano effettuate in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto del Fondo;
- (b) garantire che il valore patrimoniale netto delle azioni sia calcolato in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto del Fondo;
- (c) eseguire le istruzioni del Consiglio di amministrazione, salvo ove confliggano con le leggi lussemburghesi o lo Statuto del Fondo;
- (d) garantire che nelle operazioni riguardanti le attività del Fondo, gli eventuali corrispettivi le siano rimessi entro i normali termini d'uso e

garantire che il reddito del Fondo sia utilizzato in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto del Fondo. Il Depositario può delegare la custodia delle attività del Fondo a banche corrispondenti (le "Banche corrispondenti"), fatte salve le condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti applicabili, nonché le disposizioni del Contratto di deposito. Relativamente alle Banche corrispondenti, il Depositario dispone di un processo concepito per selezionare il/i fornitore/i di servizi di qualità più elevata in ciascun mercato. Il Depositario eserciterà debita cura e diligenza nella scelta e nella nomina di ogni Banca corrispondente al fine di assicurare che ciascuna di esse abbia e mantenga l'esperienza e la competenza necessarie. Il Depositario verificherà inoltre periodicamente l'osservanza, da parte delle Banche corrispondenti, dei requisiti legali e normativi applicabili e condurrà una vigilanza continua di tutte le Banche corrispondenti al fine di assicurare che continuino ad adempiere adeguatamente ai propri obblighi. L'elenco delle Banche corrispondenti rilevanti ai fini degli OICVM è disponibile su <https://www.bbh.com/en-us/investor-services/custody-and-fund-services/depositary-and-trustee/lux-subcustodian-list>. Tale elenco può essere aggiornato di volta in volta e può essere ottenuto su richiesta scritta dal Depositario.

Conflitti d'interesse

Il Depositario mantiene politiche e procedure societarie esaustive e dettagliate che gli impongono l'osservanza delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Il Depositario dispone inoltre di politiche e procedure che disciplinano la gestione dei conflitti d'interesse che potrebbero avere origine dalla fornitura di servizi ad OICVM.

Le politiche del Depositario prevedono un'adeguata divulgazione, inoltre al senior management, registrazione, mitigazione e/o prevenzione, a seconda del caso, di tutti i conflitti d'interesse sostanziali che coinvolgano parti interne o esterne. Nel caso in cui un conflitto d'interesse non possa essere evitato, il Depositario manterrà e gestirà efficaci meccanismi organizzativi e amministrativi, adottando ogni ragionevole misura adeguatamente mirata a (i) divulgare i conflitti d'interesse al Fondo e agli azionisti e (ii) gestire e monitorare tali conflitti.

Il Depositario garantisce che i dipendenti siano informati, formati e consigliati sulle politiche e procedure in materia di conflitti d'interesse e che le mansioni e le responsabilità siano adeguatamente separate al fine di prevenire problematiche relative a conflitti d'interesse.

La conformità con le politiche e le procedure in materia di conflitti d'interesse è monitorata e supervisionata dal Consiglio Direttivo in qualità di socio accomandatario (*general partner*) del Depositario, nonché dal Management Autorizzato del Depositario e dalle funzioni di compliance, audit interno e gestione del rischio del Depositario.

Il Depositario porrà in essere tutte le azioni ragionevoli mirate a identificare e mitigare potenziali conflitti d'interesse, come ad esempio l'implementazione di relative politiche che siano appropriate alla dimensione, complessità e natura della sua attività commerciale. Tali politiche individuano le circostanze che danno origine, o possono dare origine, a conflitti d'interesse e comprendono le procedure da seguire e le misure da adottare al fine di gestire tali conflitti. Il Depositario conserva e monitora un registro dei conflitti d'interesse.

Il Depositario agisce inoltre in qualità di Agente amministrativo e/o Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti ai sensi delle condizioni dei contratti amministrativi stipulati tra il Depositario stesso e il Fondo. Il Depositario ha attuato un'opportuna separazione delle attività tra i servizi di Depositario e i servizi amministrativi/di conservazione del registro e di agenzia di trasferimento, compresi i processi di inoltre a livelli superiori e di governance. Inoltre, la funzione del depositario è gerarchicamente e funzionalmente separata dalla business unit dei servizi di amministrazione, conservazione del registro e agenzia di trasferimento.

Un potenziale rischio di conflitti d'interesse potrebbe verificarsi in situazioni in cui le Banche corrispondenti possono istituire, o hanno istituito, un rapporto commerciale e/o di affari con il Depositario parallelamente al rapporto di delega dei servizi di custodia. Potrebbero sorgere conflitti d'interesse tra il Depositario e la Banca corrispondente, nello svolgimento della propria attività. Qualora una Banca corrispondente abbia un legame in termini di gruppo con il Depositario, quest'ultimo si impegna a individuare gli eventuali potenziali conflitti d'interesse derivanti da tale legame e ad adottare tutte le misure ragionevoli volte a mitigarli.

Il Depositario non prevede l'insorgere di specifici conflitti d'interesse a seguito di qualsivoglia delega concessa alle Banche corrispondenti e avviserà il Consiglio di amministrazione del Fondo e/o il consiglio di amministrazione della Società di gestione del Fondo qualora dovessero sorgere simili conflitti.

Nella misura in cui esistano altri potenziali conflitti d'interesse concernenti il Depositario, essi sono stati identificati, mitigati e affrontati in conformità alle politiche e procedure del Depositario.

Informazioni aggiornate sulle mansioni di custodia del Depositario e sui conflitti d'interesse che potrebbero sorgere possono essere ottenute gratuitamente e su richiesta dal Depositario.

Qualora la legge di un paese terzo preveda che taluni strumenti finanziari siano tenuti in custodia da un'entità locale e non vi siano entità locali che soddisfano il requisito di delega (ossia la regolamentazione prudenziale efficace) di cui alla Legge del 2010, il Depositario ha la facoltà, ma non l'obbligo, di concedere la delega a un'entità locale, nella misura prevista dalla legge di tale giurisdizione e purché non esista alcun'altra entità locale che soddisfi tali requisiti, a condizione comunque che: (i) prima di investire nel Fondo, gli Azionisti siano stati debitamente informati del fatto che tale delega è necessaria, delle motivazioni alla base della delega e dei rischi insiti in tale delega e (ii) le istruzioni di delega all'entità locale interessata siano state impartite dal o per conto del Fondo.

In conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e del Contratto di deposito, il Depositario sarà responsabile della perdita degli strumenti finanziari tenuti in custodia dal Depositario stesso, dalla banca corrispondente, da controllate, affiliate o da una terza parte cui sia stata delegata la custodia di detti strumenti finanziari come sopra descritto. In tal caso, il Depositario dovrà restituire al Fondo, senza ingiustificato ritardo, uno strumento finanziario di uguale tipologia o l'importo corrispondente. Il Depositario non sarà responsabile qualora sia in grado di dimostrare che la perdita si sia verificata a seguito di un evento esterno esulante dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti gli sforzi mirati a prevenirle. Il Depositario sarà in oltre tenuto a rispondere nei confronti del Fondo o degli Azionisti di tutte le altre perdite da essi subite a seguito di sua negligenza, dolo, frode e/o inadempienza intenzionale nell'appropriato svolgimento dei suoi obblighi ai sensi della Legge del 2010 e del Contratto di deposito.

Il Fondo e il Depositario possono risolvere il Contratto di deposito dandone un preavviso scritto di 90 giorni solari consecutivi. In talune circostanze il Contratto di deposito può essere risolto anche con un preavviso più breve. Tuttavia, il Depositario continuerà ad agire in tale funzione per un massimo di due mesi in attesa della nomina di un depositario subentrante (in conformità all'articolo 36 a) della Legge del 2010 e fino a tale nomina dovrà adottare tutte le misure necessarie mirate ad assicurare un'efficace tutela degli interessi degli Azionisti del Fondo e consentire il trasferimento di tutte le attività del Fondo al depositario subentrante.

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A è stata nominata anche agente di pagamento del Fondo. In tale capacità, ha l'obbligo di pagare eventuali distribuzioni in relazione alle Azioni.

4.20. Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente incaricato delle quotazioni e Agente per i trasferimenti

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è altresì incaricata dell'amministrazione ordinaria del Fondo ed è responsabile dell'emissione, del rimborso e della conversione di Azioni e della tenuta del libro soci. A tale riguardo funge da Conservatore del registro e Agente amministrativo, domiciliatario, di pagamento, agente incaricato delle quotazioni e per i trasferimenti, calcola il valore patrimoniale netto delle Azioni, cura la tenuta dei conti del Fondo e quota le Azioni di alcuni Comparti sulla Borsa valori di Lussemburgo. Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è una *société en commandite par actions* organizzata ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo. È stata costituita a Lussemburgo il 9 febbraio 1989 e ha sede legale al n. 80, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo.

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è una società interamente controllata da Brown Brothers Harriman & Co. ("BBH & Co."). Fondata nel 1818, BBH & Co. è una banca commerciale organizzata come società di persone ai sensi del diritto bancario privato degli Stati di New York, Massachusetts e Pennsylvania.

5. Politiche d'investimento

5.1. Politica d'investimento di ciascun Comparto

In conformità alle politiche d'investimento specifiche fissate per il singolo Comparto dal Consiglio di amministrazione, i Comparti si prefiggono di conseguire i loro obiettivi principalmente attraverso l'investimento in Valori mobiliari a reddito fisso che, secondo il Gestore degli investimenti, abbiano le potenzialità per fornire un livello di rendimento totale elevato. Il Consiglio di amministrazione ha stabilito l'obiettivo e la politica d'investimento di ciascun Comparto, descritti nell'Appendice 1. Non può essere fornita alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti. Il perseguimento dell'obiettivo e della politica d'investimento di ogni Comparto deve essere conforme ai limiti e alle restrizioni riportati nella sezione 10.1 "Limiti agli investimenti".

5.2. Tecniche e strumenti finanziari

Ciascun Comparto può far ricorso a tecniche e strumenti finanziari a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strategie di portafoglio includono operazioni in contratti futures e opzioni. I Comparti possono altresì effettuare operazioni in opzioni, su indici obbligazionari e azionari e su portafogli di indici. I Comparti hanno facoltà di coprire i loro investimenti da oscillazioni valutarie sfavorevoli alle valute in cui sono denominati i Comparti stessi, attraverso il ricorso a opzioni valutarie, contratti futures e contratti a termine su cambi.

I Comparti possono vendere contratti futures su tassi d'interesse e vendere opzioni call ovvero acquistare opzioni put su tassi d'interesse oppure stipulare swap su tassi d'interesse a fini di copertura dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse. I Comparti possono detenere, a titolo accessorio, disponibilità liquide per un ammontare ritenuto opportuno dal Gestore degli investimenti, ivi compresi, a puro titolo esemplificativo, valori in cassa e valori assimilati e attività legate a contratti repo nell'ambito di una strategia di gestione della tesoreria. Ciascun Comparto può altresì effettuare prestiti di titoli e operazioni di pronti contro termine passive e attive in conformità alle disposizioni contenute nella circolari CSSF e negli Orientamenti ESMA 2014/937.

Un Comparto potrà effettuare le operazioni summenzionate unicamente con istituti finanziari di prim'ordine specializzati in questo tipo di operazioni e ritenute idonee dal Gestore degli investimenti in conformità ai suoi criteri di approvazione interni (e fatta salva la sua regolare revisione). Tali operazioni verranno effettuate esclusivamente nel rispetto delle condizioni standard stabilite dall'ISDA. L'ISDA ha prodotto della documentazione standardizzata per dette operazioni, ai sensi del suo accordo quadro denominato ISDA Master Agreement. Le restrizioni ai sensi di legge si applicano sia all'emittente dello strumento derivato, sia ai rispettivi sottostanti.

Nell'utilizzare le tecniche e gli strumenti descritti nei paragrafi precedenti, i Comparti sono tenuti a uniformarsi ai limiti e alle restrizioni riportati nella sezione 10.1 "Limiti agli investimenti". Il ricorso a tali tecniche e strumenti va effettuato esclusivamente nella misura in cui non ne risentano le politiche e gli obiettivi d'investimento dei Comparti.

Il ricorso alle tecniche e agli strumenti summenzionati comporta alcuni rischi e non può essere data alcuna garanzia che l'obiettivo per cui sono adoperati venga conseguito.

Ciascun Comparto potrà anche investire, entro il limite del 10% in relazione ad altri Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ai sensi dell'articolo 41(2) (a) della Legge del 2010, così come descritta nella sezione 10.1.2(a), fino al 10% del suo patrimonio netto in prestiti in partecipazione e/o cessioni di prestiti a condizione che tali strumenti costituiscano Strumenti del mercato monetario normalmente negoziati nel mercato monetario, siano liquidi e abbiano un valore determinabile con precisione in qualsiasi momento.

Tali prestiti sono ritenuti Strumenti del mercato monetario (nel significato fornito nell'articolo 1, comma 23 della Legge del 2010 e negli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni contenute nella Legge del 2010) normalmente negoziati nel mercato monetario laddove soddisfino almeno uno dei seguenti criteri:

- (a) una scadenza, all'emissione, fino a 397 giorni (compresi);
- (b) una scadenza residua fino a 397 giorni (compresi);
- (c) adeguamenti regolari del rendimento in linea con le condizioni del mercato monetario almeno ogni 397 giorni ovvero
- (d) un profilo di rischio, che comprende i rischi sui tassi d'interesse e di credito, corrispondente a quello degli strumenti finanziari aventi la scadenza di cui ai precedenti punti (a) o (b), oppure un adeguamento del rendimento secondo quanto indicato nel precedente punto (c).

Tali prestiti sono considerati liquidi laddove vendibili ad un costo limitato a breve termine, considerando l'obbligo del relativo Comparto di riacquistare le proprie Azioni su richiesta di qualunque Azionista.

Si ritiene che tali prestiti abbiano un valore determinabile in qualsiasi momento con precisione allorquando siano soggetti a sistemi di valutazione accurati e affidabili che rispondono ai seguenti criteri:

- (a) permettono al relativo Comparto di calcolare il valore patrimoniale netto in conformità al valore in base al quale i prestiti detenuti nel portafoglio possono essere scambiati a condizioni di mercato tra le parti informate e consenzienti e
- (b) sono basati su dati di mercato o modelli di valutazione che comprendono sistemi basati sui costi ammortizzati.

5.3. Limiti di esposizione globale

L'esposizione globale dei Comparti è misurata con la metodologia VaR (Value at Risk).

In matematica finanziaria e nella gestione del rischio finanziario, il VaR è un metodo, largamente adoperato, di misurazione del rischio di perdite di un portafoglio specifico di attività finanziarie. Per un portafoglio di investimenti, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR misura la perdita potenziale che può verificarsi in un dato intervallo temporale, alle normali condizioni di mercato e a un livello di confidenza dato. Il calcolo del VaR è condotto in base a un intervallo di confidenza unilaterale del 99% e a un periodo di possesso di 20 giorni. L'esposizione dei Comparti è soggetta a prove di stress periodiche.

L'esposizione di un Comparto potrà essere ulteriormente aumentata tramite assunzione di prestiti temporanei non eccedenti il 10% del rispettivo patrimonio.

Sono indicati nell'Appendice 1 il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale e il livello di leva finanziaria previsto come da calcoli effettuati in conformità ai regolamenti applicabili a ciascun Comparto.

6. Fattori di rischio

6.1. Clausole generali

La presente sezione 6 illustra alcuni rischi applicabili ai Comparti. Non intende essere una spiegazione esaustiva e, di volta in volta, potranno essere pertinenti altri rischi.

Il valore degli investimenti e il reddito da questi derivante può diminuire così come aumentare e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito nel Fondo. I risultati ottenuti nel passato non rappresentano una garanzia di risultati futuri. Non può essere fornita alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti.

Si invitano gli investitori a leggere la sezione "Fattori di rischio" al fine di stabilirne l'applicabilità a uno specifico Comparto in cui intendano investire.

Rischi di carattere generale

6.2. Rischio del tasso d'interesse

All'aumento dei tassi d'interesse nominali è probabile che corrisponda una diminuzione del valore dei titoli a reddito fisso detenuti da un Comparto. I titoli con durate più lunghe tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse, rendendoli solitamente più volatili dei titoli con durate più brevi. Il tasso d'interesse nominale può essere descritto come la somma tra il tasso d'interesse effettivo e il tasso d'inflazione previsto. Il valore dei titoli indicizzati all'inflazione diminuisce quando aumentano i tassi d'interesse effettivi. In alcuni contesti di tasso d'interesse, per esempio quando i tassi d'interesse effettivi aumentano più rapidamente di quelli nominali, i titoli indicizzati all'inflazione possono subire perdite superiori a quelle di altri titoli a reddito fisso di analoga durata.

6.3. Rischio di credito della controparte

In conformità ai propri obiettivi e politica d'investimento, un Comparto può negoziare, a trattativa privata ("over-the-counter", OTC), strumenti quali future e opzioni, contratti a termine, swap e contratti per differenza negoziati fuori borsa. I derivati OTC sono strumenti specificatamente adattati alle esigenze di un singolo investitore, che consentono all'utente di strutturare con precisione la propria esposizione a una determinata posizione. Tali strumenti non dispongono delle stesse tutele eventualmente utilizzabili da investitori che negoziano future od opzioni su borse valori organizzate, ad esempio, la garanzia di rendimento di una stanza di compensazione per le borse. La controparte di una data operazione in derivati OTC sarà, in genere, la specifica società coinvolta nell'operazione anziché una stanza di compensazione per le borse riconosciuta. In questi casi, il Comparto sarà esposto al rischio che la controparte non liquidi l'operazione in conformità ai relativi termini e condizioni, a causa di una controversia sui termini del contratto (in buona fede o meno) ovvero dell'insolvenza, fallimento o altri problemi di credito o liquidità della controparte, con conseguenti possibili perdite consistenti per il Comparto.

In generale, gli operatori sui mercati OTC non sono soggetti alle valutazioni creditizie e alla vigilanza normativa cui sono sottoposti i membri dei mercati borsistici. Salvo diversamente indicato nel Prospetto informativo in relazione a un Comparto specifico, il Fondo potrà negoziare con qualsiasi controparte. La valutazione del grado di solvibilità delle sue controparti operata dal Fondo potrebbe rivelarsi insufficiente. La mancanza di una valutazione completa e a prova di errore delle capacità finanziarie delle controparti e l'assenza di un mercato regolamentato che agevoli i pagamenti possono aumentare la possibilità di perdite.

Il Fondo può selezionare controparti ubicate in vari paesi. Tali controparti locali sono soggette a leggi e normative diverse nelle varie giurisdizioni, finalizzate alla tutela dei loro clienti in caso d'insolvenza. Tuttavia, l'effetto pratico di tali leggi e la relativa applicazione al Comparto e alle sue attività sono soggetti a notevoli limitazioni e incertezze. Dato il cospicuo numero di società e giurisdizioni interessate e la gamma di possibili scenari effettivi relativi all'insolvenza di una controparte, è impossibile generalizzare l'effetto della loro insolvenza sul Comparto e relativo patrimonio. In linea generale, gli investitori dovrebbero presumere che l'insolvenza di qualsiasi controparte comporterebbe una perdita per il Comparto, anche di consistente entità.

In caso d'inadempimento della controparte di un'operazione, il Fondo disporrà, in gran parte delle circostanze, di rimedi contrattuali e, in alcuni casi, di garanzie ai sensi degli accordi relativi all'operazione. Tuttavia, l'esercizio di questi diritti contrattuali potrebbe comportare ritardi e spese. Qualora una controparte o più controparti di operazioni OTC diventi o diventino insolvente/i od oggetto di procedure di liquidazione, il recupero dei titoli e altre attività di cui agli strumenti derivati OTC può essere soggetto a ritardi e i titoli e altre attività recuperati dal Fondo potrebbero aver subito una riduzione di valore.

Indipendentemente dalle misure eventualmente messe in atto dal Fondo per ridurre il rischio di credito di controparte, non può essere fornita alcuna garanzia che una controparte non sia inadempiente o che il Comparto non subisca conseguentemente delle perdite sulle operazioni. Tale rischio di controparte risulta accentuato nel caso dei contratti a scadenza più lunga oppure qualora il Comparto abbia concentrato le operazioni con una singola controparte o con un numero esiguo di controparti.

6.4. Rischio economico

Il valore di un Comparto può diminuire a causa di fattori che si riflettono sulle condizioni di mercato in generale o su particolari settori rappresentati nei mercati. Il valore di un titolo detenuto da un Comparto può diminuire a causa di una variazione, reale o percepita, delle condizioni generali di mercato non correlate in modo specifico a una particolare società, ad esempio condizioni economiche sfavorevoli reali o percepite, variazioni delle prospettive generali sugli utili societari, variazioni dei tassi d'interesse o valutari o sentiment negativo degli investitori in generale. Il valore può inoltre subire flessioni a causa di fattori che interessano un settore o

settori particolari, come la mancanza di lavoro o l'incremento dei costi di produzione e delle condizioni di concorrenza nell'ambito di un settore. Durante una recessione economica generale, possono subire riduzioni di valore diverse classi di attività contemporaneamente. La recessione economica può essere difficile da prevedere a causa delle speculazioni su fattori inflazionistici, fiscali e monetari.

6.5. Rischio dell'emittente

L'impossibilità o reticenza di un emittente di titoli nell'onorare i propri obblighi può esporre un Comparto al rischio di perdite. La capacità dell'emittente di pagare gli interessi sui propri debiti può risentire negativamente di sviluppi specifici dell'emittente, della sua incapacità di rispettare le proiezioni di determinate previsioni aziendali oppure dell'assenza di disponibilità di ulteriori finanziamenti.

6.6. Rischio di liquidità

La liquidità di un titolo, o la capacità di negoziare un titolo senza produrre effetti sul relativo prezzo, possono variare nel tempo per via delle condizioni di mercato. Una ridotta attività o partecipazione del/al mercato e più severe restrizioni o impedimenti di mercato possono comportare un maggiore rischio di liquidità. La diffusa vendita di titoli da parte di numerosi operatori di mercato nel corso di periodi caratterizzati da un'inferiore domanda può far aumentare il rischio di liquidità di un titolo. Durante condizioni di mercato estreme, titoli che sarebbero di norma liquidi, potrebbero esserlo meno e gli Azionisti potrebbero avere difficoltà a incassare i proventi dei rimborsi in maniera tempestiva ovvero potrebbero subire una rettifica di diluizione, nel caso in cui il rischio di liquidità sia maggiore. In talune condizioni, il Consiglio di Amministrazione può rinviare o sospendere i rimborsi di un Comparto per un certo periodo laddove ritenga che ciò rientri negli interessi degli Azionisti al fine di consentire la cessione regolamentata delle attività da parte del Comparto interessato i cui titoli siano divenuti non liquidi (cfr. Sezione 4.7 "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni" e Sezione 7.6 "Rimborso di azioni").

Alcune posizioni d'investimento in cui i Comparti avranno un interesse possono non essere liquide. I Comparti possono investire in valori non mobiliari, in titoli non negoziati su piazze pubbliche ovvero in titoli il cui volume di scambi è assente. Tali investimenti potrebbero impedire al Comparto di liquidare tempestivamente posizioni sfavorevoli ed esporlo a perdite consistenti. Tali investimenti potrebbero altresì ridurre la facoltà degli Azionisti di incassare i proventi dei rimborsi in maniera tempestiva e gli Azionisti stessi potrebbero subire una rettifica di diluizione.

6.7. Rischio valutario

Un Comparto può essere esposto al rischio di cambio valutario laddove le attività e il reddito siano denominati in valute diverse dalla Valuta di riferimento del Comparto. Le variazioni dei tassi di cambio tra valute oppure la conversione da una valuta ad un'altra possono far sì che il valore degli investimenti di un Comparto diminuisca oppure aumenti. I tassi di cambio valutari possono oscillare in maniera significativa in brevi periodi di tempo. Sono in genere determinati dalla domanda e dall'offerta presenti nei mercati dei cambi e dai relativi meriti d'investimento nei diversi paesi, dalle variazioni reali o percepite dei tassi d'interesse e da altri fattori complessi. I tassi di cambio valutari possono inoltre risentire di interventi (o mancanza di interventi) imprevedibili da parte di governi o banche centrali, nonché da controlli valutari o sviluppi di carattere politico.

Un Comparto può effettuare operazioni di cambio valutario nel tentativo di proteggersi dalle variazioni dei tassi di cambio valutari di un paese. Un Comparto può stipulare contratti a termine a copertura di quelle variazioni dei tassi di cambio valutari in grado di determinare un calo del valore degli investimenti esistenti denominati o negoziati principalmente in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di quel Comparto. A tal fine, il Comparto stipula un contratto a termine di vendita della valuta di denominazione o di principale negoziazione dell'investimento, in cambio della Valuta di riferimento del Comparto.

Benché si prefiggano di minimizzare il rischio di perdita dovuto a una riduzione del valore della valuta oggetto di copertura, tali operazioni limitano contemporaneamente gli eventuali utili realizzabili nell'ipotesi di un incremento di valore di detta valuta. In generale, non potrà verificarsi una corrispondenza precisa tra gli importi dei contratti a termine e il valore dei titoli interessati, perché il valore futuro di tali titoli varierà a seguito delle fluttuazioni di valore dei titoli stessi sul mercato tra la data di stipula del contratto a termine e quella di scadenza. Pertanto, non può essere garantita un'esecuzione riuscita di una strategia di copertura che corrisponda esattamente al profilo degli investimenti dei singoli Comparti.

6.8. Rischio valutario: classe di azioni con copertura

In base alla tipologia della copertura valutaria della classe azionaria, un Comparto può effettuare operazioni di cambio valutario a copertura di:

- variazioni dei tassi di cambio valutari in grado di determinare un calo del valore di una Classe denominata in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di quel Comparto. A tal fine, il Comparto stipula un contratto a termine di vendita della Valuta di riferimento del Comparto, in cambio della valuta di denominazione della Classe;
- un cambiamento dei tassi di cambio valutario in grado di causare un ribasso del valore di una Classe con esposizione alle valute nel benchmark del Comparto pertinente, diverse dalla valuta della Classe. A tal fine, il Comparto stipulerà contratti forward per vendere le valute non relative alla Classe del benchmark del Comparto scambiandole con la valuta in cui è denominata la Classe.

Sebbene il Comparto o suo agente autorizzato possano tentare di coprire i rischi valutari, non può essere fornita alcuna garanzia circa l'esito positivo di tale tentativo e potrebbero verificarsi disallineamenti tra la posizione valutaria del Comparto e la Classe oggetto di copertura.

Laddove il valore patrimoniale netto delle Azioni di una o più Classi sia stato sospeso o il Consiglio di Amministrazione abbia stabilito di rinviare i rimborsi secondo le condizioni di cui alla sezione 7.6 "Rimborso di azioni", la copertura valutaria delle Classi interessate potrebbe non essere precisa ed esporre gli Azionisti al rischio di cambio.

Le strategie di copertura potrebbero essere realizzate se il valore relativo della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark di un Comparto diminuisce o aumenta rispetto alla rispettiva valuta della Classe oggetto di copertura e, quindi, l'eventuale presenza di tale copertura potrebbe tutelare in modo sostanziale gli investitori della Classe oggetto di copertura interessata da una riduzione di valore della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark nei confronti della valuta della Classe oggetto di copertura; tuttavia, potrebbe anche precludere agli investitori l'opportunità di beneficiare di un aumento di valore della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark.

6.9. Rischio di custodia

Un Comparto può investire in mercati dove i sistemi di deposito e/o di regolamento non sono completamente sviluppati. Le attività del Comparto che siano negoziate in tali mercati e che siano state affidate a sub-depositari, nei casi in cui sia necessario il ricorso a tali sub-depositari, possono essere esposte a rischio nelle circostanze in cui il depositario non sia responsabile.

6.10. Rischio di valutazione

Le attività di un Comparto sono composte prevalentemente da investimenti quotati il cui prezzo di valutazione è ottenibile da una borsa valori o da una fonte altrettanto verificabile. Tuttavia, esiste il rischio che, laddove il Comparto investa in attività non quotate e/o non liquide, i valori di realizzo di tali investimenti possano differire in misura cospicua dai rispettivi valori equi stimati.

6.11. Rischio di spread di credito

Gli investimenti di un Comparto possono risentire negativamente dell'eventuale peggioramento, reale o percepito, della qualità del credito degli emittenti in cui il Comparto investe. Qualsiasi peggioramento, reale o percepito, può condurre a un aumento dei differenziali creditizi dei titoli dell'emittente.

6.12. Rischio operativo

Gli investimenti di un Comparto possono risentire negativamente del relativo processo di funzionamento. Un Comparto può subire perdite riconducibili a controlli interni, procedure e sistemi o eventi umani od esterni inadeguati o non riusciti.

6.13. Rischi di carattere normativo, aziendale, legale e fiscale

In alcune giurisdizioni, l'interpretazione e applicazione di leggi e normative e l'esercizio dei diritti degli azionisti ai sensi di dette leggi e normative possono comportare notevole incertezza. Inoltre, potrebbero sussistere differenze tra i principi contabili e di revisione, le prassi di rendicontazione e i requisiti di informativa e quelli generalmente accettati a livello internazionale. Alcuni Comparti potrebbero essere soggetti a ritenute d'acconto e altre imposte. Il diritto e le norme tributarie di un paese sono in continuo mutamento e possono essere modificati con effetto retroattivo. L'interpretazione e applicabilità del diritto e delle norme tributarie da parte delle autorità fiscali di alcune giurisdizioni non sono uniformi e trasparenti e possono variare da regione a regione.

6.14. Conflitti d'interesse

La Società di gestione e i vari soggetti terzi cui quest'ultima abbia delegato le sue funzioni possono essere in conflitto d'interesse in relazione ai propri obblighi nei confronti del Fondo. La Società di gestione tuttavia garantirà che tali eventuali conflitti d'interesse, per quanto possibile, vengano risolti in modo equo e nel miglior interesse degli Azionisti.

6.15. Mercati emergenti

Un Comparto può investire in mercati meno sviluppati o emergenti. Questi mercati possono registrare una certa volatilità e illiquidità e gli investimenti del Comparto in detti mercati possono essere considerati di natura speculativa e soggetti a ritardi significativi nei pagamenti. Le prassi di regolamento delle operazioni in titoli adottate nei mercati emergenti comportano rischi maggiori rispetto a quelle dei mercati sviluppati, in parte a causa della necessità, da parte del Fondo, di ricorrere a intermediari e controparti con una minore buona capitalizzazione, e al fatto che la custodia e registrazione delle attività in alcuni paesi possono essere inaffidabili. I ritardi dei pagamenti possono determinare la perdita di opportunità d'investimento laddove il Comparto non sia in grado di acquistare o vendere un titolo.

Il rischio di fluttuazioni marcate del valore patrimoniale netto e di sospensione dei rimborsi in quei Comparti può essere superiore a quello dei Comparti che investono nei maggiori mercati mondiali. Inoltre, nei mercati emergenti, potrebbe sussistere un rischio, superiore alla norma, d'instabilità politica, economica, sociale e religiosa e di mutamenti sfavorevoli di leggi o normative e le attività potrebbero essere acquistate in modo coatto senza un adeguato corrispettivo. Gli attivi di un Comparto che investe in questi mercati e il reddito prodotto dal Comparto possono anche risentire sfavorevolmente delle fluttuazioni dei tassi valutari, del controllo dei cambi e delle normative fiscali e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto delle Azioni di quel Comparto può essere soggetto a una marcata volatilità. Alcuni mercati possono non essere soggetti a norme e prassi contabili, di revisione e finanziarie paragonabili a quelli in vigore in paesi più sviluppati e i mercati dei titoli in essi presenti potrebbero subire chiusure inaspettate.

Le condizioni di vigilanza pubblica, il quadro normativo e le legislazioni e procedure fiscali potrebbero essere meno ben definiti di quelli di paesi con mercati dei titoli più sviluppati. Alcuni governi dei paesi emergenti esercitano una notevole influenza sul settore economico privato e le incertezze politiche e sociali presenti in numerosi paesi in via di sviluppo sono di particolare entità. Un altro rischio comune

a tali paesi è il forte orientamento all'esportazione che ne caratterizza l'economia e la conseguente dipendenza di quest'ultima dal commercio internazionale. In alcuni paesi altri rischi sono posti dalla presenza di infrastrutture sovraccaricate, sistemi finanziari obsoleti e problemi ambientali.

6.16. Investimenti in Cina

Nella misura consentita dalla politica d'investimento di un Comparto, qualsiasi investimento nella Cina continentale sarà effettuato attraverso il sistema di Accesso Diretto al Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese. L'investimento in Cina è soggetto ai rischi degli investimenti nei Mercati emergenti e può esporre gli investitori ai rischi di seguito specificati:

- Rischio relativo al Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese ("CIBM"): il CIBM è un mercato OTC al di fuori delle due principali borse valori cinesi. Sul CIBM, gli investitori istituzionali negoziano obbligazioni sovrane e societarie su base quote-driven bilaterale. Il CIBM rappresenta oltre il 95% dei valori obbligazionari in essere del volume di negoziazione totale in Cina. Il CIBM è soggetto alla regolamentazione e vigilanza della People's Bank of China ("PBOC"). Si informano gli investitori che il mercato obbligazionario cinese è ancora in fase di sviluppo e la negoziazione sul CIBM espone i Comparti a un maggiore
 - o Rischio di liquidità: lo spread denaro-lettera dei titoli obbligazionari negoziati sul CIBM può essere elevato. I Comparti potrebbero pertanto sostenere costi di negoziazione considerevoli e persino subire perdite nella vendita di tali investimenti. In assenza di un mercato secondario regolare e attivo, i Comparti potrebbero non essere in grado di vendere le proprie partecipazioni obbligazionarie a prezzi ritenuti vantaggiosi dal Gestore degli investimenti e potrebbero dover detenere le obbligazioni fino alla loro data di scadenza.
 - o Rischio di regolamento: il metodo di regolamento delle operazioni adottato nel CIBM è quello della consegna del titolo da parte della controparte. Qualora la controparte non adempia ai propri obblighi nel quadro di un'operazione, i Comparti subiranno perdite.
- Rischio relativo all'Accesso Diretto al CIBM: l'Accesso Diretto al CIBM è il programma di investimento della Repubblica Popolare Cinese ("RPC") rivisto nel 2016 in base al quale taluni investitori istituzionali esteri come il Fondo e i suoi Comparti possono investire direttamente, senza alcuna particolare autorizzazione o quota, in titoli obbligazionari negoziati sul CIBM attraverso un agente di regolamento delle obbligazioni onshore (l'"Agente per il regolamento delle obbligazioni"), che avrà la responsabilità di presentare la documentazione pertinente e di aprire i conti presso le autorità preposte della RPC, in particolare la PBOC.

La partecipazione al sistema di Accesso Diretto al CIBM da parte degli investitori istituzionali (come il Fondo) è disciplinata da norme e regolamenti promulgati dalle autorità della Cina continentale, come ad esempio la PBOC e la State Administration of Foreign Exchange ("SAFE"). Tali norme e regolamenti possono essere modificati di volta in volta (con effetto retroattivo) e comprendono (pur senza esservi limitati):

- o l'"Annuncio (2016) n. 3" emanato dalla PBOC il 24 febbraio 2016;
- o le "Norme procedurali per la presentazione di documenti, da parte di Investitori Istituzionali Esteri, per l'investimento in Mercati Obbligazionari Interbancari" introdotte dallo Shanghai Head Office della PBOC il 27 maggio 2016;
- o la "Circolare concernente l'investimento da parte di Investitori Istituzionali Esteri nel mercato obbligazionario interbancario in relazione al controllo dei cambi" emanate dalla SAFE il 27 maggio 2016; e
- o qualsiasi altro regolamento applicabile emanato dalle autorità preposte.

Le norme e i regolamenti per l'Accesso Diretto al CIBM sono relativamente nuovi. L'applicazione e l'interpretazione di tali regolamenti sull'investimento sono pertanto relativamente non collaudati e non vi è dunque alcuna certezza sulla modalità della loro applicazione, in quanto le autorità e i regolatori della RPC hanno ampia discrezionalità in relazione a tali regolamenti sugli investimenti e non vi è alcun precedente o certezza su come tale discrezionalità possa essere esercitata ora o in futuro. Non può essere inoltre in alcun modo garantito che le norme e i regolamenti del sistema di Accesso Diretto al CIBM non saranno aboliti in futuro. I Comparti che investono nei mercati della RPC attraverso l'Accesso Diretto al CIBM possono risentire negativamente di tali eventuali modifiche o abolizioni.

Si informano inoltre gli investitori che l'Accesso Diretto al CIBM li espone anche al seguente rischio:

- o Rischio relativo alle limitazioni all'invio di pagamenti e ai rimpatri di fondi: in base al sistema di Accesso Diretto al CIBM, gli investitori esteri (come il Fondo) possono inviare nella RPC il capitale dell'investimento in renminbi ("RMB") o in valuta estera per l'investimento nel CIBM. Un Comparto che utilizzi il sistema di Accesso Diretto al CIBM dovrà inviare il capitale dell'investimento per un importo pari ad almeno il 50% dell'entità prevista del suo investimento entro nove (9) mesi dalla presentazione della domanda alla PBOC oppure dovrà effettuare un aggiornamento di tale domanda attraverso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni onshore.

Qualora un Comparto rimpatri fondi dalla RPC, il rapporto di cambio tra il RMB e la valuta estera ("Rapporto di cambio") deve generalmente corrispondere al Rapporto di cambio iniziale quando il capitale dell'investimento è stato trasmesso nella RPC, con uno scostamento massimo ammissibile del 10%. Tuttavia, qualora le rimesse inviate

all'estero siano effettuate nella stessa valuta di quelle inviate dall'estero, non si applicherà la limitazione del Rapporto di cambio.

Le autorità della RPC potrebbero imporre talune limitazioni agli investitori aderenti al sistema di Accesso Diretto al CIBM e/o all'Agente per il regolamento delle obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla liquidità e la performance di un Comparto. I rimpatri di capitali effettuati in RMB sono attualmente consentiti giornalmente e non sono soggetti a limitazioni (come ad esempio periodi di blocco) o a una previa approvazione, sebbene siano condotte verifiche di autenticità e conformità e l'Agente per il regolamento delle obbligazioni presenti alle autorità preposte della RPC i rapporti su rimesse e rimpatri. Non può tuttavia essere garantito che in futuro le norme e i regolamenti della RPC non cambieranno o che non saranno imposte restrizioni ai rimpatri. Inoltre, poiché l'Agente per il regolamento delle obbligazioni conduce una verifica di autenticità e conformità per ogni rimpatrio, può posticipare o persino respingere un rimpatrio in caso di non conformità alle norme e ai regolamenti del sistema di Accesso Diretto al CIBM. Eventuali restrizioni imposte in futuro dalle autorità della RPC, o rifiuti o rinvii, da parte dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni, del rimpatrio del capitale investito e dei profitti netti, potrebbero incidere sulla capacità del Comparto di soddisfare richieste di rimborso presentate dagli azionisti. Va rilevato che il tempo effettivo necessario per il completamento dei rimpatri esulterà dal controllo del Gestore degli investimenti.

Al fine di partecipare al sistema di Accesso Diretto al CIBM, il Gestore degli investimenti ha presentato una domanda alla PBOC attraverso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni, specificando, tra l'altro, il volume previsto degli investimenti da effettuare attraverso il sistema di Accesso Diretto al CIBM per ciascun Comparto che può investire in Cina. Nel caso in cui sia raggiunto il volume previsto dell'investimento, dovrà essere presentata alla PBOC un'ulteriore domanda di aumento tramite l'Agente per il regolamento delle obbligazioni. Non può essere garantito che la PBOC accetterà tale aumento e questo potrebbe limitare l'esposizione di un Comparto a titoli negoziati sul CIBM.

- o Titoli e conti di liquidità: i titoli della RPC onshore sono registrati a nome del "nome completo del gestore degli investimenti – nome del Comparto" in conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti e conservati dall'Agente per il regolamento delle obbligazioni in formato elettronico tramite un conto titoli tenuto presso China Central Depository & Clearing Co (CCDC)/Shanghai Clearing House (SCH), mentre la liquidità onshore è conservata in un conto di liquidità presso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni.

Alla PBOC sarà presentata una domanda separata per ciascun Comparto che desideri investire tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM al fine di consentire l'identificazione della proprietà effettiva di un Comparto. La proprietà effettiva dei titoli in RMB acquisiti tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM è stata confermata nel documento FAQ pubblicato dalla PBOC il 30 maggio 2016. La proprietà effettiva è tuttavia un concetto ancora non sperimentato nella RPC.

Si fa notare agli investitori che il contante depositato nel conto di liquidità del Comparto presso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni non sarà separato, ma rappresenterà un debito dell'agente per il Regolamento delle Obbligazioni nei confronti del Comparto in qualità di depositante. Tale contante sarà unito a quello appartenente ad altri clienti dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni. In caso di fallimento o liquidazione dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni, il Comparto non avrà alcun diritto proprietario sul contante depositato in tale conto di liquidità e diventerà un creditore non garantito, con gli stessi diritti di altri creditori non garantiti, dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni. Il Comparto potrebbe affrontare difficoltà e/o subire ritardi nel recupero di tale debito, oppure non riuscire a recuperarlo interamente o affatto, nel qual caso subirà perdite.

- o Rischio relativo all'Agente per il regolamento delle obbligazioni: sussiste il rischio che il Comparto possa subire perdite, dirette o indirette, da: (i) azioni od omissioni nel regolamento di qualsiasi operazione o nel trasferimento di fondi o titoli da parte dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni; o (ii) l'insolvenza o il fallimento dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni; o (iii) l'interdizione temporanea o permanente dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni dall'esercizio di dette funzioni. Tali azioni, omissioni, insolvenza o interdizione potrebbero inoltre incidere negativamente sull'implementazione della strategia d'investimento di un Comparto, oppure interromperne le operazioni, causando ritardi nel regolamento di qualsiasi operazione o nel trasferimento di fondi o titoli nella RPC o nel recupero di attività, con conseguenti potenziali ripercussioni negative sul valore patrimoniale netto di un Comparto.

Inoltre la PBOC ha il potere di imporre sanzioni normative qualora l'Agente per il regolamento delle obbligazioni violi qualsivoglia disposizione delle norme del sistema di Accesso Diretto al CIBM. Tali sanzioni potrebbero incidere negativamente sull'investimento effettuato dal Fondo attraverso tale sistema.

- Rischio di cambio del renminbi: in base al sistema di Accesso Diretto al CIBM, quando si effettuano investimenti nella Cina continentale è consentito convertire valute estere in RMB sia onshore ("CNY") che offshore ("CNH"). Il valore del CNH può differire, anche in misura significativa, dal valore del CNY a causa di diversi fattori, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, politiche di controllo sui cambi e restrizioni ai rimpatri di capitali applicate dal governo cinese, nonché di altri fattori esterni e forze di mercato. Di conseguenza i Comparti che investono nella Cina continentale possono essere esposti a un rischio di cambio superiore.

- Rischio relativo alle imposte cinesi: in comune con altri Comparti, il reddito e gli utili originati in Cina possono essere soggetti a ritenuta alla fonte e all'imposta sulle plusvalenze. L'interpretazione e l'applicabilità delle leggi tributarie cinesi in vigore potrebbero non essere coerenti e trasparenti come quelle di paesi più sviluppati e potrebbero variare da regione a regione. È possibile che in futuro le leggi, i regolamenti e la prassi tributari vigenti in Cina siano modificati con effetto retroattivo. Non vi è inoltre alcuna garanzia che eventuali incentivi fiscali attualmente offerti a società estere non siano aboliti e che le leggi e i regolamenti tributari in vigore non siano rivisti o modificati in futuro. Siffatte modifiche potrebbero ridurre il reddito derivante dagli investimenti del Comparto e/o il loro valore.

Il Fondo ritiene che il Comparto debba essere considerato residente in Lussemburgo ai fini fiscali e godere di un'esenzione dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi del trattato contro la doppia imposizione vigente tra il Lussemburgo e la Cina.

- Rischio relativo al rating creditizio della Cina: ad alcuni titoli di debito detenuti dal Comparto un'agenzia locale cinese di rating del credito potrebbe assegnare un rating creditizio. I criteri e la metodologia di attribuzione dei rating adottati da tali agenzie possono differire da quelli adottati dalla maggior parte delle agenzie di rating del credito internazionali e consolidate (ad es. S&P, Moody's o Fitch). I sistemi di rating di tali agenzie potrebbero pertanto non offrire uno standard equivalente come base di confronto per titoli il cui rating sia stato attribuito da agenzie internazionali di rating del credito. Nel selezionare i titoli di debito del Comparto, il Gestore degli investimenti potrebbe fare riferimento ai rating creditizi attribuiti dalle agenzie di rating del credito locali cinesi; tuttavia, per valutare ogni titolo di debito in modo indipendente si affiderà principalmente alla propria analisi interna.

6.17. Rischio settoriale

Un Comparto potrà concentrare i propri investimenti in società che appartengano a uno specifico settore economico, facendo sì che il rendimento del Comparto stesso dipenda significativamente dall'andamento di quel settore e dall'esposizione al ciclo economico. I Comparti che investono in settori specifici potranno pertanto essere soggetti a una maggiore volatilità e potranno esporre gli investitori a una più elevata perdita di capitale rispetto ai Comparti che investono in un più elevato numero di settori.

6.18. Divisione della zona euro/Fallimento dell'euro

I timori di un possibile peggioramento della crisi europea del debito pubblico potrebbero condurre alla reintroduzione di valute nazionali in una o più paesi della zona euro ovvero, in circostanze particolarmente estreme, all'abbandono dell'euro. L'uscita o il rischio di uscita dalla zona euro da parte di uno o più paesi e/o l'abbandono dell'euro come valuta potrebbero produrre notevoli effetti negativi sugli investimenti del Fondo e sulla capacità delle controparti del Fondo di ottemperare ai propri obblighi. Inoltre, i paesi potrebbero imporre il controllo dei capitali che influirebbe sulla capacità del Fondo di rimpatriare i proventi. L'incertezza giuridica potrebbe rendere inefficaci gli accordi di copertura.

6.19. FATCA e Criteri comuni di rendicontazione

Siccome le norme del FATCA sono particolarmente complesse e quelle che ne disciplinano l'applicazione ai fondi lussemburghesi sono ancora incerte, il Fondo non è al momento in grado di valutare con esattezza la portata che gli adempimenti FATCA gli imporranno.

Sebbene il Fondo tenderà di soddisfare eventuali obblighi sullo stesso imposti, al fine di evitare l'applicazione della ritenuta d'acconto del 30% o imposte o penali applicate ai sensi della legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 recante applicazione della Direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 in materia di scambio automatico obbligatorio di informazioni nell'ambito dell'imposizione fiscale (la "Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione"), non può essere fornita alcuna garanzia che il Fondo sia in grado di soddisfare detti obblighi. Laddove il Fondo sia soggetto a una ritenuta d'acconto a causa del FATCA o a penali o imposte ai sensi della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione, il valore delle Azioni detenute da tutti gli Azionisti potrebbe risentirne in maniera sostanziale.

Il Fondo e/o i suoi Azionisti possono inoltre essere indirettamente interessati dal fatto che un ente finanziario non statunitense non ottemperi alla normativa FATCA persino quando il Fondo adempia ai suoi propri obblighi FATCA.

Gli Azionisti sono pregati di rivolgersi al proprio consulente fiscale o di richiedere una consulenza professionale relativamente all'effetto della normativa FATCA o della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione sul proprio investimento.

6.20. Meccanismi della commissione legata al rendimento

Così come descritto nel paragrafo 9 "Oneri di gestione e del Fondo", sono due i meccanismi di Commissione legata al rendimento che possono essere utilizzati in ordine a ciascun Comparto. È possibile che, occasionalmente, sia applicata una Commissione legata al rendimento agli investitori delle Classi di Commissioni legate al rendimento non soggette a perequazione, denotate dalla dicitura "(CPerf)", rispetto alle quali l'investitore non abbia guadagnato alcun beneficio relativo, in quanto la Commissione legata al rendimento sarà calcolata a livello della Classe e non secondo un meccanismo azionista per azionista.

6.21 Rischi connessi al Depositario

Il Gestore degli investimenti può decidere di volta in volta di investire in un paese in cui il Depositario non ha banche corrispondenti. In tal caso, il Depositario dovrà individuare e nominare una banca depositaria locale dopo aver eseguito una due diligence. Tale processo può essere lungo e nel frattempo privare il Gestore degli investimenti di opportunità d'investimento.

Allo stesso modo, il Depositario valuterà continuamente il rischio di custodia del paese in cui sono custodite le attività del Fondo. Il Depositario può identificare di volta in volta un rischio di custodia in una giurisdizione e raccomandare al Gestore degli investimenti di realizzare immediatamente gli investimenti. In tal caso, il prezzo di vendita di tali attività potrebbe essere inferiore al prezzo che il Fondo avrebbe ottenuto in circostanze normali, incidendo potenzialmente sulla performance dei Comparti interessati.

A titolo di garanzia continua per la retribuzione dei suoi servizi ai sensi del Contratto di deposito (come ad esempio le commissioni dovute al Depositario a fronte dei suoi servizi o anche le linee di credito offerte dal Depositario), il Depositario otterrà dal Fondo un pegno di primo grado sulle attività che il Depositario o qualsiasi terza parte possa di volta in volta detenere direttamente per conto del Fondo.

Ai sensi della Direttiva OICVM V, la liquidità deve essere considerata una terza categoria di attività oltre agli strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia e alle altre attività. La Direttiva OICVM V impone obblighi specifici di monitoraggio dei flussi di cassa. A seconda della scadenza, i depositi vincolati potrebbero essere ritenuti un investimento e considerati pertanto come altre attività e non come contante.

Titoli, strumenti derivati e tecniche d'investimento

6.22. Titoli a reddito fisso: rischi di carattere generale

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto ai rischi del tasso d'interesse, di settore, sui titoli e di credito. I titoli con rating più basso offrono rendimenti superiori rispetto a quelli con rating più elevato: in tal modo compensano il minore grado di solvibilità e il maggiore rischio d'insolvenza che li caratterizzano.

Si fa presente agli investitori che i rating di credito non rispecchiano necessariamente il rischio effettivo di un investimento e che il Gestore degli investimenti ha la facoltà di utilizzare i propri criteri di rating del credito per eseguire le analisi del merito creditizio, criteri che possono essere diversi da quelli adottati dalle agenzie di rating.

6.23. Obbligazioni statali

Un Comparto ha la facoltà di investire in obbligazioni emesse o garantite dai governi/stati o loro agenzie (obbligazioni statali). L'entità governativa che controlla il rimborso delle obbligazioni statali potrebbe non voler oppure non essere in grado di rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza, in conformità ai termini di tale titolo di debito. La volontà o capacità di un'entità governativa di rimborsare in modo tempestivo capitale e interessi in scadenza può risentire, tra l'altro, dei seguenti fattori: la situazione dei suoi flussi di cassa, la quantità delle riserve estere, la disponibilità di una quantità sufficiente di valuta estera alla scadenza del pagamento, la dimensione relativa del carico debitorio sull'economia nel suo complesso, la sua politica nei confronti del Fondo monetario internazionale e i vincoli politici di cui l'entità governativa può essere oggetto. Le entità governative possono inoltre dipendere da esborsi previsti provenienti da governi esteri, agenzie multilaterali e altri soggetti esteri al fine di ridurre gli arretrati di capitale e interessi sui propri debiti. L'impegno di effettuare detti esborsi da parte di tali governi, agenzie e altri soggetti può essere condizionato dalla realizzazione di riforme e/o rendimenti economici, oltre che dall'adempimento tempestivo degli obblighi di detto debitore, da parte di un'entità governativa. La mancata attuazione delle riforme, il mancato conseguimento dei livelli di rendimento economico o il mancato rimborso di capitale e interessi alla scadenza potrebbero comportare l'annullamento degli impegni di tali parti terze di prestare fondi all'entità governativa, pregiudicando ulteriormente la capacità o volontà del debitore di onorare il proprio debito con tempestività. Di conseguenza, le entità governative potrebbero risultare inadempienti rispetto alle loro obbligazioni statali.

I detentori di obbligazioni statali potrebbero essere tenuti a partecipare alla ricontrattazione di tale debito e a prorogare ulteriormente prestiti alle entità governative. Non esiste alcuna procedura fallimentare mediante la quale sia possibile riscuotere, in tutto o in parte, obbligazioni statali rispetto alle quali un'entità governativa sia inadempiente.

6.24. Obbligazioni societarie

Un Comparto può investire in obbligazioni societarie. Le obbligazioni societarie sono soggette al rischio dell'incapacità di far fronte ai pagamenti di capitale e interessi obbligazionari da parte dell'emittente, come pure al rischio della volatilità dei prezzi riconducibile a fattori quali la sensibilità al tasso d'interesse, la percezione di mercato del grado di solvibilità dell'emittente e la liquidità generale del mercato. Si prevede che all'aumento dei tassi d'interesse corrisponda un calo del valore delle obbligazioni societarie. Le obbligazioni societarie a più lunga scadenza tendono a essere più sensibili alle movimentazioni del tasso d'interesse rispetto a quelle con scadenze più brevi.

6.25. Titoli con rating investment grade

Un Comparto può investire in titoli muniti di rating "investment grade". Ai titoli investment grade sono attribuiti rating di credito dalle agenzie di valutazione sulla base del grado di solvibilità o del rischio d'inadempienza di un'emissione obbligazionaria. Le agenzie di valutazione riesaminano di volta in volta i rating assegnati ai titoli e possono successivamente ridurre il rating qualora le circostanze economiche influiscano sulle emissioni obbligazionarie interessate.

6.26. Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento

Un Comparto può investire in titoli muniti di rating "sub-investment grade" e titoli ad alto rendimento. Questa tipologia di titoli a reddito fisso (con rating pari o inferiore a BB+ assegnato da Standard & Poor's o Fitch o Ba1 da Moody's) è normalmente soggetta a fluttuazioni di mercato e rischio di perdita di reddito e capitale superiori a quelli dei titoli a reddito fisso con rating più elevato, a causa del rischio d'inadempienza dell'emittente. I valori dei titoli a reddito fisso con rating più basso tendono a riflettere sviluppi societari,

economici e di mercato a breve termine e la percezione che hanno gli investitori della qualità del credito dell'emittente in misura superiore rispetto ai valori dei titoli a reddito fisso con rendimento inferiore, ma rating più elevato. Inoltre, potrebbe essere maggiormente difficoltoso cedere o determinare il valore di titoli a reddito fisso ad alto rendimento. Esiste un numero inferiore di investitori in titoli con rating inferiore, e potrebbe essere più difficile acquistare e vendere titoli in un momento ottimale. I titoli a reddito fisso con rating pari o inferiore a BB+ o Ba1 sono descritti dalle agenzie di rating come "prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità di pagamento degli interessi e del rimborso del capitale secondo i termini dell'obbligazione. Tale credito potrà probabilmente avere alcune qualità e caratteristiche protettive; tuttavia queste sono superate dalla grande incertezza e dalle maggiori esposizioni al rischio di condizioni sfavorevoli".

6.27. Titoli di debito di emittenti in difficoltà

Un Comparto può investire in titoli di debito di emittenti in difficoltà. L'investimento in questa tipologia di titoli (che rientrano nella definizione di "valori mobiliari") implica l'acquisto di obbligazioni di società che versano momentaneamente in gravi difficoltà finanziarie o commerciali, ivi comprese società in stato di fallimento o per le quali siano state avviate procedure di ristrutturazione o di liquidazione aziendale. Gli investimenti acquistati possono comprendere: titoli di debito senior o subordinati, prestiti bancari, pagherò e altri titoli di indebitamento e debiti verso creditori commerciali. Sebbene tali acquisti possano produrre notevoli rendimenti per l'investitore, comportano un livello di rischio elevato e potrebbero non produrre affatto rendimenti, anche per lunghi periodi di tempo. Molti di questi investimenti rimangono di norma non pagati, salvo e finché la società si ristrutturi e/o esca dalle procedure di fallimento e, di conseguenza, potrebbe essere necessario detenerli per un periodo di tempo prolungato. Il livello di sofisticatezza analitica finanziaria e legale richiesto per un riuscito investimento in società che versano momentaneamente in gravi difficoltà finanziarie o commerciali è decisamente elevato. Non può essere fornita alcuna garanzia che il Gestore degli investimenti riesca a valutare correttamente la natura e l'importanza dei vari fattori in grado di influire sulle previsioni di una ristrutturazione riuscita o azione analoga. In una procedura di ristrutturazione o liquidazione relativa a una società in cui investe un Comparto, l'investitore potrebbe perdere l'intero suo investimento o dover accettare contanti o titoli per un valore inferiore all'investimento originario. In tali circostanze, i rendimenti generati dall'investimento potrebbero non compensare in misura adeguata il Comparto per i rischi assunti.

L'investimento in titoli di debito di emittenti in difficoltà può altresì comportare, per il Gestore degli investimenti, obblighi in conflitto con quelli che ha verso un Comparto. Un esempio tipico di tale conflitto d'interessi del Gestore degli investimenti può essere il caso in cui questi investa gli attivi di un Comparto in una società in serie difficoltà finanziarie, e successivamente sia indotto a investire ulteriori attività del Comparto nella suddetta società o a svolgere un ruolo attivo nella gestione o consulenza di quest'ultima, ovvero in cui un dipendente del Gestore degli investimenti divenga amministratore o altro funzionario della società stessa. In questi casi, il Gestore degli investimenti o suo dipendente potrebbero avere, nei confronti della società e/o suoi soci o creditori, obblighi in conflitto con oppure non correlati agli interessi degli Azionisti di quel Comparto. Il Gestore degli investimenti ha altresì la facoltà, in queste circostanze, di esercitare eventuali diritti allegati agli investimenti del Comparto in una tale società. Il Gestore degli investimenti può adottare le misure ritenute necessarie per risolvere i potenziali conflitti di interesse in maniera equa.

6.28. Obbligazioni convertibili

Oltre ai normali rischi e fluttuazioni obbligazionari, l'investimento in obbligazioni convertibili può essere soggetto a fluttuazioni in risposta a numerosi fattori inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, variazioni dei risultati operativi periodici dell'emittente, cambiamenti nella percezione dell'emittente da parte dell'investitore, la profondità e la liquidità del mercato per le obbligazioni convertibili e i cambiamenti delle condizioni economiche locali o globali reali o previste. Inoltre i mercati obbligazionari globali hanno registrato di volta in volta fluttuazioni estreme di prezzo e volume. Tali ampie fluttuazioni di mercato possono incidere negativamente sulla negoziazione del prezzo delle obbligazioni convertibili.

6.29. Obbligazioni cartolarizzate

Alcuni Comparti possono essere esposti ad un'ampia gamma di titoli garantiti da attività (ivi compresi pool di attivi in prestiti relativi a carte di credito, prestiti per l'acquisto di automobili, mutui ipotecari di edilizia residenziale e commerciale, obbligazioni ipotecarie garantite e titoli obbligazionari di debito garantiti), titoli ipotecari di passaggio di agenzia e obbligazioni con copertura. Le obbligazioni associate a tali titoli possono essere soggette a rischi di credito, liquidità e tasso d'interesse superiori a quelli di altri titoli a reddito fisso come le obbligazioni statali. I titoli garantiti da attività e quelli garantiti da ipoteca sono titoli che danno diritto ai rispettivi detentori di ricevere pagamenti che dipendono soprattutto dal cash flow prodotto da un pool specifico di attività finanziarie, ad esempio mutui ipotecari di edilizia residenziale o commerciale, prestiti per l'acquisto di automobili o per carte di credito. I titoli garantiti da attività e quelli garantiti da ipoteca spesso sono esposti a rischi di proroga o di pagamenti anticipati in grado di produrre un effetto di consistente entità sulle tempistiche e sulla quantità di cash flow pagati dai titoli e possono influire negativamente sui rendimenti dei medesimi. La vita media di ogni singolo titolo può risentire di un gran numero di fattori, tra cui l'esistenza e frequenza di esercizio di eventuali opzioni di rimborso e pagamento anticipato obbligatorio, il livello dei tassi d'interesse prevalente, l'effettivo tasso d'inadempimento degli attivi sottostanti, le tempistiche di recupero e il livello di turnover degli attivi sottostanti. Di norma, il rischio di pagamento anticipato è maggiore in corrispondenza di tassi d'interesse al ribasso poiché le ipoteche e i prestiti sono pagati anticipatamente. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul rendimento di un Comparto che investa in tali titoli, giacché il reddito generato dovrà essere reinvestito ai tassi d'interesse prevalenti minori. Per contro, il rischio di proroga tende ad aumentare quando i tassi d'interesse crescono in quanto il tasso di pagamento anticipato diminuisce e, di conseguenza, la duration dei titoli garantiti da attività e dei titoli garantiti da ipoteca sarà maggiore e gli investitori saranno esposti a un rischio di Tasso d'interesse più alto.

Un Comparto può ottenere un'esposizione a titoli garantiti da ipoteca acquistando titoli "TBA" (To be Announced). I TBA sono dei contratti di saldo a termine su titoli ipotecari pass-through emessi da agenzie governative. Al momento dell'acquisto non si conosce quali titoli si stiano acquistando, bensì ne vengono specificate le caratteristiche principali. Per quanto il prezzo sia stato stabilito al

momento dell'acquisto, il valore del capitale non è stato definito. L'acquisto di titoli TBA comporta un rischio di perdita qualora il valore dei titoli da acquistare diminuisca prima della data del saldo. Investendo in titoli TBA, il Comparto potrebbe essere esposto a vari rischi, così come indicato nel paragrafo "Strumenti derivati: clausole generali".

6.30. Titoli in valuta locale

Un Comparto può investire in titoli denominati in valuta locale. Tali investimenti saranno soggetti ai rischi correlati all'investimento in titoli di mercati emergenti descritti in precedenza. Inoltre, in occasione dell'acquisto di titoli in valuta locale possono aver luogo fluttuazioni dei tassi di cambio tra la data di negoziazione di un'operazione e la data di acquisto della valuta finalizzato a far fronte a richieste di pagamento.

6.31. Titoli di debito subordinati

Un Comparto può investire in titoli di debito subordinati. I titoli di debito subordinati sono una tipologia di debito che, in caso d'insolvenza dell'emittente, sono classificati dopo altri debiti in termini di rimborso. Dato che un titolo di debito subordinato è rimborsabile previo avvenuto rimborso di debiti senior, si riduce la probabilità di ricevere il rimborso in caso d'insolvenza e, pertanto, i titoli di debito subordinati rappresentano un rischio maggiore per l'investitore.

A seconda della giurisdizione dell'emittente, un'autorità finanziaria con autorità di vigilanza potrà ricorrere ai propri poteri legali e ritenere che l'emittente del debito subordinato abbia raggiunto un punto di non-solvibilità, rendendo necessario l'intervento pubblico. In tali circostanze, i titoli di debito subordinato possono assorbire le perdite prima del fallimento.

6.32. CoCo Bond

I Comparti possono investire in obbligazioni convertibili contingenti (c.d. "CoCo Bond"). I CoCo Bond sono titoli di debito emessi da istituti finanziari. I CoCo Bond includono di norma meccanismi di assorbimento delle perdite, o clausole di "bail-in", volti a evitare l'intervento del settore pubblico al fine di far sì che l'emittente dei suddetti titoli non incorra in insolvenza o fallimento. Inoltre, gli investitori in CoCo Bond possono subire perdite prima degli investitori nel medesimo istituto finanziario che detengano azioni od obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai titolari di CoCo Bond. I termini dei CoCo Bond possono variare da un emittente all'altro e da un'obbligazione all'altra e possono esporre gli investitori a:

- Rischio di evento scatenante nel caso in cui l'emittente scenda al di sotto di una soglia prestabilita di coefficiente di capitale che faccia sì che i CoCo Bond siano convertiti in azioni o siano oggetto di cancellazione permanente. I calcoli relativi all'evento scatenante possono risentire di variazioni dei principi contabili applicabili, delle politiche contabili dell'emittente o del relativo gruppo e dell'applicazione delle suddette politiche. Nel caso di un titolo che venga convertito in azione, gli investitori potranno subire una perdita sulla base del tasso di conversione. Nel caso in cui i titoli fossero cancellati, il capitale potrebbe andare interamente perduto e i pagamenti non essere recuperati. Alcuni CoCo Bond potrebbero essere riportati al valore nominale nel tempo, tuttavia l'emittente potrebbe non essere tenuto a procedere a un ripristino completo. A seguito di un evento scatenante, le perdite potrebbero non riflettere la cascata di subordinazione e in talune circostanze i titolari di CoCo bond potrebbero subire perdite prima degli investitori nel medesimo istituto finanziario che detengano azioni od obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai CoCo Bond.
- Rischio di proroga in quanto potrebbero non esservi incentivi, sotto forma di aumento delle cedole, affinché l'emittente riscatti i titoli emessi. Ciò comporterebbe la proroga della duration dei titoli e l'esposizione degli investitori a un maggiore Rischio di tasso d'interesse.
- Rischio di pagamento della cedola, secondo il quale i pagamenti delle cedole potrebbero essere rinviati a tempo indeterminato o cancellati senza accumulazione degli interessi e potenzialmente senza alcuna limitazione per l'emittente ai fini del pagamento dei dividendi ai titolari di azioni o delle cedole ai titolari di obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai titolari di CoCo Bond.
- In taluni casi, un'autorità finanziaria con poteri di supervisione potrà in qualunque momento stabilire che l'emittente abbia raggiunto un punto di non sostenibilità, vale a dire che l'intervento pubblico si renderebbe necessario al fine di evitare il fallimento dell'emittente, causando perdite alla struttura del capitale sia per gli azionisti che per i titolari di obbligazioni. In tali circostanze i titolari di CoCo Bond subirebbero perdite in linea con la subordinazione dello strumento CoCo ospite.

I CoCo Bond tendono a presentare una maggiore volatilità dei prezzi, un più elevato rischio di liquidità e di valutazione rispetto ad altri titoli che non espongono gli investitori ai rischi di cui sopra. Inoltre, non è dato sapere la misura dell'aumento della correlazione tra CoCo Bond in periodi di condizioni di stress del mercato, a causa delle strutture innovative ma ancora non testate di questi titoli.

La maggior parte dei CoCo Bond consiste in titoli di debito subordinati. In tali casi si applicherà il fattore di rischio relativo ai "debiti subordinati"

6.33. Titoli azionari

Un Comparto ha la facoltà di investire in titoli azionari o investimenti correlati. Il valore dei titoli azionari può diminuire a causa di condizioni generali di mercato non correlate in modo specifico a una particolare società, ad esempio condizioni economiche sfavorevoli reali o percepite, variazioni delle prospettive generali sugli utili societari, variazioni dei tassi d'interesse o valutari o sentiment negativo degli investitori in generale. Il valore può inoltre subire flessioni a causa di fattori che interessano un settore o settori particolari, come

la mancanza di lavoro o l'incremento dei costi di produzione e delle condizioni di concorrenza nell'ambito di un settore. I titoli azionari sono generalmente caratterizzati da una maggiore volatilità dei prezzi rispetto ai titoli a reddito fisso.

6.34. Prestiti

Un Comparto può investire in prestiti a tasso fisso e variabile concessi da uno o più istituti finanziari ("finanziatore/i") a favore di un mutuatario ("mutuatario") a titolo di (i) cessione/trasferimento o (ii) partecipazione in tutto l'importo del prestito in circolazione o in una sua parte. I Comparti investiranno esclusivamente in prestiti che, ai fini della Legge del 2010, rispondano ai requisiti di Strumenti del mercato monetario.

In entrambi i casi, che si tratti di cessioni o partecipazioni, tali prestiti dovranno essere liberamente negoziabili e trasferibili tra gli investitori nei prestiti. La partecipazione in genere determina un rapporto contrattuale del Comparto unicamente con il finanziatore in qualità di concedente della partecipazione, ma non con il mutuatario. Il Comparto acquisisce una partecipazione solo se il finanziatore interposto tra il Comparto e il mutuatario è ritenuto solvibile dal Gestore degli investimenti. Quando un Comparto acquista prestiti in partecipazione, si assume il rischio economico associato al mutuatario societario e il rischio di credito associato all'istituto di credito o altro intermediario finanziario interposto. Le cessioni di prestiti di norma implicano una cessione del debito dal finanziatore ad un terzo. Quando un Comparto acquista cessioni di prestiti, si assume solo il rischio di credito associato al mutuatario societario.

Tali prestiti possono essere garantiti o non garantiti. I prestiti interamente garantiti offrono maggiore protezione al Comparto rispetto ad un prestito non garantito in caso di mancato pagamento degli interessi o capitale previsti. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che la liquidazione di garanzie collaterali da un prestito garantito possa soddisfare l'obbligo del mutuatario societario. Inoltre, gli investimenti in prestiti mediante cessione diretta comportano il rischio che, in caso di risoluzione del prestito, il Comparto possa divenire titolare congiunto di qualsiasi garanzia collaterale, e farsi quindi carico dei costi e delle passività associati al possesso e all'alienazione della garanzia collaterale.

I prestiti in partecipazione di norma rappresentano una partecipazione diretta in un prestito nei confronti di un mutuatario societario, e sono generalmente concessi da banche, altri istituti finanziari o consorzi di finanziatori.

Il prestito è spesso gestito da una banca agente che fungerà da agente per tutti i detentori. Salvo il caso in cui, ai sensi dei termini del prestito o altro indebitamento, un Comparto possa agire direttamente nei confronti di un mutuatario societario, è possibile che debba avvalersi di una banca agente o altro intermediario finanziario per far applicare le opportune misure di recupero del credito nei confronti del mutuatario societario.

I prestiti in partecipazione o le cessioni nei quali un Comparto investe non devono necessariamente avere un rating da parte di un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale.

6.35. Rischi legati ai Titoli di cui alla Rule 144A

I Titoli di cui alla Rule 144A sono titoli emessi negli Stati Uniti che possono essere trasferiti attraverso un regime di collocamento privato (ovvero in assenza di registrazione presso la Securities and Exchange Commission) a cui può essere associato un diritto di registrazione ai sensi dello United States Securities Act del 1933 (la "Legge del 1933"). Il diritto di registrazione prevede lo scambio dei titoli di cui alla Rule 144A con titoli di debito o azioni equivalenti. La vendita dei suddetti Titoli di cui alla Rule 144A è limitata agli Acquirenti istituzionali qualificati (così come definiti dalla Legge del 1933). La restrizione alla vendita relativa ai Titoli di cui alla Rule 144A può far sì che tali titoli presentino una maggiore volatilità di prezzo e un più elevato rischio di liquidità.

I Comparti possono investire nei Titoli di cui alla Rule 144A a condizione che:

- tali titoli siano ammessi alla quotazione ufficiale in un Mercato regolamentato o siano negoziati su un Altro mercato regolamentato che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
- tali titoli siano ritenuti liquidi.

Gli investimenti in Titoli di cui alla Rule 144A che non rientrino nelle summenzionate condizioni, congiuntamente ai valori mobiliari idonei di cui al punto (a) della Sezione 10.1.2. "Restrizioni agli investimenti" del presente Prospetto, non potranno superare il 10% del valore patrimoniale netto del Comparto.

6.36. Titoli non quotati

Un Comparto può investire in titoli non quotati. In linea generale, si riscontra una minore regolamentazione e vigilanza statali delle operazioni effettuate sui mercati dei titoli non quotati rispetto a quelle presenti su borse valori organizzate. Inoltre, molte delle tutele cui hanno accesso i partecipanti ad alcune borse valori organizzate, quali la garanzia di rendimento di una stanza di compensazione per le borse, potrebbero non essere disponibili per i titoli non quotati. Pertanto, un Comparto che investa in titoli non quotati sarà soggetto al rischio che la sua controparte diretta non ottemperi ai propri obblighi previsti nelle operazioni e che il Comparto subisca perdite. Si riportano di seguito ulteriori rischi connessi agli strumenti finanziari derivati non quotati.

6.37. Strumenti derivati: clausole generali

Una parte degli investimenti di un Comparto può essere costituita da strumenti finanziari derivati, al fine di ridurre rischi o costi ovvero per generare ulteriore capitale o reddito. Comparti specifici potrebbero far ricorso a strumenti d'investimento derivati più complessi. Il ricorso a strumenti derivati da parte dei singoli Comparti è descritto con maggiore dettaglio nell'Appendice 1.

In generale, gli strumenti derivati sono rappresentati da contratti finanziari il cui valore dipende o deriva dal valore di un'attività, tasso o indice di riferimento sottostante e può essere riferito a titoli azionari, obbligazionari, prestiti con effetto leva, titoli di debito ad alto rendimento, tassi d'interesse, valute o tassi di cambio valutari e indici correlati. Tra gli esempi di strumenti derivati utilizzabili da parte di un Comparto figurano contratti su opzioni, contratti future, opzioni su contratti future, accordi di swap (ivi compresi total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap di credito, credit default swap, opzioni su accordi di swap, contratti a doppia facoltà (c.d. straddle), contratti a termine in valuta estera ed effetti strutturati).

Il ricorso di un Comparto a strumenti derivati comporta rischi diversi dai (o probabilmente maggiori dei) rischi associati all'investimento diretto nell'attività sottostante. Vengono di seguito riportati importanti fattori di rischio che gli investitori dovrebbero comprendere e prendere in considerazione relativamente agli strumenti derivati.

Rischio di gestione

Gli strumenti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche d'investimento e analisi del rischio diverse da quelle associate ai titoli. Il ricorso a strumenti derivati richiede la comprensione non soltanto dell'attività sottostante ma anche dello strumento derivato in se stesso, senza il vantaggio di osservare il rendimento dello strumento derivato in tutte le possibili condizioni di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità sussiste quando un particolare strumento derivato è difficile da acquistare o vendere. Se l'operazione con derivati è di dimensioni particolarmente consistenti ovvero se il relativo mercato è caratterizzato da illiquidità (come nel caso di molti strumenti derivati negoziati in trattativa privata), può non essere possibile avviare un'operazione oppure liquidare una posizione in un momento e/o a un prezzo vantaggiosi.

Rischi di mercato e altri rischi

Come per gran parte di altre tipologie di investimenti, gli strumenti derivati sono soggetti al rischio che il valore di mercato dello strumento cambi in modo sfavorevole per gli interessi del Comparto. Sebbene alcune strategie che prevedono strumenti derivati possano ridurre il rischio di perdite, esse possono altresì ridurre l'opportunità di utili o addirittura produrre perdite, annullando i movimenti positivi dei prezzi di altri investimenti del Comparto.

Strumenti non quotati

Nel caso degli strumenti non quotati o degli strumenti derivati OTC, in cui due parti contrattano direttamente anziché attraverso una borsa valori, di solito il Comparto ha un rapporto contrattuale unicamente con la controparte dello stesso strumento non quotato, e non con il debitore di riferimento dell'obbligazione interessata. In generale, il Comparto non ha il diritto di esigere l'osservanza dei termini dell'obbligazione di riferimento da parte del relativo debitore né di rivalersi nei confronti del debitore di riferimento; può anzi essere soggetto a diritti di rivalsa esercitati dal debitore di riferimento nei confronti della controparte o di altro soggetto o persona giuridica e, in genere, non dispone di diritti di voto o di altri diritti contrattuali di proprietà relativamente all'obbligazione di riferimento.

Il Comparto non beneficia direttamente delle eventuali garanzie collaterali previste per l'obbligazione di riferimento, né delle misure correttive normalmente a disposizione del titolare di tale obbligazione di riferimento. Inoltre, in caso di insolvenza della controparte, il Comparto verrà trattato come creditore generico della stessa e non potrà rivendicare nulla sull'obbligazione di riferimento. Di conseguenza, il Comparto è soggetto al rischio di credito della controparte oltre a quello del debitore di riferimento. Pertanto, le concentrazioni di strumenti derivati OTC stipulate da qualsiasi controparte assoggettano il Comparto a un ulteriore livello di rischio d'inadempienza di tali controparti e del debitore di riferimento. Inoltre, mentre il Gestore degli investimenti si aspetta che i rendimenti di uno strumento derivato OTC riflettano, in linea generale, quelli dell'obbligazione di riferimento, in virtù dei termini dello strumento derivato OTC e della presunzione di rischio di credito della controparte dello strumento derivato OTC, quest'ultimo può avere un rendimento atteso diverso, una probabilità d'inadempienza diversa (e potenzialmente maggiore) e di perdita prevista caratteristica di un'inadempienza, e una ripresa prevista diversa successiva all'inadempienza.

Rispetto all'obbligazione di riferimento, inoltre, i termini di uno strumento derivato OTC possono fornire scadenze, date di distribuzione, tassi d'interesse, tassi d'interesse di riferimento, esposizioni creditizie o altre caratteristiche creditizie e non creditizie differenti. Alla scadenza, inadempienza, saldo anticipato o altra cessazione (incluse operazioni put o call) diversi da quelli dovuti a un evento creditizio (quale definito nel presente documento) dello strumento derivato OTC, i termini di quest'ultimo possono consentire o richiedere che l'emittente dello strumento stesso ottemperi ai propri obblighi, ai sensi dello strumento derivato OTC, attraverso la distribuzione dei titoli del Comparto interessato diversi dall'obbligazione di riferimento, ovvero di un importo diverso dall'allora valore di mercato dell'obbligazione di riferimento.

6.38. Credit linked note

I credit link note ed effetti strutturati analoghi prevedono che una controparte strutturi un effetto il cui valore si preveda muoversi in linea con il titolo sottostante specificato nell'effetto. A differenza degli strumenti finanziari derivati, la liquidità è trasferita dall'acquirente al venditore dell'effetto. Nel caso in cui la controparte (lo strutturatore dell'effetto) sia inadempiente, il rischio corso dal Comparto è appunto il rischio di controparte, indipendentemente dal valore del titolo sottostante all'interno dell'effetto. Ulteriori rischi derivano dal fatto che la documentazione di tali programmi di effetti tende a essere particolarmente personalizzata. La liquidità di un credit linked note o effetti analoghi può essere inferiore a quella del titolo sottostante, un'obbligazione ordinaria o strumento di debito, il che può ripercuotersi negativamente sulla capacità di vendere la posizione ovvero sul prezzo al quale tale vendita viene effettuata.

6.39. Contratti di pronti contro termine passivi e attivi

Il rischio principale sostenuto in occasione di operazioni di pronti contro termine passive o attive è rappresentato dal rischio d'inadempienza di una controparte che sia divenuta insolvente o sia incapace o rifiuti di onorare i propri obblighi di restituzione dei titoli o liquidità al Comparto interessato, secondo quanto previsto dai termini dell'operazione. Il rischio di controparte è attenuato dal trasferimento di un pegno o di una garanzia a favore del Comparto in questione. Tuttavia, le operazioni di pronti contro termine passive o attive non possono essere totalmente oggetto di garanzie. Le commissioni e i rendimenti dovuti al Fondo ai sensi di operazioni di pronti contro termine passive e attive possono non essere oggetto di garanzie. Inoltre, il valore delle garanzie potrebbe diminuire tra le date di ribilanciamento della garanzia ovvero potrebbe essere determinato o monitorato in modo errato. In tal caso, se una controparte è inadempiente, il Comparto interessato potrebbe essere costretto a vendere a prezzi di mercato le garanzie non in contanti ricevute, con conseguente perdita per il Comparto stesso.

Un Comparto può inoltre sostenere una perdita in caso di reinvestimento della garanzia in contanti ricevuta; un tale esempio di perdita può insorgere a causa di una riduzione di valore dell'investimento effettuato. La riduzione di valore dell'investimento ridurrebbe a sua volta l'importo della garanzia che il Fondo deve restituire alla controparte ai sensi dei termini dell'operazione. Il Comparto interessato dovrebbe coprire la differenza di valore tra la garanzia ricevuta in origine e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, con conseguente perdita per il Fondo.

Le operazioni di pronti contro termine passive o attive comportano altresì rischi operativi quali il mancato o ritardato regolamento delle istruzioni o i rischi legali correlati alla documentazione adoperata in tali operazioni.

Un Comparto può effettuare operazioni di pronti contro termine passive o attive con altre società dello stesso gruppo di società della Società di gestione o del Gestore degli investimenti. Le eventuali controparti affiliate adempiranno ai propri obblighi previsti da operazioni di pronti contro termine passive o attive concluse con il Comparto in maniera ragionevole da un punto di vista commerciale. Inoltre, la Società di gestione o il Gestore degli investimenti selezionerà controparti ed effettuerà operazioni in conformità alle pratiche di miglior esecuzione e sempre nel miglior interesse del Comparto e dei suoi investitori. Tuttavia, si fa presente agli investitori che la Società di gestione o il Gestore degli investimenti potrebbero trovarsi di fronte a conflitti tra il suo ruolo e i propri interessi o quelli delle controparti affiliate.

7. Le Azioni

7.1. Clausole generali

Le azioni di ogni Comparto saranno offerte in forma nominativa ed emesse prive di certificato azionario. Saranno emesse frazioni di Azioni fino a tre posizioni decimali. Tutte le Azioni sono prive di valore nominale e devono essere pagate in toto al momento dell'emissione.

Fatti salvi i limiti descritti di seguito, le Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto sono liberamente trasferibili e conferiscono il diritto a partecipare in parti eguali agli utili e ai proventi di liquidazione imputabili alla specifica Classe. Le norme che disciplinano tale allocazione sono riportate di seguito.

Le Azioni non sono provviste di diritti di privilegiati o di prelazione, e ognuna conferisce al detentore iscritto nel libro soci il diritto a un voto in tutte le assemblee generali degli Azionisti e in tutte le riunioni del Comparto nel quale è detenuta l'Azione. Le Azioni rimborsate dal Fondo diventano nulle e inefficaci.

Il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di limitare o impedire l'acquisizione della proprietà delle Azioni a un soggetto, azienda o società di capitali, qualora tale acquisizione della proprietà sia contraria agli interessi del Fondo o della maggioranza dei suoi Azionisti ovvero di un Comparto o Classe del medesimo. Se il Consiglio di amministrazione ritiene che un proprietario effettivo di Azioni sia un soggetto al quale sia stato precluso il possesso di Azioni, singolarmente o congiuntamente ad altri, il Fondo può procedere al rimborso obbligatorio di tutte le Azioni in tal modo detenute.

Il Consiglio di amministrazione può fissare importi minimi di sottoscrizione per ogni Classe che, laddove applicati, saranno descritti in dettaglio nella sezione 7.3 "Descrizioni delle classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione".

Salvo diversamente indicato nell'Appendice 1 per il singolo Comparto, le richieste di sottoscrizione possono essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 (CET) di qualunque Giorno di valutazione, purché i moduli pervengano correttamente. Le richieste di sottoscrizione pervenute successivamente all'orario sopra indicato saranno evase il Giorno di valutazione successivo. Le richieste di Rimborso e Conversione da e verso un Comparto, con l'eccezione di BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund, devono pervenire correttamente entro e non oltre le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione interessato. Le richieste di rimborso e conversione pervenute successivamente all'orario sopra indicato saranno evase il Giorno di valutazione successivo. Le richieste di rimborso e conversione di BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund devono pervenire correttamente entro e non oltre le ore 12.00 (CET) di quattro Giorni lavorativi prima del Giorno di valutazione interessato. Le richieste di rimborso e conversione pervenute successivamente all'orario sopra indicato saranno evase il Giorno di valutazione successivo.

Di seguito sono riportate ulteriori informazioni in merito alla sottoscrizione, conversione e rimborso di Azioni.

7.2. Sottoscrizione di Azioni

Le richieste di sottoscrizione di Azioni possono essere effettuate entro le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione del Comparto interessato. Le sottoscrizioni di Azioni vanno inviate al Conservatore del registro e Agente di trasferimento all'indirizzo fornito nella sezione 2 "Direzione e amministrazione" del presente Prospetto informativo.

Le Azioni di ciascuna Classe verranno assegnate al valore patrimoniale netto per Azione di tale Classe, calcolato il Giorno di valutazione applicabile, maggiorato dell'eventuale commissione di sottoscrizione dovuta. La Società di gestione può applicare oppure, a sua discrezione, rinunciare all'applicazione totale o parziale, di una commissione di sottoscrizione fino al 5% dell'importo di sottoscrizione. La commissione di sottoscrizione (ove presente) verrà corrisposta e andrà esclusivamente a beneficio dell'intermediario incaricato della distribuzione di Azioni. Il pagamento delle Azioni deve pervenire al Depositario nella Valuta di riferimento della Classe interessata, entro e non oltre tre Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di valutazione. Il Consiglio di amministrazione, a sua sola discrezione, si riserva il diritto di annullare qualsiasi sottoscrizione con riferimento alla quale non sia stato effettuato il regolamento entro il termine prefissato.

Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di accettare o respingere le sottoscrizioni completamente o in misura parziale, e per qualsivoglia motivo. Il Fondo può altresì limitare la distribuzione delle Azioni di una data Classe o Comparto a particolari paesi. L'emissione di Azioni di una data Classe viene sospesa ogniqualvolta il Fondo sospende il calcolo del valore patrimoniale netto per Azione di tale Classe (si veda la sezione 4.7 "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni").

Il Fondo, la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente di trasferimento dovranno sempre attenersi agli obblighi imposti dalle leggi, normative e regolamenti vigenti in materia di riciclaggio di denaro e loro eventuali emendamenti o revisioni di volta in volta apportati e, inoltre, dovranno adottare quelle procedure concepite per garantire, nella misura applicabile, l'ottemperanza agli impegni anzidetti. Di conseguenza, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento è tenuto a garantire che il Fondo venga informato dell'identità dei sottoscrittori persone fisiche (comprovata da una copia autenticata del passaporto o carta d'identità) ovvero dei sottoscrittori diversi dalle persone fisiche (comprovata da una copia autenticata dello statuto o documentazione equivalente) oppure della situazione degli intermediari finanziari (comprovata da un estratto recente, in copia originale, del Registro delle imprese e, laddove applicabile o richiesto, una copia autenticata dell'autorizzazione a svolgere l'attività rilasciata dalle autorità locali competenti). Tali informazioni saranno raccolte ai soli fini dell'adempimento e non verranno divulgate a soggetti non autorizzati.

La conferma delle sottoscrizioni completate verrà spedita per posta, a rischio dell'Azionista, all'indirizzo indicato nel modulo, entro 10 Giorni lavorativi successivi all'emissione delle Azioni.

Il Distributore generale può stipulare contratti con alcuni distributori, ai sensi dei quali questi accettano di agire come intestatari (ovvero di nominare degli intestatari) per gli investitori che sottoscrivono Azioni tramite le loro strutture (contratti di distribuzione e intestazione). In tale veste, il distributore può eseguire sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Azioni a nome dell'intestatario per conto di singoli investitori, e può richiedere la registrazione di queste operazioni nel libro soci del Fondo a nome di tale intestatario. L'intestatario e/o il distributore curano la tenuta delle rispettive registrazioni e forniscono all'investitore informazioni personalizzate in merito alle sue partecipazioni in Azioni del Fondo.

7.3. Descrizioni delle Classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione

Classi di Azioni

Nell'ambito di un Comparto, il Consiglio di amministrazione può di volta in volta decidere di istituire diverse Classi, le quali potranno presentare qualsiasi combinazione delle seguenti caratteristiche:

- Ciascun Comparto può includere almeno una delle seguenti Classi: B, C, D, G, I, K, M, Q, R, S (e/o una delle medesime, seguite dalla lettera "R"), X, XF, Y e/o YF. Tali Classi possono presentare differenze in termini di: importi minimi di sottoscrizione iniziale e successive, importo minimo di partecipazione, requisiti di ammissibilità e commissioni e spese applicabili - informazioni, queste, fornite in dettaglio nell'Appendice 2.
- Laddove possibile, ciascuna Classe può essere offerta nella Valuta di riferimento del rispettivo Comparto ovvero denominata in qualsiasi altra valuta stabilita di volta in volta dal Consiglio di amministrazione. La valuta di denominazione di ciascuna Classe sarà indicata nel nome della Classe stessa, mediante un riferimento abbreviato a detta valuta. Le Classi non denominate nella Valuta di riferimento del relativo Comparto sono oggetto di copertura periodica nei confronti della Valuta di riferimento di tale Comparto, al fine di attenuare il rischio valutario tra la valuta in cui è denominata la Classe e la Valuta di riferimento del relativo Comparto. Questa tecnica di copertura è applicata a tutte le Classi non denominate automaticamente nella Valuta di riferimento del Comparto, ad eccezione delle Classi "BHedged" (si veda più avanti), ove non diversamente specificato. Tali operazioni in valuta non sono collegate all'esposizione valutaria sottostante delle partecipazioni del portafoglio.
- Laddove disponibile, una determinata porzione dell'esposizione valutaria non relativa alla Classe nel benchmark del Comparto pertinente potrà essere periodicamente coperta dalla valuta della Classe. Queste Classi sono denotate dalla dicitura "(BHedged)" nel nome della Classe. Tali operazioni in valuta non sono collegate alle esposizioni valutarie sottostanti delle partecipazioni del portafoglio. Si porta all'attenzione degli investitori che l'esposizione valutaria del benchmark di un Comparto potrebbe o meno essere la stessa dell'esposizione valutaria del portafoglio del Comparto e, in tal caso, gli investitori sarebbero comunque esposti alle fluttuazioni valutarie.
- Le Classi che prevedono la distribuzione di dividendi saranno classificate sulla base delle categorie riportate nella sezione 8.2, "Classi a distribuzione", nella quale vengono altresì descritte le specifiche politiche dei dividendi.
- Ogni Classe, laddove disponibile, può applicare Commissioni legate al rendimento, di cui alla descrizione fornita nella sezione 9 "Oneri di gestione e del Fondo". Le Classi che applicano Commissioni legate al rendimento riportano la dicitura "(Perf)" per le Commissioni legate al rendimento soggette a perequazione o "(CPerf)" per le Commissioni legate al rendimento non soggette a perequazione nel nome della Classe. L'aliquota delle Commissioni legate al rendimento applicabile a ciascuna Classe è indicata nell'Appendice 2.

La disponibilità delle Classi sopra descritte in dettaglio può variare in base ai singoli Comparti. L'elenco completo delle Classi offerte da ciascun Comparto è disponibile sul sito internet www.bluebay.com oppure su richiesta presso la sede legale del Fondo o presso il Conservatore del registro e Agente di trasferimento.

Requisiti di ammissibilità

Gli investitori del Fondo BlueBay Financial Capital Bond o del Fondo or the BlueBay Global Sovereign Opportunities sono pregati di consultare l'Appendice 1 in relazione a tali Comparti in relazione alle classi di azioni disponibili all'interno del Comparto.

- **Le Azioni di Classe B e Classe R** (fatto salvo il caso in cui la lettera "R" sia il suffisso di un'altra Classe descritta più avanti, nel qual caso prevarranno i requisiti di ammissibilità previsti per quest'ultima Classe) sono aperte a tutti gli investitori.
- **Le Azioni di Classe C** possono essere offerte in circostanze limitate in taluni paesi attraverso distributori e/o intermediari che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto stabiliti di volta in volta dal Gestore degli investimenti. In linea generale, si prevede che gli investitori che avranno accesso a questa Classe dispongano di accordi commissionali separati con i propri clienti.
- **Le Azioni di Classe D** sono destinate agli investitori residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito ai fini fiscali.

- **Le Azioni di Classe G** sono disponibili esclusivamente tramite distributori specifici di taluni paesi a discrezione del Gestore degli investimenti.
- **Le Azioni di Classe I** non sono destinate a essere collocate presso il pubblico e possono essere acquistate esclusivamente da Investitori istituzionali qualificati.
- **Le Azioni di Classe K** possono essere offerte esclusivamente in circostanze limitate in taluni paesi a Investitori istituzionali qualificati che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto, ovvero che soddisfano i criteri di volta in volta stabiliti dal Gestore degli investimenti.
- **Le Azioni di Classe M** possono essere acquistate esclusivamente da investitori che siano clienti del Gestore degli investimenti e che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto stabiliti di volta in volta per i conti clienti del Gestore degli investimenti.
- **Le Azioni di Classe Q** possono essere offerte in circostanze limitate in taluni paesi tramite alcuni distributori e/o intermediari che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto ovvero che soddisfano i criteri di volta in volta stabiliti dal Gestore degli investimenti.
- **Le Azioni di Classe S** possono essere offerte in circostanze limitate in taluni paesi tramite alcuni distributori e/o intermediari che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto, vale a dire, di norma, un importo minimo pari a EUR 200.000.000 di patrimoni collettivi o relativo equivalente in altre valute, ovvero che soddisfano i criteri di volta in volta stabiliti dal Gestore degli investimenti. In linea generale, si prevede che gli investitori che avranno accesso a questa Classe dispongano di accordi commissionali separati con i propri clienti.
- **Le Azioni di Classe X e Classe XF** possono essere acquistate esclusivamente da: (a) investitori che siano clienti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata e che (i) siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto stabiliti di volta in volta per i conti clienti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata e/o (ii) le cui Azioni di Classe X/XF siano detenute in un conto cliente del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata, subordinatamente a commissioni di consulenza separate, corrisposte al Gestore degli investimenti o ad una sua affiliata; oppure da (b) gli Amministratori, dirigenti o dipendenti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata o dai rispettivi soggetti collegati (ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il fiduciario di un fondo costituito da o per i suddetti soggetti), o da ogni altro intestatario dei soggetti sopra descritti.
- **Le Azioni di Classe Y e di Classe YF** possono essere acquistate esclusivamente da: (a) Investitori istituzionali clienti del Gestore degli investimenti o di un'affiliata del Gestore degli investimenti e (i) che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto di volta in volta stabiliti per il Gestore degli investimenti o per i conti clienti della sua affiliata e/o (ii) le cui Azioni di Classe Y/YF saranno detenute in un conto cliente del Gestore degli investimenti o di un'affiliata del Gestore degli investimenti, subordinatamente a commissioni di consulenza separate, corrisposte al Gestore degli investimenti o ad un'affiliata del Gestore degli investimenti e (b) Gestore degli investimenti, affiliate del Gestore degli investimenti in possesso dei requisiti di Investitori istituzionali, veicoli d'investimento gestiti dal Gestore degli investimenti o affiliate del Gestore degli investimenti.

In relazione ai proventi di sottoscrizione percepiti dagli investitori che sottoscrivono Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento del relativo Comparto, i costi della conversione di valute nella Valuta di riferimento del Comparto interessato sono a carico della Classe interessata, sempre purché tutti gli Azionisti della Classe siano trattati in modo paritario.

Classi con copertura valutaria

I Comparti non detengono un portafoglio separato di attività relative a ciascuna loro Classe. Le attività e passività di ciascuna Classe sono ripartite in misura percentuale. Nel caso della tipologia di Classi con copertura valutaria, un Comparto potrebbe sostenere passività associate alle operazioni di copertura effettuate in relazione a e a vantaggio di una singola Classe.

In casi estremi, le operazioni di copertura valutaria di una Classe potranno avere un effetto negativo sul valore patrimoniale netto delle altre Classi dello stesso Comparto.

Prezzo di offerta iniziale

Il prezzo di offerta iniziale delle rispettive valute di denominazione di ogni Classe dei singoli Comparti può essere reperito sul sito internet www.bluebay.com oppure richiesto alla sede legale del Fondo o al Conservatore del registro e Agente di trasferimento.

Importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione e importo minimo delle sottoscrizioni successive

I requisiti relativi agli importi minimi di sottoscrizione, partecipazione e sottoscrizioni successive indicati di seguito per la tipologia di Classe interessata sono validi per tutte le variazioni di detta tipologia di Classe, salvo diversamente indicato più avanti o nell'Appendice 2. Per le Classi disponibili in una valuta non indicata nell'elenco sottostante, gli importi minimi di sottoscrizione, partecipazione e sottoscrizioni successive possono essere reperiti sul sito internet www.bluebay.com oppure richiesti alla sede legale del Fondo o al Conservatore del registro e Agente di trasferimento (e saranno all'incirca equivalenti ai rispettivi importi indicati di seguito). In assenza di indicazioni in tal senso per una data Classe, non si applicherà alcun importo minimo. La disponibilità delle Classi descritte di seguito può differire da Comparto a Comparto. L'elenco completo di Classi offerte per ciascun Comparto, unitamente agli attuali importi minimi richiesti in tutte le valute disponibili, possono essere reperiti sul sito internet www.bluebay.com oppure richiesti alla sede legale del Fondo o al Conservatore del registro e Agente di trasferimento.

Importi minimi di sottoscrizione, partecipazione e sottoscrizioni successive			
Classe	Valute offerte	Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione	Importo minimo delle sottoscrizioni successive
B	EUR	EUR 100.000	EUR 5.000
	USD	USD 100.000	USD 5.000
	GBP	GBP 50.000	GBP 2.500
	CHF	CHF 100.000	CHF 5.000
D	GBP	GBP 50.000	GBP 2.500
DR	GBP	GBP 5.000	-
I	EUR	EUR 500.000	EUR 25.000
	USD	USD 500.000	USD 25.000
	GBP	GBP 300.000	GBP 15.000
	AUD	AUD 500.000	AUD 25.000
	CAD	CAD 500.000	CAD 25.000
	CHF	CHF 500.000	CHF 25.000
	NOK	NOK 5.000.000	NOK 250.000
R	EUR	EUR 10.000	-
	USD	USD 10.000	-
	GBP	GBP 5.000	-
	CHF	CHF 10.000	-
	NOK	NOK 100.000	-
	SEK	SEK 100.000	-
	SGD	SGD 10.000	-

Alle azioni di Classe C, Classe G, Classe M, Classe Q, Classe X, Classe XF, Classe Y e Classe YF non sarà applicabile alcun importo minimo di sottoscrizione, partecipazione e sottoscrizione successiva. Alle Classi K e S non saranno applicabili importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione né importi minimi di sottoscrizione successiva, fatta eccezione per il requisito di idoneità di cui sopra.

Per gli Importi minimi di sottoscrizione e partecipazione e l'Importo minimo delle sottoscrizioni successive applicabili al Fondo BlueBay Financial Capital Bond e al Fondo BlueBay Global Sovereign Opportunities, si rimanda alla tabella di cui alla pagina successiva.

Nel caso in cui un Azionista desideri aumentare la sua partecipazione in una data Classe, l'importo delle sottoscrizioni successive deve essere almeno pari a quello sopra indicato (ovvero specificato sul sito internet www.bluebay.com e disponibile su richiesta presso la sede legale del Fondo o il Conservatore del registro e Agente di trasferimento). Il Consiglio di amministrazione non è tenuto ad accettare sottoscrizioni successive di importo inferiore a quello specificato.

Il Consiglio di amministrazione ha la facoltà, di volta in volta, di derogare agli importi minimi di sottoscrizione applicabili.

Il Consiglio di amministrazione può, in qualsiasi momento, deliberare il rimborso obbligatorio di tutte le Azioni di Azionisti la cui partecipazione, in seguito alla richiesta di un rimborso parziale delle loro Azioni, risultasse inferiore all'importo minimo di sottoscrizione o per i quali, in seguito a tale rimborso, vengano meno altri requisiti di ammissibilità applicabili. In tal caso, l'Azionista interessato verrà informato con un mese di preavviso in modo da essere in grado di incrementare l'importo della propria partecipazione o altrimenti soddisfare i requisiti di ammissibilità richiesti.

In aggiunta alle disposizioni di cui alla sezione Profilo dell'investitore del Fondo BlueBay Financial Capital Bond e del Fondo or the BlueBay Global Sovereign Opportunities di cui all'Appendice I del presente Prospetto informativo, si riportano di seguito i requisiti relativi all'importo minimo di sottoscrizione, all'importo minimo di partecipazione e all'importo minimo di sottoscrizione successiva per le Classi B, C, D, DR, I, M, Q, R, S, X, XF, Y e YF, i quali saranno equivalenti per eventuali valute diverse da quelle elencate.

Il Consiglio di amministrazione non ha la facoltà di rinunciare agli importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione applicabili a tali Classi. Il Consiglio di amministrazione vanta tuttavia la facoltà di rinunciare agli importi minimi delle sottoscrizioni successive delle Classi B, D e I.

Importi minimi di sottoscrizione, partecipazione e sottoscrizioni successive

Classe	Valute offerte	Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione	Importo minimo delle sottoscrizioni successive
B	EUR	EUR 100.000	EUR 5.000
	USD	USD 100.000	USD 5.000
	GBP	GBP 50.000	GBP 2.500
	CHF	CHF 100.000	CHF 5.000
C, M, Q, R, S, X, XF, Y e YF	EUR	EUR 10.000 o equivalente in altre valute	-
	USD		-
	GBP		-
	CHF		-
	NOK		-
	SEK		-
	SGD		-
D	GBP	GBP 50.000	GBP 2.500
DR	GBP	Equivalente in GBP di EUR 10.000	-
I	EUR	EUR 500.000	EUR 25.000
	USD	USD 500.000	USD 25.000
	GBP	GBP 300.000	GBP 15.000
	AUD	AUD 500.000	AUD 25.000
	CAD	CAD 500.000	CAD 25.000
	CHF	CHF 500.000	CHF 25.000
	NOK	NOK 5.000.000	NOK 250.000

7.4. Quotazione di Azioni

A discrezione della Società di gestione, le Azioni di alcune Classi (ad esclusione delle Azioni di Classe X/XF/Y/YF) di tutti i Comparti sono ovvero saranno quotate sulla Borsa valori di Lussemburgo. Informazioni più dettagliate al riguardo sono disponibili presso L'Agente incaricato delle quotazioni.

Durante il periodo di quotazione delle Azioni di un Comparto sulla Borsa valori di Lussemburgo, il Fondo è tenuto a osservare i requisiti prescritti da tale Borsa in relazione a dette Azioni.

7.5. Conversione di Azioni

Fatte salve eventuali sospensioni del calcolo dei valori patrimoniali netti interessati, gli Azionisti hanno il diritto di convertire, in toto o in parte, le loro Azioni di una Classe in Azioni della medesima Classe di un altro Comparto o in Azioni di un'altra Classe esistente del medesimo o di un altro Comparto, richiedendo la conversione con la stessa modalità prevista per l'emissione di Azioni. Tuttavia, il diritto di convertire le Azioni è subordinato all'osservanza di ogni altra condizione (compresi gli importi minimi di sottoscrizione) applicabile alla Classe in cui deve essere effettuata la conversione. Pertanto se, in seguito a una conversione, il valore della partecipazione di un Azionista nella nuova Classe fosse inferiore all'importo minimo di sottoscrizione (indicato nella precedente sezione 7.3 "Descrizioni delle Classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione", ove opportuno), la Società di gestione può decidere di non accettare la richiesta di conversione delle Azioni. Inoltre, se, in seguito a una conversione, il valore della partecipazione di un Azionista nella Classe originaria diventasse inferiore al rispettivo importo minimo di sottoscrizione, la domanda di conversione di detto Azionista potrà essere considerata come riferita alla totalità delle Azioni in suo possesso (qualora la Società di gestione decida in tal senso).

Il numero di Azioni emesse al momento della conversione si baserà sui rispettivi valori patrimoniali netti delle due Classi interessate il Giorno di valutazione comune rispetto al quale viene evasa la richiesta di conversione.

Richieste di conversione tra Classi dello stesso Comparto

Per quanto riguarda le Conversioni tra Classi diverse di uno stesso Comparto, le richieste di conversione pervenute correttamente entro le ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione saranno evase quel Giorno di valutazione. Le richieste pervenute successivamente alle ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione saranno evase il Giorno di valutazione successivo, con le stesse modalità previste per l'emissione e il rimborso di Azioni.

Richieste di conversione tra Classi di Comparti diversi

Per quanto riguarda le Conversioni tra Classi di Comparti diversi, le richieste di conversione pervenute correttamente entro le ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione comune saranno evase in quel Giorno di valutazione comune, purché la richiesta non riguardi una conversione da BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund. Le richieste pervenute successivamente alle ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione comune saranno evase il Giorno di valutazione comune successivo, con le stesse modalità previste per l'emissione e il rimborso di Azioni.

Per quanto riguarda le Conversioni da BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund a qualsiasi Classe di un Comparto diverso, le richieste di conversione pervenute correttamente quattro Giorni lavorativi prima di un Giorno di valutazione comune, entro le ore 12.00 (CET), saranno evase in quel Giorno di valutazione comune. Le richieste pervenute quattro Giorni lavorativi prima di un Giorno di valutazione comune, successivamente alle ore 12.00 (CET), saranno evase il Giorno di valutazione comune successivo, con le stesse modalità previste per l'emissione e il rimborso di Azioni.

Onde evitare dubbi, nel caso di conversioni tra Classi di Comparti diversi, il periodo di notifica delle richieste di conversione sarà lo stesso di quello dei rimborsi applicabile al Comparto dal quale si richiede la conversione.

Il numero di Azioni emesse al momento della conversione si baserà sui rispettivi valori patrimoniali netti delle Azioni del Comparto interessato il Giorno di valutazione rispetto al quale viene accettata la richiesta di conversione e sarà calcolato con le seguenti modalità:

$$A = \frac{(B \times C \times D)}{E}$$

A è il numero di Azioni da assegnare al nuovo Comparto o alla nuova Classe

B è il numero di Azioni da convertire del Comparto o della Classe originali

C è il valore patrimoniale netto, il Giorno di valutazione applicabile, delle Azioni da convertire del Comparto o della Classe iniziali

D è il tasso di cambio applicabile alle valute dei due Comparti o delle due Classi il giorno dell'operazione effettiva

E è il valore patrimoniale netto, il Giorno di valutazione applicabile, delle Azioni da assegnare al nuovo Comparto o alla nuova Classe

Dopo la Conversione, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento informeranno gli Azionisti circa il numero di nuove Azioni ottenute dalla conversione e il relativo valore patrimoniale netto.

Inoltre, qualora in relazione a un Giorno di valutazione pervengano richieste di conversione in misura superiore al 10% del numero totale di Azioni in emissione di un Comparto, il Consiglio di amministrazione può decidere di rinviare le conversioni allo stesso modo dei rimborsi prorogati (si veda la sezione 7.6 "Rimborso di Azioni").

Le conversioni di Azioni di un dato Comparto vengono sospese ogniqualevolta il Fondo sospende il calcolo del valore patrimoniale netto per Azione di quel Comparto (si veda la sezione 4.7 "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni").

7.6. Rimborso di Azioni

L'Azionista può richiedere il rimborso parziale o totale delle sue Azioni in qualsiasi Giorno di valutazione. Per quanto riguarda i rimborsi relativi a qualsiasi Comparto, a eccezione di BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund, le richieste di rimborso valide devono pervenire correttamente per iscritto al Conservatore del registro e Agente di trasferimento, entro e non oltre le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione interessato. Per quanto riguarda i rimborsi relativi a BlueBay High Yield Bond Fund e BlueBay High Yield Corporate Bond Fund, le richieste di rimborso valide devono pervenire correttamente per iscritto al Conservatore del registro e Agente di trasferimento, entro e non oltre quattro giorni prima del Giorno di valutazione interessato.

I rimborsi vanno effettuati al valore patrimoniale netto per Azione della relativa Classe, calcolato il Giorno di valutazione applicabile. I pagamenti dei rimborsi saranno eseguiti nella Valuta di riferimento della Classe interessata e, ai fini del pagamento, il Depositario rilascerà delle istruzioni di pagamento alla sua banca corrispondente, di norma previsto entro e non oltre tre Giorni lavorativi successivi al Giorno di valutazione interessato. Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di prorogare il periodo di pagamento dei proventi di rimborso per un periodo, non superiore a 10 Giorni lavorativi, eventualmente necessario per rientrare in possesso dei proventi della vendita di investimenti, nell'eventualità di impedimenti riconducibili a normative di controllo delle borse o limitazioni analoghe presenti nel mercato in cui è investita una parte cospicua delle attività di un Comparto ovvero in circostanze eccezionali nelle quali il Comparto non sia in grado di far fronte alle richieste di rimborso entro i tre Giorni lavorativi successivi al Giorno di valutazione interessato.

Qualora, in seguito a un rimborso, il valore della partecipazione di un Azionista cali al di sotto del relativo importo minimo di sottoscrizione, la domanda di rimborso di detto Azionista potrà essere considerata come riferita alla totalità delle Azioni in suo possesso (qualora il Consiglio di amministrazione decida in tal senso).

Gli Azionisti sono tenuti a informare immediatamente il Conservatore del registro e Agente di trasferimento se sono o stanno per diventare Soggetti statunitensi ovvero se detengono Azioni per conto e a favore di Soggetti statunitensi o se comunque detengono Azioni in violazione di eventuali leggi o regolamenti o, ancora, se si trovano in circostanze che abbiano, o possano avere, conseguenze normative, tributarie o fiscali sfavorevoli per il Fondo o gli Azionisti ovvero che siano comunque dannosi agli interessi del Fondo. Nel caso in cui venga a conoscenza del fatto che un Azionista (a) sia un Soggetto statunitense o detenga Azioni per conto di un Soggetto statunitense; (b) detenga Azioni in violazione di leggi o regolamenti ovvero in circostanze che abbiano, o possano avere, conseguenze normative, tributarie o fiscali sfavorevoli per il Fondo o gli Azionisti ovvero che siano comunque dannosi agli interessi del Fondo, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di rimborsare le Azioni in conformità alle disposizioni dello Statuto.

Inoltre, qualora pervengano richieste di rimborso in misura superiore al 10% del numero totale di Azioni in emissione di un Comparto in qualsiasi Giorno di valutazione, fatti salvi i limiti sopra indicati, il Consiglio di amministrazione può decidere di posticipare tali rimborsi in parte o in toto per un periodo dallo stesso ritenuto nel migliore interesse per gli Azionisti, a condizione che detto periodo non sia superiore a 14 giorni dalla data di ricezione delle richieste interessate. La proroga dei rimborsi ha il fine di consentire l'alienazione ordinata delle attività da parte del relativo Comparto, finalizzata alla realizzazione dei proventi necessari per poter soddisfare tali richieste. I rimborsi prorogati saranno versati su una base proporzionale rispetto a rimborsi aggregati ricevuti un particolare Giorno di valutazione nel relativo Comparto prendendo in considerazione eventuali rimborsi prorogati dal(i) precedente(i) Giorno(i) di valutazione. Le richieste di rimborso rimaste inevase a causa di tale rinvio hanno la priorità su richieste ricevute successivamente. I rimborsi prorogati sono effettuati al NAV per azione del Giorno di valutazione di della data di pagamento dei rimborsi anziché al NAV per azione della data di presentazione delle relative richieste di rimborso.

Laddove, per qualsiasi ragione, il patrimonio netto complessivo di una specifica Classe di azioni di un Comparto scenda al di sotto o non riesca a raggiungere il valore indicato dal Consiglio di amministrazione quale valore minimo richiesto al fine di garantire un'efficace gestione finanziaria della suddetta Classe, o in caso di eventuali modifiche significative del contesto politico, economico o finanziario, o a fini di razionalizzazione, il Consiglio di amministrazione potrà deliberare il rimborso di tutte le azioni delle Classi applicabili al prezzo per azione calcolato nella Data di valutazione di entrata in vigore della suddetta delibera. Il Fondo informerà i titolari delle Classi interessate prima della data di entrata in vigore del rimborso obbligatorio, specificando le ragioni e la procedura di rimborso. Fatte salve eventuali altre decisioni che rientrino negli interessi degli azionisti, o al fine di garantire un equo trattamento degli azionisti, gli azionisti della Classe interessata potranno continuare a richiedere il rimborso o la conversione gratuiti delle azioni prima che il rimborso obbligatorio abbia luogo.

Il rimborso di Azioni di un dato Comparto viene sospeso ogniqualvolta il Fondo sospende il calcolo del valore patrimoniale netto per Azione di quel Comparto (si veda la sezione 4.7 "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni").

A volte, per il Fondo potrebbe essere necessario contrarre prestiti di natura temporanea per finanziare i rimborsi. Per i limiti applicabili alla facoltà di ricorso a prestiti del Fondo, si veda la sezione 10.1 "Limiti agli investimenti".

7.7. Trasferimento di Azioni

Il trasferimento di Azioni nominative può, di norma, avvenire a mezzo consegna di uno strumento di trasferimento, in idoneo formato, al Conservatore del registro e Agente di trasferimento. Alla ricezione della richiesta di trasferimento, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento può richiedere, dopo aver esaminato le fidejussioni, che le firme siano garantite da una banca, un agente di cambio o un notaio autorizzati.

Si consiglia agli Azionisti di rivolgersi al Conservatore del registro e Agente di trasferimento prima della richiesta di trasferimento, per accertarsi di essere in possesso di tutta la corretta documentazione necessaria ai fini dell'operazione.

7.8. Late trading e market timing

Il Fondo, la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente di trasferimento si impegnano a non autorizzare il ricorso a pratiche di late trading e market timing in relazione alla distribuzione di Azioni. Saranno rigorosamente rispettati i periodi fissati per l'accettazione degli ordini citati nella presente sezione 7. Gli investitori non conoscono il valore patrimoniale netto per Azione al momento della richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione di Azioni.

Le operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni devono essere effettuate ai soli fini d'investimento. Il Fondo e la Società di gestione non autorizzano pratiche di market timing o altre pratiche di *excessive trading*, in quanto le attività di trading a breve termine (*market timing*) e quelle eccessive possono penalizzare le strategie di gestione del portafoglio e le performance del Fondo. Al fine di salvaguardare gli interessi del Fondo e degli Azionisti, la Società di gestione (o, per suo conto, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento) ha la facoltà di respingere eventuali ordini di sottoscrizione o conversione ovvero di applicare una commissione massima del 2% del valore dell'ordine, da corrispondere al Fondo, a quegli investitori che adottino o abbiano in precedenza adottato pratiche di *excessive trading* ovvero a quelli che effettuino operazioni di negoziazione che, a giudizio della Società di gestione, possano penalizzare il Fondo o i singoli Comparti. Nel valutare questo tipo di operazioni, la Società di gestione può considerare le negoziazioni effettuate su conti multipli soggetti a proprietà o controllo congiunto. La Società di gestione ha altresì la facoltà di rimborsare tutte le Azioni detenute da un Azionista che adotti o abbia in precedenza adottato pratiche di *excessive trading*.

Né la Società di gestione né il Fondo potranno essere ritenuti responsabili di qualsivoglia perdita derivante da ordini respinti o rimborsi obbligatori.

7.9. Tutela dei dati personali

Il Fondo raccoglie, archivia ed elabora con mezzi elettronici o altri mezzi i dati forniti dagli Azionisti al momento della sottoscrizione, al fine di prestare i servizi richiesti dagli Azionisti e per adempiere ai propri obblighi di legge.

Le informazioni elaborate comprendono nome e cognome, indirizzo e importo investito di ciascun Azionista (i "Dati personali").

L'investitore, se lo desidera, ha la facoltà di rifiutare la comunicazione dei Dati personali al Fondo. Tuttavia, in tal caso il Fondo ha facoltà di respingere la sua richiesta di sottoscrizione di Azioni.

In particolare, i Dati personali forniti dagli Azionisti sono elaborati ai fini (i) della tenuta del libro soci, (ii) dell'evasione delle richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni e del pagamento di dividendi agli Azionisti, (iii) del mantenimento dei controlli sulle pratiche di late trading e market timing, (iv) del rispetto delle norme antiriciclaggio di denaro applicabili e (v) di marketing.

Ciascun Azionista ha il diritto di opporsi all'utilizzo dei suoi Dati personali a fini di marketing e tale decisione deve pervenire al Fondo in forma scritta.

Il Fondo può delegare il trattamento dei Dati personali a una o più società (i "Responsabili dell'elaborazione") ubicate nell'Unione europea (quali l'Agente amministrativo, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento e il Gestore degli investimenti).

Il Fondo si impegna a non trasferire i Dati personali a terzi diversi dai Responsabili dell'elaborazione, salvo laddove prescritto dalla legge o con il preventivo consenso dell'Azionista interessato.

Ciascun Azionista ha diritto ad accedere ai propri Dati personali e può richiedere una rettifica dei medesimi qualora tali Dati personali risultassero imprecisi e incompleti. A tale proposito, l'Azionista può contattare Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A., al recapito telefonico +352-474-066-1.

I Dati personali non sono conservati per periodi superiori a quelli richiesti ai fini della loro elaborazione, fatte salve eventuali limitazioni temporali prescritte dalla legge.

7.10. Diritti degli investitori

Il Fondo richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che un investitore potrà esercitare pienamente i suoi diritti in maniera diretta nei confronti del Fondo (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti) esclusivamente nel caso in cui egli sia presente e registrato a suo nome nel registro degli azionisti del Fondo. Nel caso in cui l'investitore investa nel Fondo per il tramite di un intermediario che effettui l'investimento a proprio nome ma per conto dell'investitore, per l'investitore non sempre sarà possibile esercitare alcuni diritti in maniera diretta nei confronti del Fondo. Si consiglia agli investitori di informarsi in merito a tali diritti.

8. Politica dei dividendi

8.1. Clausole generali

Salvo diversamente indicato più avanti, la politica di ciascun Comparto prevede di reinvestire tutti i proventi e plusvalenze di capitale e di non distribuire alcun dividendo. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione, qualora lo ritenga opportuno, ha l'opzione, in un dato esercizio contabile, di proporre agli Azionisti di un Comparto o Classe, in sede di Assemblea generale annuale, il pagamento di un dividendo attingendo all'intero reddito d'investimento netto, o a parte di esso, di tale Comparto o Classe. Onde evitare dubbi, il reddito d'investimento netto non includerà eventuali apprezzamenti del capitale. Il Consiglio di amministrazione può decidere di versare acconti sui dividendi in qualunque momento nel corso dell'esercizio contabile interessato. Il Consiglio di amministrazione può proporre il pagamento di un dividendo soltanto se, dopo la deduzione del medesimo, il capitale del Fondo supera i requisiti minimi di capitale prescritti dal diritto lussemburghese.

8.2. Classi a distribuzione

Le diverse frequenze di distribuzione dei dividendi sono indicate dalle classificazioni di seguito riportate. In circostanze normali si prevede l'applicazione di quanto sotto elencato:

Classificazione	Frequenza di distribuzione	Data di dichiarazione del dividendo
(M)	Mensile	Ultimo Giorno lavorativo di ogni mese
(T)	Trimestrale	Ultimo Giorno lavorativo dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno
(A)	Annuale	Ultimo Giorno lavorativo del mese di settembre di ogni anno. La distribuzione annuale si basa sul reddito d'investimento netto e sulle plusvalenze nette di capitale (se del caso) al termine dell'esercizio contabile del Fondo a giugno.

Le politiche sui dividendi applicabili alle diverse categorie di Classi a distribuzione sono quelle sotto elencate:

Classificazione	Politica
(CDiv)	Il Consiglio di amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i redditi netti d'investimento e di tutte le plusvalenze nette realizzate conseguite per ciascuna Classe in ogni periodo di distribuzione dei dividendi.
(FDiv)	<p>Il tasso di dividendo sarà fissato sotto forma di percentuale del valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe secondo quanto di volta in volta stabilito dal Consiglio di amministrazione. I tassi di dividendo correnti sono disponibili su richiesta presso il Conservatore del registro e Agente di trasferimento.</p> <p>Gli investitori sono pregati di notare che i tassi di dividendo fissi saranno definiti a discrezione del Consiglio di amministrazione, tenendo presenti fattori quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reddito netto e l'apprezzamento del capitale del Comparto interessato dopo aver dedotto tutte le commissioni e spese applicabili nel corso del periodo in esame. Di volta in volta i dividendi potranno essere versati a valere sul capitale della Classe interessata. Il Consiglio di amministrazione potrà, a propria discrezione, dichiarare un ulteriore dividendo su base annua.</p> <p>Il valore patrimoniale netto della suddetta Classe potrà subire un numero più elevato di oscillazioni rispetto ad altre Classi per via della maggiore frequenza delle distribuzioni di dividendi.</p> <p>Laddove lo ritenga necessario al fine di riflettere le condizioni di mercato correnti, il Consiglio di amministrazione potrà, secondo la propria discrezione, variare gli importi e le tempistiche dei pagamenti dei dividendi.</p>
(IDiv)	Il Consiglio di Amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i profitti netti da investimenti e di ciascuna Classe per ciascun periodo di distribuzione dei dividendi.
(KDiv)	Il Consiglio di Amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i profitti netti da investimenti e di tutte le plusvalenze nette realizzate rispetto a ciascuna Classe per ciascun periodo di distribuzione dei dividendi in esame. Nei casi in cui il valore patrimoniale netto di una Classe scenda al di sotto del relativo prezzo di offerta iniziale al termine del periodo di distribuzione dei dividendi in esame non verrà effettuata alcuna distribuzione.

Ad esempio, una Classe che distribuisca tutti i propri redditi netti d'investimento su base trimestrale riporterà la dicitura (QIDiv) all'interno della propria denominazione.

8.3. Status di Reporting Fund (Fondo soggetto a obbligo di informativa) del Regno Unito

Le Classi che godono dello status di Reporting Fund del Regno Unito possono distribuire reddito a discrezione esclusiva del Consiglio di amministrazione. Gli investitori in tali Classi saranno soggetti a imposta sull'importo più elevato tra il reddito dichiarato ed eventuali distribuzioni di liquidità percepite.

La richiesta presentata dal Consiglio di amministrazione per il riconoscimento dello status di Reporting Fund del Regno Unito è stata accolta per tutte le Azioni di Classe D che in precedenza avevano lo status di Distributore del Regno Unito. Si intende richiedere lo Status di Reporting Fund del Regno Unito per le Azioni di Classe C, Classe D, Classe DR, Classe M, Classe Q, Classe S, Classe XF e Classe YF. Il Consiglio di amministrazione può scegliere in ogni momento di presentare richiesta di riconoscimento dello status di Reporting Fund del Regno Unito anche in relazione a qualsiasi Classe. Tuttavia non vi è alcuna garanzia che lo status di Reporting Fund sarà ottenuto per qualsiasi Classe.

Presso la sede legale del Fondo o del Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti è disponibile su richiesta un elenco delle Classi che attualmente godono dello status di Reporting Fund del Regno Unito. Per informazioni relative al regime di Reporting Fund si rimanda alla Sezione 11.9.

8.4. Pagamento dei dividendi

I dividendi sono corrisposti di norma entro 10 Giorni lavorativi a decorrere dalla data della loro dichiarazione o non appena sia possibile successivamente a tale data.

I pagamenti dei dividendi verranno generalmente effettuati mediante bonifico bancario elettronico. Gli Azionisti dovrebbero ricevere il pagamento dei dividendi entro due Giorni lavorativi dalla data di pagamento. Il pagamento sarà eseguito nella Valuta di riferimento delle Azioni interessate.

I dividendi non riscossi entro cinque anni dalla data di distribuzione cadranno in prescrizione ed eventuali dividendi non rivendicati spetteranno alla relativa Classe in conformità al diritto lussemburghese.

8.5. Reinvestimento

Gli Azionisti possono richiedere il reinvestimento dei dividendi facendo pervenire un'opportuna richiesta scritta al Depositario con almeno dieci Giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data di dichiarazione dei dividendi. I dividendi da reinvestire verranno accreditati al Depositario nella data di dichiarazione dei dividendi. Il Depositario provvederà a investire l'importo dei dividendi in questione in ulteriori Azioni della medesima Classe ("Azioni di reinvestimento") del conto dell'Azionista nella stessa data di dichiarazione dei dividendi, qualora questa sia un Giorno di valutazione oppure, in caso contrario, il Giorno di valutazione successivo. Le Azioni di reinvestimento vengono emesse al valore patrimoniale netto calcolato alla data di dichiarazione dei dividendi, se questa è un Giorno di valutazione o, in caso contrario, al Giorno di valutazione successivo.

Sulle Azioni di reinvestimento non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione. Le Azioni di reinvestimento sono detenute nel conto nominativo dell'Azionista e il risultato del loro calcolo viene espresso fino alla terza cifra decimale.

8.6. Perequazione del reddito da dividendi

Ai fini del calcolo del reddito da dividendi, il reddito è soggetto a perequazione per assicurare che il livello di reddito per Azione non risenta dell'emissione e del Rimborso di Azioni. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni includerà pertanto un pagamento di perequazione calcolato con riferimento al reddito maturato per le Azioni interessate, e la prima distribuzione relativa a tali Azioni includerà un pagamento di capitale equivalente, di norma, all'importo del pagamento di perequazione. Il prezzo di rimborso di ogni Azione comprenderà inoltre un pagamento di perequazione relativo al reddito maturato sulle Azioni interessate, fino alla data di rimborso.

9. Oneri di gestione e del Fondo

9.1. Commissioni di gestione e consulenza

Il Fondo versa alla Società di gestione una Commissione di gestione e consulenza calcolata in percentuale sulla media del patrimonio netto giornaliero di ogni Classe gestita. Le Commissioni di gestione e consulenza maturano ogni Giorno di valutazione e sono esigibili mensilmente in via posticipata al tasso specificato nell'Appendice 2.

Fatti salvi i limiti agli investimenti descritti nel presente Prospetto informativo, i Comparti possono investire in altri organismi d'investimento collettivo amministrati dal Gestore e/o dalla Società di gestione. Nel caso in cui tali organismi d'investimento collettivo siano gestiti direttamente o indirettamente dal Gestore o dalla Società di gestione, o da una società collegata al primo o alla seconda (a seconda dei casi) mediante gestione o controllo congiunti o tramite una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto ("Fondi correlati"), in relazione a tali investimenti non verrà addebitata al Comparto interessato alcuna Commissione di gestione e consulenza. Inoltre, in connessione ai Fondi correlati, non sarà addebitata alcuna commissione di sottoscrizione, rimborso e/o conversione al Comparto interessato.

9.2. Commissioni legate al rendimento

Sono due i meccanismi di Commissione legata al rendimento che possono essere utilizzati in ordine a ciascun Comparto, ovvero: commissioni legate al rendimento "soggette a perequazione" e commissioni legate al rendimento "non soggette a perequazione". In virtù di entrambi questi principi, la Società di gestione è autorizzata a ricevere una Commissione legata al rendimento dal Patrimonio netto della Classe di Azioni pertinente. Come descritto in seguito, il metodo di calcolo varia a seconda del meccanismo.

9.2.1. Commissioni legate al rendimento soggette a perequazione

Qualora gli Azionisti abbiano sottoscritto Azioni di Classi che pagano una Commissione legata al rendimento, indicate come "(Perf)", la Società di gestione avrà il diritto di percepire una Commissione legata al rendimento calcolata per ogni singolo Azionista adottando un metodo di perequazione delle commissioni legate al rendimento. Questo metodo di calcolo assicura che: (i) qualsiasi Commissione legata al rendimento corrisposta alla Società di gestione sia addebitata soltanto alle partecipazioni azionarie che abbiano registrato un apprezzamento del valore relativo (misurato dal "Rendimento relativo complessivo", ossia il rendimento cumulativo per Azione meno, ove applicabile, il rendimento cumulativo del benchmark o del tasso minimo di rendimento pertinente); (ii) tutti gli Azionisti abbiano lo stesso importo di capitale per Azione a rischio nel Fondo; e (iii) tutte le Azioni abbiano lo stesso valore patrimoniale netto per Azione.

La Commissione legata al rendimento, relativamente a ogni Classe di ciascun Comparto che paga Commissioni legate al rendimento, indicata come "(Perf)", sarà determinata nell'ultimo Giorno di valutazione di giugno (il "Giorno di cristallizzazione"). La Commissione legata al rendimento sarà calcolata in ordine a ciascun periodo di 12 mesi che termina nell'ultimo Giorno di valutazione di giugno per la Classe pertinente del Comparto interessato (un "Periodo di calcolo"). Per ciascun Comparto, il primo Periodo di calcolo in relazione a ogni Classe è il periodo che ha inizio nella data in cui viene effettuato il primo investimento nella Classe pertinente del Comparto interessato qualora tale data sia un Giorno di valutazione, ovvero, qualora tale data non sia un Giorno di valutazione, il Giorno di valutazione immediatamente successivo, e termina l'ultimo Giorno di valutazione del giugno successivo. Fermo restando quanto sopra previsto, la Società di gestione può, a sua esclusiva discrezione, posticipare l'avvio del primo Periodo di calcolo per un periodo non superiore a un mese dalla data del primo investimento nella Classe pertinente, tenendo conto di fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'entità dell'investimento iniziale, la liquidità del portafoglio sottostante e la capacità di negoziazione del Comparto. Nel caso in cui una Classe di qualsiasi Comparto venga successivamente disinvestita, il Periodo di calcolo in corso in quel momento si concluderà nella data di tale disinvestimento e nella data in cui tale Classe sarà successivamente reinvestita, sarà avviato un nuovo Periodo di calcolo qualora tale data sia un Giorno di valutazione ovvero, qualora detta data non sia un Giorno di valutazione, il Giorno di valutazione immediatamente successivo. La Commissione legata al rendimento sarà ritenuta maturata in ogni Giorno di valutazione.

Per ogni Periodo di calcolo, la Commissione legata al rendimento in ordine a ciascuna partecipazione azionaria sarà pari a una percentuale, come stabilito nell'Appendice 2 ("Tasso della Commissione legata al rendimento"), dell'apprezzamento del Rendimento relativo complessivo per Azione durante tale Periodo di calcolo, purché il Rendimento relativo complessivo sia positivo. La Commissione legata al rendimento sarà calcolata a livello di Classe e sarà pagata dal Comparto alla Società di gestione.

La Commissione legata al rendimento sarà normalmente dovuta alla Società di gestione in via posticipata dopo la fine di ciascun Periodo di calcolo. Tuttavia, in caso di Azioni rimborsate durante un Periodo di calcolo, la Commissione legata al rendimento maturata in ordine a tali Azioni sarà dovuta dopo la data di rimborso. Nel caso di un rimborso parziale, durante o dopo la fine di un Periodo di calcolo, le Azioni saranno considerate come rimborsate a valere sul pool di Azioni dell'Azionista.

Qualora il Contratto di Servizi con la Società di gestione sia risolto prima della fine di qualsiasi Periodo di calcolo, la Commissione legata al rendimento in relazione al Periodo di calcolo in quel momento in atto sarà calcolata e pagata come se la data di risoluzione corrispondesse alla fine del periodo pertinente.

Correzioni

Qualora un Azionista sottoscriva Azioni in un momento diverso da un Giorno di cristallizzazione, saranno apportate alcune correzioni allo scopo di ridurre le iniquità che potrebbero altrimenti risultare a carico dell'Azionista o della Società di gestione. In ciascun Giorno di cristallizzazione in cui è dovuta una Commissione legata al rendimento, il Rendimento relativo complessivo per Azione sarà riportato a zero ribilanciando l'indice al valore patrimoniale netto per Azione in tale Giorno di cristallizzazione. La Commissione legata al

rendimento sarà dovuta esclusivamente in ordine a un Periodo di calcolo qualora il Rendimento relativo complessivo alla fine del Giorno di cristallizzazione che segna la fine di tale Periodo di calcolo sia positivo. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna Commissione legata al rendimento in ordine a un Periodo di calcolo, il Rendimento relativo complessivo proseguirà senza alcun azzeramento fino al momento in cui sarà positivo in un Giorno di cristallizzazione.

Nell'eventualità di Azioni sottoscritte in un momento in cui il Rendimento relativo complessivo per Azione sia negativo, l'Azionista sarà tenuto a pagare una Commissione legata al rendimento aggiuntiva in ordine a un eventuale successivo aumento del Rendimento relativo complessivo di tali Azioni per il periodo dalla data di emissione fino al momento in cui diventa positivo (un "Debito di perequazione"). Relativamente a qualsiasi apprezzamento del valore relativo di tali Azioni dal Rendimento relativo complessivo per Azione alla data di sottoscrizione fino al momento in cui diventa positivo, la Commissione legata al rendimento sarà addebitata alla fine di ogni Periodo di calcolo rimborsando, al valore patrimoniale netto, il numero di Azioni dell'Azionista che abbiano un valore patrimoniale netto complessivo (dopo la maturazione della Commissione legata al rendimento) pari a un importo calcolato applicando il Tasso di Commissione legata al rendimento a siffatto apprezzamento relativo (un "Rimborso della Commissione legata al rendimento"). Qualora l'Azionista chieda il rimborso delle proprie Azioni prima della totale applicazione del Debito di perequazione, gli sarà addebitata una Commissione legata al rendimento pari al Tasso di Commissione legata al rendimento applicato a qualsiasi apprezzamento relativo durante il periodo in cui le Azioni sono state detenute moltiplicato per una frazione, il cui numeratore sarà il numero di Azioni rimborsate e il cui denominatore sarà il numero di Azioni detenute dall'Azionista immediatamente prima del rimborso in questione. Un importo pari al valore patrimoniale netto complessivo delle Azioni in tal modo rimborsate sarà corrisposto dal Comparto alla Società di gestione come Commissione legata al rendimento. I Rimborsi della Commissione legata al rendimento vengono utilizzati allo scopo di assicurare che il Fondo mantenga un valore patrimoniale netto per Azione uniforme. Per quanto attiene alle Azioni restanti dell'Azionista, qualsiasi apprezzamento del Rendimento relativo complessivo per Azione di tali Azioni sarà soggetto al pagamento di una Commissione legata al rendimento con la modalità sopra descritta fino a quando il Rendimento relativo complessivo per Azione diventa positivo.

Nell'eventualità di Azioni sottoscritte in un momento in cui il Rendimento relativo complessivo per Azione è positivo, l'Azionista sarà tenuto a pagare un importo superiore al valore patrimoniale netto per Azione corrente pari al Tasso della Commissione legata al rendimento applicato al Rendimento relativo complessivo per Azione corrente prima della maturazione della Commissione legata al rendimento (un "Credito di perequazione"). Alla data di sottoscrizione, il Credito di perequazione sarà pari alla Commissione legata al rendimento per Azione maturata in ordine alle altre Azioni del Fondo (il "Credito di perequazione massimo"). Il Credito di perequazione è dovuto a giustificazione del fatto che il valore patrimoniale netto per Azione è stato ridotto per tenere conto di una Commissione legata al rendimento maturata a carico degli Azionisti esistenti e svolge la funzione di un credito nei confronti di Commissioni legate al rendimento che potrebbero altrimenti essere dovute dal Fondo ma che, per equità, non dovrebbero essere addebitate all'Azionista che effettua la sottoscrizione in quanto, relativamente a tali Azioni, non si è ancora verificata alcun rendimento favorevole. Il Credito di perequazione assicura che tutti i detentori di Azioni abbiano lo stesso importo di capitale a rischio per Azione.

L'importo aggiuntivo investito come Credito di perequazione sarà a rischio nel Fondo e pertanto si apprezzerà o svaluterà in base al rendimento successivo all'emissione delle Azioni pertinenti, ma non supererà mai il Credito di perequazione massimo. Nell'eventualità di un calo, in qualsiasi Giorno di valutazione, del Rendimento relativo complessivo per Azione di tali Azioni, anche il Credito di perequazione sarà ridotto di un importo pari al Tasso della Commissione legata al rendimento applicato alla differenza tra il Rendimento relativo complessivo per Azione (prima della maturazione della Commissione legata al rendimento) alla data di emissione e in tale Giorno di valutazione. Eventuali successivi apprezzamenti del Rendimento relativo complessivo per Azione daranno luogo al recupero di un'eventuale riduzione del Credito di perequazione, ma soltanto nella misura del Credito di perequazione precedentemente ridotto fino al Credito di perequazione massimo.

In ciascun Giorno di cristallizzazione, qualora il Rendimento relativo complessivo per Azione (prima della maturazione della Commissione legata al rendimento) sia positivo e superi il Rendimento relativo complessivo per Azione alla data di emissione di tali Azioni, una parte del Credito di perequazione pari a un importo calcolato applicando il Tasso della Commissione legata al rendimento al Rendimento relativo complessivo per Azione in tale Giorno di cristallizzazione, moltiplicato per il numero di Azioni detenute dall'Azionista in tale Giorno di cristallizzazione, sarà utilizzata per sottoscrivere Azioni aggiuntive per l'Azionista. Le Azioni aggiuntive continueranno a essere sottoscritte con tale modalità in ogni successivo Giorno di cristallizzazione fino a quando il Credito di perequazione, eventualmente apprezzato o svalutato nel Fondo dopo la sottoscrizione originale di Azioni, sarà stato totalmente utilizzato. Qualora l'Azionista chieda il rimborso delle proprie Azioni prima della totale applicazione del Debito di perequazione, riceverà proventi di rimborso aggiuntivi, pari al saldo del Credito di perequazione netto in quel momento rimanente moltiplicato per una frazione, il cui numeratore sarà il numero di Azioni rimborsate e il cui denominatore sarà il numero di Azioni detenute dall'Azionista immediatamente prima del rimborso in questione.

Qualora un Azionista abbia effettuato molteplici sottoscrizioni di Azioni che abbiano dato origine sia a Debiti di perequazione che a Crediti di perequazione, questi saranno in primo luogo compensati l'uno con l'altro nel momento in cui le Azioni in questione cristallizzano le Commissioni legate al rendimento a esse pertinenti (alla fine di un Periodo di calcolo o nel momento del rimborso di tali Azioni) e il saldo del Credito di perequazione o del Debito di perequazione netto in quel momento rimanente sarà trattato come sopra descritto.

9.2.2. Commissioni legate al rendimento non soggette a perequazione

Qualora gli Azionisti abbiano sottoscritto Azioni di Classi che pagano una Commissione legata al rendimento, denotate come "(CPerf)", la Società di gestione avrà il diritto di percepire una Commissione legata al rendimento calcolata al livello della Classe. Questo metodo

di calcolo non applica alcuna forma di perequazione della Commissione legata al rendimento a livello del singolo Azionista e non esistono Debiti di perequazione né Crediti di perequazione associati alla Classe. La Commissione legata al rendimento, relativamente a ogni Classe di ciascun Comparto che paga Commissioni legate al rendimento, sarà determinata nell'ultimo Giorno di valutazione di giugno (il "Giorno di cristallizzazione"). La Commissione legata al rendimento, laddove applicabile, sarà calcolata in ordine a ciascun periodo di 12 mesi che termina nell'ultimo Giorno di valutazione di giugno per la Classe pertinente del Comparto interessato (un "Periodo di calcolo").

La Commissione legata al rendimento per la Classe di Azioni "(CPerf)" è calcolata a partire dal giorno in cui il primo investitore effettua un primo investimento nella Classe oppure, laddove applicabile, dall'ultimo Giorno di cristallizzazione in cui sia stata cristallizzata una Commissione legata al rendimento per la Classe. L'apprezzamento nel valore relativo delle partecipazioni all'inizio del Periodo di calcolo è applicato alla Classe in toto (come calcolato dal "Rendimento relativo complessivo", ovvero il rendimento cumulativo per Azione meno, laddove applicabile, il rendimento cumulativo del benchmark pertinente oppure il tasso minimo (hurdle rate) durante lo stesso periodo corrispondente). Tutti gli investimenti successivi nella Classe effettuati durante il Periodo di calcolo sono soggetti al Rendimento relativo complessivo della Classe all'inizio del Periodo di calcolo. L'applicazione di questo modello assicura che tutte le Azioni nella Classe abbiano lo stesso valore patrimoniale netto per Azione.

La Commissione legata al rendimento applicata quotidianamente alla Classe è determinata moltiplicando il Rendimento relativo complessivo, se positivo, per il numero di unità nella Classe in quel determinato giorno. Questo valore è quindi moltiplicato per il Tasso di Commissione legata al rendimento applicabile ai sensi dell'Appendice 2. Questo calcolo produce una commissione complessiva che sarà applicata alla Classe nel suo insieme. Questa Commissione legata al rendimento complessiva è applicata equamente al valore patrimoniale netto di tutte le azioni della Classe "(CPerf)". La Commissione legata al rendimento pagabile in ordine a ciascuna partecipazione dell'Azionista in una Classe "(CPerf)" è proporzionale alla portata della partecipazione, come rapporto della Classe nel suo insieme nel Giorno di cristallizzazione pertinente. Occasionalmente, può accadere che venga applicata una Commissione legata al rendimento ad una Classe "(CPerf)" della partecipazione dell'Azionista rispetto alla quale questi non abbia guadagnato alcun beneficio. Se il Rendimento relativo complessivo nel Giorno di cristallizzazione è negativo, non sarà applicata alcuna Commissione legata al rendimento e il Periodo di calcolo continuerà fino a che la Classe presenti un Rendimento relativo complessivo positivo nel Giorno di cristallizzazione.

La Commissione legata al rendimento sarà calcolata a livello di Classe e sarà pagata dal Comparto alla Società di gestione. Di norma, la Commissione legata al rendimento sarà dovuta in via posticipata dopo la fine di ciascun Periodo di calcolo. Tuttavia, in caso di Azioni rimborsate durante un Periodo di calcolo in cui il Rendimento relativo complessivo è positivo, la Commissione legata al rendimento maturata in ordine a tali Azioni sarà dovuta dopo la data di rimborso. Nel caso di un rimborso parziale, durante o dopo la fine di un Periodo di calcolo, le Azioni saranno considerate come rimborsate a valore sul pool di Azioni dell'Azionista.

9.3. Commissioni del Gestore degli investimenti

La Società di gestione è responsabile del pagamento delle commissioni del Gestore degli investimenti, attingendo alle commissioni da essa percepite ai sensi delle precedenti sezioni 9.1 e 9.2.

9.4. Commissioni del Sub-gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti sarà responsabile delle commissioni spettanti a BlueBay Asset Management USA LLC, il Sub-gestore degli investimenti, prelevandole da quelle che riceve ai sensi della precedente Sezione 9.3.

9.5. Commissioni spettanti a: Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni

Il Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni hanno diritto a percepire, a valore sulle attività di ciascuna Classe di ogni Comparto, una commissione calcolata in conformità alle prassi bancarie in uso nel Lussemburgo.

Inoltre, il Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni hanno diritto ad ottenere il rimborso, da parte del Fondo, di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute, oltre che degli esborsi e dei costi di eventuali corrispondenti.

9.6. Spese di funzionamento e amministrazione

Il Fondo sostiene tutte le sue Spese di funzionamento e amministrazione, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti: spese di costituzione quali costi organizzativi e di registrazione; la *taxe d'abonnement* lussemburghese basata sugli attivi (fino all'aliquota massima indicata nella sezione 11 "Trattamento fiscale"); indennità di presenza e altre ragionevoli spese vive documentate sostenute dal Consiglio di amministrazione; spese sostenute dalla Società di gestione per conto del Fondo; commissioni e spese per servizi legali e di revisione; spese connesse alle procedure di registrazione e di quotazione, incluse le spese di traduzione; i costi e le spese sostenuti per la redazione, stampa e distribuzione del Prospetto informativo, dei KIID, delle relazioni finanziarie e altra documentazione destinata agli Azionisti.

Le Spese di funzionamento e amministrazione non comprendono le Commissioni di operazione e le Spese straordinarie. Gli Amministratori che non siano amministratori, funzionari o dipendenti del Gestore degli investimenti hanno diritto a percepire un compenso dal Fondo, riportato nel bilancio annuale del medesimo.

Le spese di costituzione finali del Fondo, pari a circa 150.000 euro, sono state capitalizzate e ammortizzate in cinque esercizi, come consentito dal diritto lussemburghese. Le spese relative all'istituzione di nuovi Comparti possono essere capitalizzate e ammortizzate in un periodo non superiore a cinque esercizi, come consentito dal diritto lussemburghese.

9.7. Spese straordinarie

Sono a carico del Fondo tutte le eventuali Spese straordinarie. Le Spese straordinarie vengono contabilizzate per cassa e sono pagate nel momento in cui sono sostenute o fatturate, attingendo al patrimonio netto dei Comparti cui sono attribuibili.

9.8. Commissioni su operazioni

Sono a carico dei singoli Comparti le rispettive Commissioni su operazioni. Le commissioni su operazioni vengono contabilizzate per cassa e sono pagate nel momento in cui sono sostenute o fatturate, attingendo al patrimonio netto del Comparto cui sono attribuibili.

Il Gestore degli investimenti può effettuare operazioni od organizzare l'esecuzione di operazioni tramite intermediari, con i quali stipulerà degli accordi di "soft commission". I vantaggi offerti nel quadro di tali accordi agevoleranno il Gestore degli investimenti nell'erogazione di servizi finanziari a favore del Fondo. Nello specifico, il Gestore degli investimenti può accettare che, a un intermediario, venga corrisposta una commissione eccedente l'importo che un altro broker avrebbe applicato per effettuare l'operazione, purché l'intermediario accetti di fornire al Fondo la "best execution" e purché, secondo il parere del Gestore degli investimenti espresso in buona fede, l'importo delle commissioni sia ragionevole in relazione al valore dell'intermediazione e altri servizi erogati o pagati da tale intermediario. Questi servizi, che possono assumere la forma di servizi di ricerca, quotazione, agenzie di stampa, sistemi software di portafoglio e di trade analysis, capacità di esecuzione speciale e di compensazione, possono essere utilizzati dal Gestore degli investimenti in relazione a operazioni cui il Fondo non partecipa.

Gli accordi di soft commission sono soggetti alle seguenti condizioni: (i) al momento di stipulare accordi di soft commission, il Gestore degli investimenti agirà sempre nel miglior interesse del Fondo; (ii) i servizi forniti dovranno essere in diretta relazione con il Gestore degli investimenti; (iii) le commissioni di intermediazione sulle operazioni di portafoglio del Fondo dovranno essere dirette dal Gestore degli investimenti verso intermediari che siano persone giuridiche e non fisiche e (iv) il Gestore degli investimenti provvederà a fornire alla Società di gestione delle relazioni sugli accordi di soft commission, compresa la natura dei servizi ricevuti.

9.9. Spese fisse

L'importo complessivo annuo addebitato per le commissioni e spese sostenute ai fini dell'erogazione dei servizi descritti in dettaglio nelle precedenti sezioni 9.5 e 9.6, in relazione alle singole Classi di ciascun Comparto, sarà fissato a un certo tasso percentuale del patrimonio netto della Classe interessata, stabilito dalla Società di gestione e dal Fondo ai sensi di un Contratto di spesa datato 1° luglio 2011. Il tasso fisso delle spese di ogni Classe dei singoli Comparti è riportato nell'Appendice 2 ed è sottoposto a revisione annuale. Eventuali spese superiori a tale tasso fisso saranno a carico della Società di gestione.

9.10. Accordi per sconti particolari

Fatte salve le leggi e normative applicabili, la Società di gestione può, a sua discrezione e su base negoziale, stipulare accordi privati con un distributore, ai sensi dei quali la Società di gestione provvede a effettuare, al distributore in questione o a favore del medesimo, pagamenti rappresentativi di uno sconto applicato sulla totalità delle commissioni (oppure su parte di esse) corrisposte dal Fondo alla Società di gestione. Inoltre, fatte sempre salve le leggi e normative applicabili, la Società di gestione e/o un distributore possono, a loro discrezione e su base negoziale, stipulare accordi privati con un detentore o potenziale detentore di Azioni, ai sensi dei quali la Società di gestione o il distributore ha diritto a effettuare, a detto detentore di Azioni, il pagamento di una parte o della totalità delle succitate commissioni.

Ne consegue che l'importo delle commissioni nette effettive a carico di un Azionista avente diritto a ricevere uno sconto ai sensi dei suddetti accordi potrebbe essere inferiore a quello dovuto da un Azionista che non partecipi a tali accordi. Tali accordi riflettono clausole e termini concordati privatamente tra parti contraenti diverse dal Fondo e, onde evitare dubbi, il Fondo non può, né ha l'obbligo di, applicare una parità di trattamento tra Azionisti da parte di altre società.

9.11. Commissione amministrativa

Fatti salvi le leggi e i regolamenti applicabili, la Società di gestione potrà, secondo la propria discrezione e a valere sulle commissioni a essa versate dal Fondo, corrispondere una commissione amministrativa a taluni distributori e/o intermediari al fine di remunerare la fornitura di servizi operativi.

9.12. Politica retributiva

La Società di gestione ha in atto politiche, procedure e prassi retributive, secondo quanto disposto dalla Direttiva OICVM (la "**Politica retributiva**"). La Politica retributiva, che promuove ed è in linea con una sana ed efficace gestione del rischio, è concepita per scoraggiare l'assunzione di rischi incompatibili con il profilo di rischio della Società di gestione e del Fondo.

La Politica retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di gestione, del Fondo e degli investitori del Fondo e comprende misure mirate a evitare conflitti d'interesse. La Politica retributiva si applica al personale le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di gestione o del Fondo e garantisce che nessuno

sia coinvolto nella determinazione o nell'approvazione della propria retribuzione. La Politica retributiva sarà sottoposta a revisione annuale.

Il processo di valutazione relativo alla retribuzione è stabilito nell'ambito di un piano pluriennale appropriato al periodo di detenzione raccomandato agli investitori del Fondo al fine di assicurare che tale valutazione sia basata sulla performance a più lungo termine del Fondo e sui relativi rischi d'investimento. Il pagamento effettivo delle componenti retributive basate sulla performance è spalmato sullo stesso periodo.

Le componenti fisse e variabili della retribuzione totale sono adeguatamente bilanciate e la componente retributiva fissa rappresenta una percentuale sufficientemente alta della retribuzione totale allo scopo di consentire la gestione di una politica totalmente flessibile sulle componenti variabili, tra cui la possibilità di non pagare alcuna componente retributiva variabile.

I dettagli della Politica retributiva aggiornata sono consultabili sul sito <http://www.bluebay.com/en/corporate-governance/> e una copia cartacea gratuita della stessa sarà disponibile agli Azionisti su richiesta.

10. Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari

10.1. Limiti agli investimenti

10.1.1 Le attività dei Comparti dovranno essere costituite esclusivamente da:

- (a) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati su un Mercato regolamentato;
- (b) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario negoziati su un Altro mercato regolamentato in uno Stato membro;
- (c) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori di uno Stato terzo ovvero negoziati su un Altro mercato regolamentato in uno Stato terzo;
- (d) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di recente emissione, a condizione che:
 - i) le condizioni di emissione prevedano la presentazione della domanda di ammissione alla quotazione ufficiale su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato di cui alla descrizione fornita nei precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1 e
 - ii) tale ammissione venga concessa al più tardi entro un anno dall'emissione;
- (e) Quote di OICVM e/o altri OICR ai sensi del primo e secondo comma dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE, aventi sede o meno in uno Stato membro o in uno Stato terzo, a condizione che:
 - i) tali OICR siano autorizzati per legge e che tali leggi prevedano un controllo che l'Autorità di vigilanza giudichi equivalente a quello previsto dalla legislazione dell'UE, purché sia garantita una sufficiente cooperazione tra le autorità (attualmente Stati Uniti d'America, Canada, Svizzera, Hong Kong, Giappone, Norvegia, Isola di Man, Jersey e Guernsey);
 - ii) il grado di tutela assicurato ai titolari di quote di tali OICR sia equivalente a quello previsto per i titolari di quote di un OICVM e, in particolare, che le norme relative alla separazione delle attività, ai finanziamenti, ai prestiti e alle vendite allo scoperto di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario siano conformi ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE;
 - iii) l'attività di tali OICR sia oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano di valutarne l'attivo e il passivo, il reddito e le operazioni nel periodo considerato e
 - iv) non oltre il 10% delle attività di tali OICVM o degli altri OICR di cui sia prevista l'acquisizione possa, in conformità ai rispettivi documenti costitutivi, essere investito complessivamente in quote di altri OICVM od OICR;
- (f) Depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o che possano essere smobilizzati, con una scadenza massima di 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro ovvero, qualora la sede legale dell'istituto di credito sia sita in uno Stato terzo, sia soggetto a regole prudenziali che l'Autorità di vigilanza giudichi equivalenti a quelle previste dalla legislazione dell'UE;
- (g) Strumenti finanziari derivati, in particolare credit default swap, opzioni e futures, ivi compresi strumenti regolati in contanti equivalenti, negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato indicati nei precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1 e/o strumenti finanziari derivati scambiati sul mercato ristretto ("derivati OTC"), a condizione che:
 - i) il sottostante sia composto da strumenti di cui alla presente sezione 10.1.1, da indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, nei quali i Comparti possano effettuare investimenti in conformità ai propri obiettivi d'investimento;
 - ii) le controparti di operazioni in derivati OTC siano istituti soggetti a un controllo prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall'Autorità di vigilanza e
 - iii) i derivati OTC siano quotidianamente sottoposti a una valutazione affidabile e verificabile e, su iniziativa dei Comparti, possano essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione, in qualsiasi momento e al loro valore equo di mercato.Tali operazioni non dovranno in alcun modo comportare una deviazione dagli obiettivi d'investimento dei Comparti.
- (h) Strumenti del mercato monetario non negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato, la cui emissione o il cui emittente siano anch'essi soggetti a un regolamento che persegua la tutela degli investitori e del risparmio, purché tali strumenti siano:

- i) emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato terzo o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei componenti della federazione o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri;
 - ii) emessi da un organismo i cui titoli sono negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato di cui ai precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1;
 - iii) emessi o garantiti da un istituto soggetto a una vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legislazione dell'UE, ovvero da un istituto soggetto e conforme a norme prudenziali che l'Autorità di vigilanza giudichi severe almeno quanto quelle previste dalla legislazione dell'UE ovvero
 - iv) emessi da altri enti appartenenti a categorie approvate dall'Autorità di vigilanza, purché gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a regole finalizzate alla tutela degli investitori equivalenti a quelle previste ai precedenti commi del presente punto (h), purché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino a 10.000.000 di euro e che pubblichi il bilancio annuale in conformità alla Direttiva 78/660/CEE e successive modifiche, sia una persona giuridica che, nell'ambito di un Gruppo di Società che comprenda una o più società quotate, si dedichi al finanziamento del gruppo, o sia una persona giuridica che si dedichi al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione supportati da una linea di credito bancario.
- (i) Azioni o quote di un fondo master che si qualifichi come OICVM, a condizione che il relativo Comparto investa almeno l'85% del proprio valore patrimoniale netto in azioni/quote di tale fondo master e che tale fondo master non sia esso stesso un fondo feeder né detenga quote/azioni di un fondo feeder;
- (j) Azioni di un altro Comparto (il "Comparto Target") a condizione che:
- i) il Comparto Target non investa, a sua volta, nel Comparto investito in tale Comparto Target;
 - ii) non oltre il 10% complessivo del patrimonio netto del Comparto Target possa essere investito in quote di altri OICR;
 - iii) i diritti di voto collegati alle relative azioni del Comparto Target siano sospesi fino a quando esse siano detenute da tale Comparto, fermo restando l'idoneo trattamento a bilancio e nelle relazioni periodiche;
 - iv) fino a quando le relative azioni del Comparto Target siano detenute da un altro Comparto, non si terrà conto del loro valore ai fini del calcolo del patrimonio netto del Fondo per verificare il requisito di capitale minimo previsto all'Articolo 5 dello Statuto;

10.1.2 Ogni Comparto può tuttavia:

- (a) Investire fino al 10% del suo patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente indicati ai punti da (a) a (d) e al punto (h) della sezione 10.1.2;
- (b) Detenere, in via accessoria, disponibilità liquide e valori assimilati (tale limite potrà essere superato, in via eccezionale e temporanea, qualora il consiglio di amministrazione lo ritenga nel miglior interesse degli Azionisti);
- (c) Contrarre prestiti fino al 10% del suo patrimonio netto, purché si tratti di prestiti temporanei (gli accordi collaterali relativi alla sottoscrizione di opzioni o all'acquisto o alla vendita di contratti a termine o futures non sono considerati "prestiti" ai fini di questo limite) e
- (d) Acquistare valuta estera tramite finanziamenti paralleli di garanzia.

10.1.3 Inoltre, il Fondo dovrà rispettare, in relazione al patrimonio netto di ciascun Comparto, i seguenti limiti agli investimenti per emittente:

10.1.3.1 Regole di diversificazione del rischio

Ai fini del calcolo dei limiti descritti nei punti da (a) a (e) e (h) della presente sezione 10.1.3, le società comprese nello stesso Gruppo di Società sono considerate come singolo emittente.

Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario

- (a) Nessun Comparto può acquistare ulteriori Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di un unico emittente qualora:
 - i) a seguito di tale acquisto, oltre il 10% del suo patrimonio netto sarebbe costituito da Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente oppure
 - ii) il valore totale di tutti i Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario degli emittenti in cui investe oltre il 5% del suo patrimonio netto superi il 40% del patrimonio netto. Tale limite non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC effettuati con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.

- (b) Complessivamente, un Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso Gruppo di Società.
- (c) Il limite del 10% di cui al precedente punto (a) i) della presente sezione 10.1.3 è elevato al 35% nel caso di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri.
- (d) Il limite del 10% di cui al precedente punto (a) i) della presente sezione 10.1.3 è elevato al 25% per i titoli di debito qualificati emessi da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto, ai sensi della legislazione vigente in materia, a uno specifico controllo pubblico volto a tutelare i detentori di tali titoli di debito. Ai fini del presente punto, i "titoli di debito qualificati" sono titoli il cui ricavato è investito, a norma di legge, in attività che forniscano un rendimento sufficiente a coprire il servizio del debito fino alla data di scadenza dei titoli e che sarà applicato, in via prioritaria, al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi maturati in caso di inadempienza dell'emittente. Qualora il Comparto interessato investa oltre il 5% del suo patrimonio netto in titoli di debito di un tale emittente, il valore totale di questi investimenti non può superare l'80% del patrimonio netto del Comparto.
- (e) I titoli citati ai precedenti punti c) e d) della presente sezione 10.1.3 non sono considerati nel calcolo del limite del 40% sopra stabilito al punto (a) ii) della presente sezione 10.1.3.
- (f) In deroga ai limiti sopra riportati, ciascun Comparto è autorizzato a investire, secondo il principio della ripartizione del rischio, fino al 100% del patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da un altro paese membro dell'OCSE o da un organismo internazionale a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri, a condizione che: (i) questi titoli appartengano ad almeno sei emissioni diverse e (ii) i titoli appartenenti a una singola emissione non superino il 30% del patrimonio netto di tale Comparto.
- (g) Fatti salvi i limiti riportati nella sezione 10.1.3.2, i limiti stabiliti precedente punto (a) della presente sezione 10.1.3 sono elevati a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse da un singolo organismo, qualora l'obiettivo della politica d'investimento del Comparto sia quello di riprodurre la composizione di un dato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'Autorità di vigilanza, sulle seguenti basi:
 - i) la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,
 - ii) l'indice rappresenti un benchmark adeguato per il mercato a cui si riferisce e
 - iii) l'indice sia pubblicato in maniera adeguata.

Il limite del 20% può essere elevato al 35% in presenza di condizioni di mercato eccezionali, in particolare in quei Mercati regolamentati sui quali siano dominanti determinati Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario. L'investimento fino a tale limite è concesso esclusivamente per un solo emittente.

Depositi bancari

- (h) Un Comparto non può investire oltre il 20% del proprio patrimonio netto in depositi effettuati presso il medesimo organismo.

Strumenti finanziari derivati

- (i) L'esposizione al rischio di controparte in un'operazione in derivati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto del Comparto qualora la controparte sia un istituto di credito di cui al precedente punto (f) della precedente sezione 10.1.1 oppure il 5% del patrimonio netto negli altri casi.
- (j) L'investimento in strumenti finanziari derivati è consentito alla sola condizione che l'esposizione agli attivi sottostanti non superi complessivamente i limiti agli investimenti fissati nei punti da (a) a (e), (h), (i), (m) e (n) della presente sezione 10.1.3. Qualora il Comparto investa in strumenti finanziari derivati basati su indici, tali investimenti non devono essere associati ai limiti fissati nei punti da (a) a (e), (h), (i), (m) e (n) della presente sezione 10.1.3.
- (k) Quando un Valore mobiliare o Strumento del mercato monetario incorpora uno strumento finanziario derivato, quest'ultimo va considerato ai fini del rispetto dei requisiti del punto (a) della presente sezione 10.1.3 e punto (g) della sezione 10.1.1, nonché ai fini dell'esposizione al rischio e dei requisiti informativi riportati nel presente Prospetto informativo.

Quote di fondi di tipo aperto

- (l) Fatto salvo quanto riportato nell'Appendice 1 in relazione a un Comparto specifico, nessun Comparto potrà investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.

Limiti combinati

- (m) Fermi restando i singoli limiti fissati nei precedenti punti (a), (h) e (i), un Comparto non potrà combinare, laddove ciò comporti l'investimento di oltre il 20% del suo patrimonio in un unico organismo, quanto segue:
 - i) investimenti in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario emessi da tale organismo;
 - ii) depositi effettuati presso tale organismo; e/o
 - iii) esposizioni derivanti da operazioni in derivati OTC intraprese con tale organismo.
- (n) I limiti fissati nei precedenti punti (a), (c), (d), (h), (i) e (m) della presente sezione 10.1.3 non possono essere combinati; di conseguenza, gli investimenti in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da un singolo ente e in depositi o strumenti finanziari derivati effettuati con tale ente in conformità ai suddetti punti (a), (c), (d), (h), (i) e (m) della presente sezione 10.1.3, non possono superare complessivamente il 35% del patrimonio netto di un Comparto.

10.1.3.2 Limiti al controllo

- (o) Nessun Comparto è autorizzato ad acquistare azioni con diritti di voto in misura tale da consentire al Fondo di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'emittente.
- (p) Nessun Comparto è autorizzato ad acquistare:
 - i) oltre il 10% delle azioni in circolazione senza diritto di voto di un emittente;
 - ii) oltre il 10% dei titoli di debito in circolazione di un emittente;
 - iii) oltre il 10% degli Strumenti del mercato monetario di un emittente oppure
 - iv) oltre il 25% delle azioni o quote in circolazione di un singolo OICR.

I limiti fissati nei precedenti punti da ii) a iv) del presente punto (p) non si applicano all'atto dell'acquisto qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del mercato monetario ovvero l'importo netto dei titoli in emissione.

- (q) I limiti previsti ai precedenti punti (o) e (p) della presente sezione 10.1.3 non si applicano:
 - i) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai relativi enti locali;
 - ii) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato terzo;
 - iii) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri;
 - iv) alle azioni del capitale di una società costituita od organizzata in conformità alle leggi di uno Stato terzo, purché: (i) tale società investa le proprie attività principalmente in titoli di emittenti di tale Stato; (ii) per effetto della legislazione di quest'ultimo, una tale partecipazione costituisca per il Comparto interessato la sola possibilità di acquistare titoli di emittenti di tale Stato e (iii) che tale società rispetti, nella sua politica d'investimento, i limiti stabiliti nei punti da (a) a (e), (h), (j) e da (l) a (p) della presente sezione 10.1.3 oppure
 - v) alle azioni detenute nel capitale di società controllate che svolgano un'attività di gestione, consulenza o marketing nel paese della sede della controllata, con riferimento al rimborso delle azioni su richiesta degli azionisti, esclusivamente per proprio o loro conto.

10.1.4 Infine, il Fondo dovrà rispettare, in relazione alle attività di ciascun Comparto, i seguenti limiti agli investimenti:

- (a) Nessun Comparto può acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi di tali beni.
- (r) Nessun Comparto può investire in beni immobili, fermo restando che possono essere effettuati investimenti in titoli garantiti da beni immobili o interessi in questi ultimi o emessi da società che investano in beni immobili o nei relativi interessi.
- (s) Nessun Comparto può utilizzare le proprie attività per garantire titoli.
- (t) Nessun Comparto può emettere warrant o altri diritti a sottoscrivere Azioni del Comparto stesso.
- (u) Un Comparto non può concedere prestiti o rilasciare garanzie a favore di terzi, purché tale limite non impedisca ai Comparti di investire in Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e in altri strumenti finanziari non interamente versati, come indicato in dettaglio nei punti (e), (g) e (h) della sezione 10.1.1.

- (v) Nessun Comparto può effettuare vendite allo scoperto di Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e altri strumenti finanziari elencati nei punti (e), (g) e (h) della sezione 10.1.1.

10.1.5 In deroga a eventuali disposizioni contrarie contenute nel presente Prospetto informativo:

- (a) I Comparti possono superare i limiti sopra esposti quando esercitano i diritti di sottoscrizione allegati a Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario del portafoglio del Comparto interessato.
- (b) Se tali limiti vengono superati per ragioni che sono al di fuori del controllo del Comparto o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, tale Comparto deve perseguire, come obiettivo prioritario nelle sue operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto l'interesse dei suoi Azionisti.
- (c) Il Consiglio di amministrazione ha il diritto di introdurre ulteriori limiti agli investimenti qualora tali limiti risultino necessari per adempiere alle leggi e alle normative dei paesi in cui le Azioni del Fondo sono offerte o vendute.

10.2. Tecniche e strumenti d'investimento

A fini d'investimento e di una gestione efficiente del portafoglio, ciascun Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario, come descritto in modo più dettagliato nella sezione 5 "Politiche d'investimento" e nell'Appendice 1.

Strumenti finanziari derivati

Quando le operazioni riguardano il ricorso a strumenti finanziari derivati, tali tecniche e strumenti devono conformarsi alle disposizioni riportate nella sezione 10.1 "Limiti agli Investimenti". Inoltre, vanno rispettate le disposizioni fornite nella sezione 10.3 "Processo di gestione del rischio".

Tali operazioni non dovranno in alcun modo comportare una deviazione dalle politiche e dagli obiettivi d'investimento del Comparto descritti nella sezione 5 "Politiche d'investimento" e nell'Appendice 1.

Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward (NDF), total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap valutari, opzioni, swaption, credit default swap e credit linked note, a fini d'investimento o di copertura.

Non deliverable forward è un termine generico che indica una serie di strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni in valute teoriche, tra cui contratti a termine su cambi, swap a valute incrociate e swap su cedole in titoli non convertibili o non registrati presso la SEC (restricted securities). I Non Deliverable Forward calcolano il tasso d'interesse implicito della valuta senza facoltà di consegna sulla base di parametri noti, ossia i tassi d'interesse della valuta di regolamento e i termini a secco oppure il tasso di cambio a pronti corrente e i punti forward.

I Total return swap sono swap in cui la parte con il tasso non variabile è basata sul rendimento totale di una valuta o strumento a reddito fisso con scadenza più lunga rispetto allo swap. I total return swap sono più frequenti sui mercati azionari o delle materie prime fisiche, ma possono essere utilizzati anche sui mercati del reddito fisso, ad esempio laddove un detentore estero di un titolo a reddito fisso sia soggetto a una ritenuta d'acconto che può essere evitata se lo strumento di debito è detenuto da un investitore nazionale che corrisponde il rendimento totale all'investitore straniero tramite un total return swap. I total return swap vengono inoltre utilizzati per trasferire l'esposizione al credito.

I Contratti per differenza sono contratti tra due parti finalizzati allo scambio della differenza tra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura del contratto, alla chiusura del contratto stesso, moltiplicata per il numero di quote dell'attività sottostante specificato all'interno del contratto. Le differenze di regolamento sono pertanto eseguite attraverso pagamenti in contanti anziché attraverso la consegna materiale delle attività sottostanti.

I Contratti di swap su portafogli sono contratti finanziari bilaterali simili ai total return swap, fatta eccezione per il fatto che lo strumento sottostante consiste in un paniere di titoli composto e negoziato attivamente dal titolare del contratto di swap su portafogli o dalla controparte per conto del titolare al fine di adeguare il paniere alle variazioni delle condizioni di mercato. Gli strumenti sottostanti consistono in titoli di Stato e obbligazioni societarie il cui rating sia in linea con le linee guida sugli investimenti di ciascun Comparto.

Gli Interest rate swap permettono a due controparti di scambiarsi reciprocamente le rispettive esposizioni al tasso d'interesse, da fisso a variabile o viceversa. In tal modo ciascuna controparte acquisisce la possibilità di accedere indirettamente ai mercati di capitali a tasso fisso o variabile.

I Currency swap sono contratti finanziari bilaterali che prevedono lo scambio di capitale e interessi espressi in una valuta a fronte di capitale e interessi espressi in un'altra valuta, a fini di copertura da uno specifico rischio valutario.

Le Swaption sono opzioni su swap su tassi d'interesse. L'acquirente di una swaption ha il diritto di stipulare uno swap su tassi d'interesse entro una data futura prestabilita. Il contratto di swaption specifica se all'acquirente è conferito il diritto di ricevere oppure

di pagare il tasso fisso di uno swap. Il contratto si conclude se l'acquirente esercita l'opzione, stipulando lo swap con la controparte (il venditore).

I Credit default swap sono contratti finanziari bilaterali in cui una parte ("l'acquirente della protezione") paga una commissione periodica a fronte di un pagamento eventuale dalla controparte (il "venditore della protezione") in seguito a un evento di credito di un emittente di riferimento. L'acquirente della protezione acquisisce il diritto di scambiare con il venditore della protezione specifiche obbligazioni o prestiti emessi dall'emittente di riferimento al loro valore nominale, per un importo complessivo fino al valore teorico del contratto, nel caso in cui si verifichi un evento di credito. Per evento di credito si intende normalmente una delle seguenti situazioni: fallimento, insolvenza, amministrazione controllata, sostanziale ristrutturazione sfavorevole del debito o mancata adempimento degli obblighi di pagamento alla scadenza. L'ISDA ha prodotto della documentazione standardizzata per queste operazioni, ai sensi del suo accordo quadro denominato ISDA Master Agreement.

Le Credit linked note sono prodotti finanziari strutturati che permettono al Comparto di investire in determinate attività, locali o esteri, cui non potrebbe altrimenti avere accesso. Le credit linked note sono emesse da istituti finanziari di prim'ordine; qualora non siano quotate o negoziate su un Mercato regolamentato, l'investimento in questi strumenti finanziari non potrà superare il limite del 10% previsto al punto (a) della sezione 10.1.2; le restrizioni ai sensi di legge si applicano sia all'emittente delle credit linked note, sia ai rispettivi sottostanti. Nel caso di credit linked note quotate o negoziate su un Mercato regolamentato, il suddetto limite del 10% non si applica e valgono invece i limiti agli investimenti illustrati nella sezione 10.1.3.

Operazioni di concessione e assunzione di prestiti di titoli, operazioni di pronti contro termine passive e attive

Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, ogni Comparto può effettuare operazioni di concessione e assunzione di prestiti di titoli, di pronti contro termine inverso passive e attive, in conformità alle disposizioni delle Circolari CSSF e degli Orientamenti ESMA 2014/937.

Disposizioni di carattere generale

Ciascun Comparto può far ricorso a tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, purché detti tecniche e strumenti siano adoperati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio di cui al significato e alle condizioni riportati nelle leggi, normative e circolari emanate dalla CSSF di volta in volta applicabili. In particolare, tali tecniche e strumenti non dovrebbero comportare una variazione dell'obiettivo d'investimento dichiarato del Comparto interessato né aggiungere ulteriori rischi sostanziali rispetto al profilo di rischio riportato per il Comparto in questione.

L'esposizione al rischio di controparte generata mediante le tecniche di gestione efficiente del portafoglio e il ricorso a strumenti finanziari derivati OTC devono essere combinate al momento di calcolare i limiti di rischio di controparte previsti dall'articolo 52 della Direttiva 2009/65/CE.

Tutti i redditi derivati da tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto dei costi e commissioni di gestione diretti e indiretti, saranno rimessi al Comparto interessato. In particolare, potranno essere corrisposti commissioni e costi ad agenti del Comparto e altri intermediari che prestano servizi connessi alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio quali normale corrispettivo a fronte dei servizi resi. Tali commissioni possono essere calcolate in percentuale sui proventi lordi ricavati dal Comparto interessato attraverso il ricorso a tali tecniche. Nella relazione annuale del Fondo saranno rese disponibili le informazioni sui costi e commissioni di gestione diretti e indiretti eventualmente sostenuti a tale riguardo, così come l'identità delle entità cui tali costi e commissioni sono versati gli eventuali rapporti di questi ultimi con il Depositario o il Gestore degli investimenti.

Operazioni di prestito titoli

Ciascun Comparto può effettuare, più nello specifico, operazioni di prestito titoli, a condizione che siano eseguite nel rispetto delle norme riportate di seguito e delle condizioni citate in precedenza:

- (i) il debitore di un'operazione di prestito titoli deve essere soggetto a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;
- (ii) ciascun Comparto può prestare titoli a un debitore solo direttamente oppure attraverso un sistema standardizzato gestito da un organismo di compensazione riconosciuto ovvero tramite un programma di prestito organizzato da un istituto finanziario, specializzato in questa tipologia di operazioni e soggetto a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario e
- (iii) ciascun Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli a condizione che abbia il diritto, in qualsiasi momento e nel rispetto dei termini del contratto, di richiedere la restituzione dei titoli prestati ovvero di risolvere il contratto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Ciascun Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine passivi che consistono in operazioni a termine alla scadenza delle quali il Comparto interessato (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e la controparte (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate ai sensi dell'operazione. Ciascun Comparto può inoltre stipulare contratti di pronti contro termine attivi

che consistono in operazioni a termine alla scadenza delle quali la controparte (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il Comparto interessato (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate ai sensi dell'operazione.

Il coinvolgimento del Comparto in tali operazioni è tuttavia soggetto alle seguenti ulteriori norme:

- (i) la controparte di queste operazioni deve essere soggetta a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario e
- (ii) ciascun Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine attivi e/o operazioni di pronti contro termini passive esclusivamente a condizione che sia in grado, in qualsiasi momento, di: (a) richiamare l'intero importo in contanti di un contratto di pronti contro termine attivo ovvero qualsiasi titolo soggetto a un contratto di pronti contro termine passivo oppure (b) risolvere il contratto in conformità alle normative applicabili. Tuttavia, le operazioni a scadenza fissa che non superano sette giorni devono essere considerate come contratti le cui condizioni consentono alle attività di essere richiamate in qualsiasi momento dal Comparto interessato.

Gestione di garanzie collaterali e politica della garanzia collaterale

Disposizioni di carattere generale

Nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, ciascun Comparto può ricevere garanzie collaterali allo scopo di ridurre il proprio rischio di controparte. La presente sezione illustra la politica della garanzia collaterale applicata dal Fondo in tal caso. Ai fini di questa sezione, tutte le attività ricevute da un Comparto nell'ambito di tecniche di gestione efficiente del portafoglio (prestito titoli, contratti di pronti contro termine passivi o attivi) sono considerati come garanzia collaterale.

Garanzia collaterale ammissibile

La garanzia collaterale ricevuta dal Comparto interessato può essere adoperata per ridurre l'esposizione al rischio di controparte qualora la stessa soddisfi i criteri fissati nelle leggi e normative applicabili e nelle circolari della CSSF emanate di volta in volta, in particolare in materia di liquidità, valutazione, qualità del credito dell'emittente, correlazione, rischi legati alla gestione e applicabilità della garanzia collaterale. In particolare, la garanzia collaterale deve soddisfare le seguenti condizioni:

- (a) qualsiasi garanzia collaterale ricevuta diversa dai contanti deve essere di qualità elevata, fortemente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su strutture per contrattazioni multilaterali dotate di una determinazione trasparente dei prezzi, cosicché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione prima della vendita;
- (b) deve essere valutata almeno giornalmente e le attività che dimostrano una forte volatilità del prezzo non devono essere accettate in garanzia a meno che non siano in vigore scarti di garanzia adeguatamente prudenti;
- (c) deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non deve dimostrare una forte correlazione con il rendimento della controparte;
- (d) deve essere sufficientemente diversificata in termini di paese, mercati ed emittenti, in linea con i requisiti di diversificazione definiti dall'ESMA e
- (e) deve essere in grado di essere pienamente esercitata dal Comparto interessato in qualsiasi momento, senza riferimento alla controparte o alla relativa approvazione.

Fatte salve le condizioni summenzionate, la garanzia collaterale ricevuta dai Comparti può essere costituita da:

- (a) disponibilità liquide e valori assimilati, compresi certificati bancari a breve scadenza e Strumenti del mercato monetario;
- (b) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o relativo ente pubblico locale o da istituzioni e organismi sovranazionali aventi portata europea, regionale o mondiale;
- (c) azioni o quote emesse da OICR del mercato monetario che calcolano il valore patrimoniale netto giornalmente e muniti di rating AAA o equivalente;
- (d) azioni o quote emesse da OICVM che investono prevalentemente in obbligazioni/azioni di cui ai successivi punti (e) ed (f);
- (e) obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrano una liquidità adeguata;
- (f) azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE ovvero su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, purché comprese in un indice principale.

Livello della garanzia collaterale

Ciascun Comparto determinerà il livello di garanzia collaterale necessario per le operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio, con riferimento ai limiti di rischio di controparte riportati nel presente Prospetto informativo e considerando la natura e le caratteristiche delle operazioni, il grado di solvibilità e l'identità delle controparti e le condizioni prevalenti di mercato.

Nel caso del prestito titoli, in genere il Comparto interessato richiederà al debitore di fornire, in qualsiasi momento, nell'arco della durata del contratto di prestito, una garanzia collaterale di norma almeno pari al 90% del valore dei titoli prestati. I contratti di pronti contro termine passivi e attivi saranno generalmente oggetto di garanzia collaterale di norma almeno pari al 90% dell'importo nominale, in qualsiasi momento nell'arco della durata del contratto.

Politica degli scarti di garanzia

La garanzia sarà valutata, con frequenza giornaliera, utilizzando le quotazioni di mercato disponibili e considerando le opportune attualizzazioni stabilite dal Gestore degli investimenti per ciascuna classe di azioni sulla base della sua politica di scarti di garanzia.

I seguenti scarti di garanzia si applicano in riferimento a garanzie collaterali ricevute nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio:

Tipo di strumento di garanzia collaterale	Scarto di garanzia (intervallo)*
Contanti	95-100%
Titoli di Stato	85-100%
Obbligazioni non governative	65-100%
Altro	50-100%

I seguenti scarti di garanzia si applicano in riferimento a garanzie ricevute nel contesto di operazioni in derivati OTC:

Tipo di strumento di garanzia collaterale	Scarto di garanzia (intervallo)*
Contanti	100%
Titoli di Stato (con scadenza inferiore a un anno)	90-100%
Titoli di Stato (con scadenza da 1 a 5 anni)	85-99%
Titoli di Stato (con scadenza superiore a 5 anni)	75-99%
Altro	50-99%

*Gli intervalli degli scarti di garanzia di cui sopra concernenti la garanzia collaterale ricevuta nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e/o di operazioni in derivati OTC sono livelli indicativi che possono variare in relazione a vari fattori, in base alla natura della garanzia collaterale ricevuta, ad esempio la situazione creditizia dell'emittente, la scadenza, la valuta, la volatilità dei prezzi delle attività e, ove applicabile, il risultato degli stress test di liquidità eseguiti dal Fondo in condizioni di liquidità ordinarie ed eccezionali.

Reinvestimento della garanzia collaterale

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta dai Comparti non può essere venduta, reinvestita o concessa in pegno.

La garanzia collaterale in contanti ricevuta dai Comparti può esclusivamente essere:

- (a) depositata presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato membro dell'UE o, qualora detta sede legale sia ubicata in un paese diverso, che siano soggetti a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;
- (b) investita in titoli di Stato di qualità elevata;
- (c) impiegata a fini di operazioni di pronti contro termine attive, a condizione che tali operazioni abbiano luogo con istituti di credito soggetti vigilanza prudenziale e il Comparto sia in grado di richiamare l'intero importo in contanti su base accumulata e/o
- (d) investita in fondi del mercato monetario a breve termine secondo la definizione contenuta negli Orientamenti su una definizione comune dei fondi comuni monetari europei.

La garanzia collaterale in contanti reinvestita deve essere diversificata in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili alla garanzia collaterale non in contanti precedentemente riportati.

I Comparti potrebbero sostenere una perdita quando reinvestono la garanzia collaterale in contanti ricevuta; un tale esempio di perdita può insorgere a causa di una riduzione di valore dell'investimento effettuato con la garanzia collaterale in contanti ricevuta. La riduzione di valore dell'investimento della garanzia collaterale in contanti ridurrebbe a sua volta l'importo della garanzia collaterale che il Comparto interessato deve restituire alla controparte al termine dell'operazione. Detto Comparto dovrebbe coprire la differenza di valore tra la garanzia collaterale ricevuta in origine e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, con conseguente perdita per il Comparto stesso.

10.3. Processo di gestione del rischio

In conformità alla Legge del 2010 e altre leggi e normative applicabili, in particolare: il regolamento CSSF n. 10-4 che recepisce la Direttiva 2009/65/CE su requisiti organizzativi, conflitti d'interesse, svolgimento dell'attività, gestione del rischio e contenuto del contratto tra un depositario e una società di gestione, la Circolare n. 11/512 della CSSF, la Circolare n. 12/546 della CSSF e gli orientamenti ESMA n. 10/788 sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione globale e del rischio di controparte per gli OICVM, la Società di gestione si avvale di una procedura di gestione del rischio che le consente di valutare e monitorare la sua esposizione ai rischi di mercato, liquidità e controparte e a tutti gli altri rischi, ivi compresi i rischi di funzionamento che sono sostanziali per il Fondo e il loro contributo al profilo di rischio complessivo del Fondo.

In relazione agli strumenti finanziari derivati, il Fondo e la Società di gestione adottano una procedura per una valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC e il Fondo assicura, per ogni suo Comparto, che la sua esposizione globale agli strumenti finanziari derivati non superi i limiti indicati nell'Appendice 1.

L'esposizione generale viene calcolata prendendo in considerazione il valore corrente degli attivi sottostanti, il rischio di controparte, il possibile andamento del mercato e il tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati, in conformità alla propria politica d'investimento e nel rispetto dei limiti stabiliti nella sezione 10.1 "Limiti agli investimenti", purché l'esposizione globale agli attivi sottostanti non superi, complessivamente, i limiti descritti nella sezione 10.1 "Limiti agli investimenti".

Quando il Comparto investe in strumenti finanziari derivati basati su indici, tali investimenti non vanno considerati ai fini del calcolo dei limiti fissati nella sezione 10.1 "Limiti agli investimenti".

Quando un Valore mobiliare o Strumento del mercato monetario incorpora uno strumento finanziario derivato, quest'ultimo va considerato ai fini del rispetto dei requisiti della presente sezione 10.3.

11. Trattamento fiscale

11.1. Disposizioni di carattere generale

La seguente sintesi si basa sul diritto e sulle prassi vigenti nel Granducato del Lussemburgo alla data del presente Prospetto informativo ed è soggetta alle modifiche legislative (o interpretative) introdotte successivamente, indipendentemente dalla loro retroattività. Gli investitori sono invitati a informarsi autonomamente e, quando opportuno, a rivolgersi ai consulenti di fiducia in merito alle eventuali conseguenze fiscali di sottoscrizioni, acquisto, detenzione, scambio, rimborso o diversa alienazione di Azioni, ai sensi delle leggi del loro paese di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

Si prevede che gli Azionisti siano fiscalmente residenti in molti paesi differenti. Di conseguenza, in questo Prospetto informativo non si tenta di sintetizzare le conseguenze fiscali della sottoscrizione, conversione, detenzione, rimborso, acquisto o diversa alienazione di Azioni del Fondo applicabili a ciascun investitore. Tali conseguenze varieranno secondo il diritto e le prassi vigenti nei paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione degli Azionisti e secondo le loro personali circostanze. Si fa presente che il concetto di residenza utilizzato nei rispettivi titoli di sezione si applica a soli fini di valutazione dell'imposta lussemburghese. Qualunque riferimento, nella presente sezione 11, a tasse, dazi, tributi, imposte o altri oneri o ritenute di natura analoga si riferisce esclusivamente al diritto e/o ai concetti tributari lussemburghesi. Si fa inoltre notare che il riferimento all'imposta sul reddito lussemburghese include l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*), l'imposta comunale sulle attività commerciali (*impôt commercial communal*) e l'imposta sul reddito personale (*impôt sur le revenu*) in generale. Gli Azionisti possono essere altresì soggetti all'imposta netta sul patrimonio (*impôt sur la fortune*) e ad altri dazi, tributi o tasse. L'imposta sul reddito delle società, l'imposta comunale sulle attività commerciali e la sovrattassa di solidarietà si applicano sempre alla gran parte dei contribuenti persone giuridiche residenti in Lussemburgo a fini fiscali. I contribuenti persone fisiche sono in generale soggetti all'imposta sul reddito personale e alla sovrattassa di solidarietà. In determinate circostanze, laddove un contribuente persona fisica agisca nel corso della gestione di un'impresa professionale o commerciale, potrebbe essere assoggettato anche all'imposta comunale sulle attività commerciali.

Gli investitori tedeschi sono invitati a informarsi presso la sede legale del Fondo in merito alle Classi certificate a fini fiscali tedeschi.

Il Fondo sarà gestito e controllato in maniera tale da non poter essere trattato quale residente fiscalmente nel Regno Unito a tali fini.

11.2. Il Fondo

Secondo il diritto e le prassi vigenti, il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito o all'imposta netta sul patrimonio, né sono soggetti a ritenuta d'acconto lussemburghese i dividendi corrisposti dal Fondo. Tuttavia, in relazione a tutte le Classi di Azioni (ad eccezione delle Azioni di Classe I), nel Lussemburgo il Fondo è soggetto a una tassa di sottoscrizione (*la taxe d'abonnement*) pari allo 0,05% annuo del suo patrimonio netto, dovuta trimestralmente e calcolata sul valore patrimoniale netto della rispettiva Classe alla fine del trimestre di riferimento. Alle Azioni di Classe I, riservate esclusivamente agli Investitori istituzionali, si applicherà un'aliquota ridotta della tassa pari allo 0,01% annuo del patrimonio netto. La tassa è dovuta trimestralmente e calcolata sul patrimonio netto totale di tale Classe al termine del trimestre di riferimento.

La summenzionata tassa non si applica alla quota di attività del Fondo investita in altri organismi d'investimento collettivo lussemburghesi.

Nel Lussemburgo, il Fondo non è in genere tenuto al pagamento di alcuna imposta di bollo o altra imposta sull'emissione di Azioni in contanti. Eventuali modifiche dello Statuto sono di norma soggette a un diritto fisso di registrazione pari a EUR 75.

Nel Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze di capitale realizzate e non realizzate sulle attività del Fondo. Benché non si preveda che le plusvalenze di capitale realizzate dal Fondo, siano esse a breve o a lungo termine, diventino imponibili in un altro paese, gli Azionisti devono essere consapevoli e riconoscere che una tale eventualità non sia totalmente da escludere. Il reddito regolare del Fondo derivante da alcuni suoi titoli e gli interessi attivi sui depositi di denaro ricavati in alcuni paesi possono essere soggetti a ritenute d'acconto con varie aliquote che, normalmente, non sono recuperabili. Le ritenute e altri tributi eventuali riscossi alla fonte non sono recuperabili. La possibilità che il Fondo possa usufruire di un trattato di doppia imposizione fiscale concluso dal Lussemburgo deve essere valutata caso per caso.

11.3. Azionisti

Residenza fiscale lussemburghese

Un Azionista non diventerà residente in Lussemburgo né sarà ritenuto tale unicamente per effetto della detenzione e/o alienazione delle Azioni ovvero dell'esecuzione, rendimento o esercizio dei suoi diritti in tal senso.

Imposta sul reddito - Azionisti residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo non sono soggetti in Lussemburgo ad alcuna imposta sul reddito in relazione al rimborso del capitale azionario conferito al Fondo.

Persone fisiche residenti in Lussemburgo

I dividendi e altri pagamenti prodotti dalle Azioni, riscossi da persone fisiche residenti in Lussemburgo che operano nell'ambito della gestione del loro patrimonio privato o della loro attività professionale o commerciale, sono soggetti all'imposta sul reddito, all'aliquota ordinaria progressiva.

Le plusvalenze di capitale realizzate in occasione della vendita, alienazione o rimborso di Azioni da parte di Azionisti persone fisiche residenti in Lussemburgo, che operino nell'ambito della gestione del proprio patrimonio privato, non sono soggette all'imposta lussemburghese sul reddito, a condizione che tale vendita, alienazione o rimborso abbia avuto luogo oltre 6 mesi dopo l'acquisizione delle Azioni e che queste ultime non rappresentino una partecipazione di considerevole entità. Una partecipazione è ritenuta di considerevole entità in casi limitati, in particolare qualora (i) l'Azionista abbia detenuto, singolarmente o congiuntamente al coniuge o partner e/o figli minorenni, direttamente o indirettamente, in qualunque momento nei 5 anni precedenti il realizzo dell'utile, oltre il 10% del capitale azionario del Fondo oppure (ii) l'Azionista abbia acquistato a titolo gratuito, nei 5 anni precedenti il trasferimento, una partecipazione che costituiva una partecipazione di considerevole entità in capo al cedente (o ai cedenti in caso di alienazioni successive a titolo gratuito entro lo stesso periodo di 5 anni). Le plusvalenze di capitale realizzate su una partecipazione di considerevole entità oltre 6 mesi dopo l'acquisizione della medesima sono soggette all'imposta sul reddito secondo il metodo "half-global rate" (vale a dire che viene calcolata l'aliquota media applicabile al reddito totale in base alle aliquote progressive dell'imposta sul reddito e metà di tale aliquota media è applicata alle plusvalenze di capitale realizzate sulla partecipazione di considerevole entità). Se le Azioni vengono alienate entro i sei mesi successivi alla loro acquisizione o la loro avvenga alienazione avviene prima dell'acquisizione, le plusvalenze di capitale sono considerate speculative e, pertanto, soggette all'imposta sul reddito all'aliquota ordinaria. Un'alienazione può comprendere una vendita, una conversione, un conferimento o qualsiasi altro tipo di cessione della partecipazione.

Persone giuridiche residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti persone giuridiche (sociétés de capitaux) residenti lussemburghesi devono includere qualsiasi reddito ottenuto, così come qualsiasi utile realizzato sulla vendita, alienazione o rimborso di Azioni, nel proprio reddito imponibile ai fini della determinazione delle imposte in Lussemburgo. La medesima inclusione è dovuta dagli Azionisti persone fisiche che operano nell'ambito della gestione di un'attività professionale o commerciale, che siano residenti lussemburghesi a fini fiscali. Gli utili imponibili sono definiti come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il più basso tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

Residenti in Lussemburgo che usufruiscono di un regime fiscale speciale

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo che usufruiscono di un regime fiscale speciale, ad esempio (i) gli OICR disciplinati dalla Legge del 2010, (ii) i fondi d'investimento specializzati disciplinati dalla legge del 13 febbraio 2007, e successive modifiche, e (iii) le società di gestione di patrimoni familiari disciplinate dalla legge dell'11 maggio 2007 e successive modifiche, sono esenti da imposta in Lussemburgo e non sono pertanto soggetti ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito.

Imposta sul reddito - Azionisti non residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti non residenti in Lussemburgo, che non hanno una stabile organizzazione né un rappresentante permanente in Lussemburgo e ai quali sono attribuibili le Azioni, non sono di norma soggetti ad alcuna imposta sul reddito, ritenuta, patrimoniale, di successione, sulle plusvalenze di capitale o altre imposte lussemburghesi.

Gli Azionisti persone giuridiche non residenti, ma aventi una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo, cui sono attribuibili le Azioni, devono includere qualsiasi reddito ricevuto, così come qualsiasi utile realizzato sulla vendita, alienazione o rimborso di Azioni, nel proprio reddito imponibile ai fini della determinazione delle imposte in Lussemburgo. La medesima inclusione è dovuta dalle persone fisiche che operano nell'ambito della gestione di un'attività professionale o commerciale, hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo, e alle quali le Azioni sono attribuibili. Gli utili imponibili sono definiti come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il più basso tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

Gli investitori sono invitati a rivolgersi presso i loro consulenti in merito alle imposte o altre conseguenze fiscali dell'acquisto, detenzione, trasferimento o vendita di Azioni ai sensi delle leggi del loro paese di cittadinanza, residenza o domicilio.

11.4. Scambio automatico di informazioni

Ai sensi delle leggi lussemburghesi del 21 giugno 2005 recanti attuazione della Direttiva del Consiglio 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi (la "Direttiva europea sul risparmio") e di svariati accordi stipulati tra il Lussemburgo e taluni territori associati dell'Unione europea (Aruba, Isole Vergini britanniche, Guernsey, Isola di Man, Jersey, Montserrat, Curaçao e Sint Maarten, collettivamente i "Territori associati") e successive modifiche derivanti dalla legge lussemburghese del 25 novembre 2014 (le "Leggi"), un agente incaricato dei pagamenti con sede in Lussemburgo (secondo la definizione della Direttiva europea sul risparmio) è tenuto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, a fornire alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni relative ai pagamenti degli interessi e altri proventi analoghi da esso versati a favore di (o in talune circostanze a beneficio di) persone fisiche o entità residuali (secondo la definizione della Direttiva europea sul risparmio) residenti o costituite in un altro Stato membro dell'UE. Le autorità fiscali lussemburghesi comunicano successivamente le suddette informazioni alle autorità competenti del suddetto Stato membro dell'UE. Il medesimo regime si applica ai pagamenti a favore di persone fisiche o entità residuali (secondo la definizione della Direttiva europea sul risparmio) residenti o costituite in uno dei Territori associati.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la Direttiva europea sui risparmi è stata abrogata dalla Direttiva del Consiglio 2015/2060 del 10 novembre 2015. Tuttavia, per un periodo transitorio, la Direttiva europea sui risparmi continuerà a essere applicabile, segnatamente rispetto agli obblighi di reporting e all'oggetto delle informazioni che devono essere trasmesse dall'agente incaricato dei pagamenti lussemburghese (secondo la definizione della Direttiva europea sul risparmio), nonché rispetto agli obblighi degli Stati membri dell'UE relativamente all'emissione del certificato di residenza fiscale e all'eliminazione della doppia imposizione. A seguito dell'abrogazione

della Direttiva europea sul risparmio le Leggi non saranno più applicabili, fatta eccezione per le disposizioni relative ai summenzionati obblighi e per il periodo transitorio previsto dalla suddetta Direttiva del Consiglio.

In data 9 dicembre 2014, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE che modifica la Direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 in materia di cooperazione amministrativa in ambito fiscale, prevedendo adesso uno scambio automatico delle informazioni sui conti finanziari tra Stati membri dell'UE (la "Direttiva DAC") e includendo categorie di reddito contenute nella Direttiva europea sul risparmio. L'adozione della direttiva summenzionata implementa il Common Reporting Standard ("CRS") dell'OCSE e generalizza lo scambio automatico di informazioni nell'ambito dell'Unione europea a decorrere dal 1° gennaio 2016. Le misure di cooperazione previste dalla Direttiva europea sul risparmio saranno pertanto sostituite dall'implementazione della Direttiva DAC, la quale prevarrà anche nel caso di sovrapposizione degli ambiti di applicazione. Dato che all'Austria è stato consentito di cominciare ad applicare la Direttiva DAC un anno dopo rispetto ad altri Stati membri, per l'Austria saranno valide speciali disposizioni transitorie che tengono conto di tale deroga.

Inoltre, il Lussemburgo ha sottoscritto l'accordo multilaterale tra autorità competenti l'("Accordo multilaterale") finalizzato a scambiare automaticamente le informazioni ai sensi del CRS. Ai sensi di tale Accordo multilaterale, il Lussemburgo scambierà automaticamente informazioni sui conti finanziari con altri paesi partecipanti a decorrere dal 1° gennaio 2016. La legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 (la "Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione") attua tale Accordo multilaterale, congiuntamente alla Direttiva DAC recante introduzione dei criteri comuni di rendicontazione nel diritto lussemburghese.

11.5. Criteri comuni di rendicontazione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 il Fondo è soggetto alla Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione. Ai sensi della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione, il Fondo sarà da considerarsi come un Istituto finanziario lussemburghese. Pertanto, a decorrere dal 30 giugno 2017 e fatte salve le altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati secondo quanto riportato all'interno del Prospetto, il Fondo sarà tenuto a comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi (le "Autorità fiscali lussemburghesi") con cadenza annuale le informazioni personali e finanziarie correlate, tra l'altro, all'identificazione, alle partecipazioni e ai pagamenti effettuati a beneficio di (i) investitori che siano Soggetti a obbligo di informativa e (ii) Soggetti controllanti di talune entità non finanziarie (le "Entità non finanziarie") che siano a loro volta Soggetti a obbligo di informativa. Tali informazioni, come riportato in dettaglio all'interno dell'Allegato I alla Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione (le "Informazioni"), includeranno i dati personali correlati ai Soggetti a obbligo di informativa.

Il Fondo è inoltre responsabile dell'elaborazione dei dati personali e ciascun investitore ha il diritto di accedere ai dati comunicati alle Autorità fiscali lussemburghesi e di correggere i suddetti dati (ove necessario). I dati ottenuti dal Fondo dovranno essere elaborati in conformità alla Legge lussemburghese del 2 agosto 2002 in materia di tutela dei soggetti con riferimento al trattamento dei dati personali (e successive modifiche).

La capacità del Fondo di soddisfare i relativi obblighi di rendicontazione ai sensi della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione dipenderà dal fatto che tutti gli azionisti abbiano trasmesso al Fondo i dati personali richiesti, congiuntamente alla documentazione di supporto richiesta. In tale contesto, si comunica agli azionisti che, in qualità di responsabile del trattamento dei dati, il Fondo elaborerà le Informazioni ai fini riportati all'interno della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione. Gli azionisti si impegnano a informare i relativi Soggetti a obbligo di informativa, ove applicabile, dell'elaborazione delle relative Informazioni da parte del Fondo.

Si informano inoltre gli azionisti del fatto che le Informazioni correlate ai Soggetti a obbligo di informativa secondo la definizione della Legge in materia di criteri comuni di rendicontazione saranno divulgate con cadenza annuale alle Autorità fiscali lussemburghesi ai fini di cui alla Legge stessa. Nello specifico, si comunica ai Soggetti a obbligo di informativa che talune informazioni relative ai propri investimenti nel Fondo saranno comunicate mediante l'emissione di certificati o di note di conferma, e che parte di tali informazioni fungerà da base per la dichiarazione annuale alle Autorità fiscali lussemburghesi. Le Informazioni potranno essere divulgate dalle Autorità fiscali lussemburghesi, le quali agiscono in qualità di responsabili del trattamento dei dati, alle autorità fiscali straniere.

Gli azionisti si impegnano a informare il Fondo entro trenta (30) giorni dalla ricezione nel caso in cui eventuali dati personali contenuti nei suddetti certificati o note di conferma non fossero esatte. Gli azionisti si impegnano inoltre a informare tempestivamente il Fondo in merito a e a fornire al Fondo tutta la documentazione di supporto relativa a eventuali modifiche relative alle Informazioni entro novanta (90) giorni dalla data in cui tali modifiche abbiano avuto luogo.

Gli azionisti che non rispettino le richieste del Fondo in relazione alle Informazioni o alla documentazione potranno essere ritenuti responsabili delle sanzioni applicate al Fondo e riconducibili alla mancata trasmissione al Fondo delle suddette Informazioni da parte dell'azionista o assoggettati a divulgazione delle Informazioni da parte del Fondo alle Autorità fiscali lussemburghesi. Gli azionisti dovranno ottenere informazioni circa, e se del caso richiedere una consulenza in merito all'effetto delle modifiche della Direttiva europea sui risparmi, dell'attuazione della Direttiva DAC e dell'Accordo multilaterale in Lussemburgo e nel relativo paese di residenza sul proprio investimento.

11.6. Imposta sul patrimonio netto

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo e gli Azionisti non residenti con una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo ai quali sono attribuibili le Azioni, sono soggetti al pagamento, su dette Azioni, di un'imposta lussemburghese sul patrimonio netto, salvo che l'Azionista sia (i) un contribuente persona fisica residente o non residente, (ii) un OICR disciplinato dalla Legge del 2010, (iii) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge del 22 marzo 2004 e successive modifiche in materia, (iv) una società disciplinata dalla legge del 15 giugno 2004 e successive modifiche sugli strumenti di capitale di rischio, (v) un fondo

d'investimento specializzato disciplinato dalla legge del 13 febbraio 2007 e successive modifiche oppure (vi) una società di gestione di patrimoni familiari disciplinata dalla legge modificata dell'11 maggio 2007.

11.7. Imposta sul valore aggiunto

In Lussemburgo il Fondo è considerato un soggetto imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("IVA") senza diritto di detrazione dell'IVA sugli acquisti. In Lussemburgo è prevista un'esenzione IVA per i servizi in possesso dei requisiti di servizi di gestione di fondi. Altri servizi prestati al Fondo potrebbero potenzialmente innescare l'IVA e richiedere la registrazione ai fini IVA del Fondo stesso in Lussemburgo, al fine di determinare automaticamente l'IVA considerata dovuta in Lussemburgo sui servizi imponibili (o, in qualche misura, sui beni) acquistati all'estero.

In linea di principio, in Lussemburgo non insorge alcun debito IVA per i pagamenti del Fondo ai suoi Azionisti, nella misura in cui tali pagamenti siano legati alla loro sottoscrizione delle Azioni e non costituiscano il corrispettivo ricevuto per eventuali servizi imponibili prestati.

11.8. Altre imposte

In caso di decesso di un Azionista, non è applicata alcuna imposta di successione sul trasferimento delle Azioni laddove il soggetto deceduto non sia stato residente in Lussemburgo ai fini dell'imposta di successione.

L'imposta lussemburghese sulle donazioni può essere applicata su doni o donazioni delle Azioni qualora fossero inclusi in un atto notarile o diversamente registrati in Lussemburgo.

11.9. Reporting Fund nel Regno Unito

In data 1° dicembre 2009 sono entrate in vigore le *Offshore Funds (Tax) Regulations 2009 (SI 2009/3001)*, in virtù delle quali il governo britannico ha sostituito con un nuovo regime il precedente status di Distributore per il Regno Unito. I Comparti che hanno scelto di adottare questo regime sono detti "Reporting Fund".

Ai sensi del regime di Reporting Fund nel Regno Unito, gli investitori in Reporting Fund sono soggetti a imposizione fiscale sulla quota di reddito, distribuita o meno, del/i Reporting Fund attribuibile alla loro partecipazione nel Fondo, mentre eventuali utili sull'alienazione della loro partecipazione sono soggetti all'imposta sulle plusvalenze di capitale.

11.10. Gli adempimenti previsti dal Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") statunitense

Le disposizioni FATCA impongono la comunicazione tramite relazione all'autorità fiscale statunitense (Internal Revenue Service, IRS) della partecipazione diretta e indiretta di Soggetti statunitensi in conti non statunitensi e persone giuridiche non statunitensi. La mancata comunicazione delle informazioni richieste comporta una ritenuta alla fonte del 30% applicata a taluni redditi di fonte statunitense (compresi dividendi e interessi), nonché a proventi lordi derivanti dalla vendita o altra alienazione di beni che possa produrre dividendi o interessi di fonte statunitense.

Il 28 marzo 2014, il Lussemburgo ha siglato un accordo intergovernativo (nel prosieguo "IGA") con gli Stati Uniti, al fine di agevolare la conformità al FATCA di persone giuridiche come il Fondo, nonché evitare la ritenuta alla fonte statunitense di cui sopra. Ai sensi dell'IGA, alcune società lussemburghesi come il Fondo sono tenute a fornire alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni in merito all'identità, agli investimenti e ai redditi percepiti dai propri investitori. Alla ricezione delle informazioni, le autorità fiscali lussemburghesi le trasferiranno automaticamente all'IRS.

Ai sensi dell'IGA, il Fondo è tenuto a ottenere informazioni in merito all'Azionista e, ove applicabile, tra l'altro, a divulgare nome e cognome, indirizzo e numero di identificazione contribuente di un Soggetto statunitense che possieda, direttamente o indirettamente, azioni del Fondo così come informazioni in merito al saldo o al valore dell'investimento.

Pertanto, a prescindere da quanto contenuto nel presente documento e per quanto consentito dal diritto lussemburghese, il Fondo ha diritto a:

- richiedere a qualsiasi Azionista o titolare effettivo delle Azioni di fornire tempestivamente i dati personali che possono essere richiesti dal Fondo, a discrezione di quest'ultimo, al fine di conformarsi a qualsiasi norma e/o di determinare tempestivamente l'importo della ritenuta da trattenere;
- divulgare tali informazioni personali a qualsiasi autorità fiscale o di regolamentazione, secondo quanto disposto dalla legge o richiesto da tale autorità;
- trattenere eventuali imposte o oneri simili, secondo quanto disposto dalla legge o diversamente, in relazione a qualsiasi quota di partecipazione al Fondo;
- sospendere il pagamento di eventuali dividendi o proventi di rimborso nei confronti di un Azionista fino a quando il Fondo detenga informazioni sufficienti a consentire la determinazione del corretto importo da trattenere.

I potenziali investitori e Azionisti sono invitati a rivolgersi ai propri consulenti fiscali per quanto concerne le possibili implicazioni del FATCA sul loro investimento nel Fondo.

Appendice 1: Obiettivi e politiche d'investimento e altre informazioni sui Comparti

Le informazioni riportate di seguito in relazione a ciascun Comparto vanno lette unitamente al testo completo del presente Prospetto informativo. Le politiche d'investimento saranno sempre soggette ai limiti indicati nella sezione 10 "Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari".

Ai fini e per gli effetti di tutti i rating di credito, laddove, per un particolare titolo, siano pubblicati due rating di credito diversi da Standards & Poor's, Fitch o Moody's, il più basso dei due rating sarà quello determinante. Nel caso di tre rating pubblicati da Standards & Poor's, Fitch o Moody's per un particolare titolo, il più basso dei due rating più elevati sarà quello determinante.

Ai fini del calcolo delle soglie minime d'investimento descritte in dettaglio di seguito, sono escluse dal patrimonio netto le disponibilità liquide detenute a titolo accessorio. Ai fini del calcolo delle soglie massime d'investimento massimi descritte in dettaglio di seguito, sono incluse nel patrimonio netto le disponibilità liquide detenute a titolo accessorio. Sono considerate disponibilità liquide detenute a titolo accessorio quelle attività che non rientrano nella strategia d'investimento principale del Comparto, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, valori in cassa e valori assimilati e attività legate a contratti di pronti contro termine passivi nell'ambito di una strategia di gestione della tesoreria.

I Comparti hanno la facoltà di investire in titoli privi di rating il cui grado di solvibilità, a giudizio del Gestore degli investimenti, sia di qualità paragonabile a quello di altri titoli idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto interessato e/o dei titoli che compongono l'indice di riferimento di detto Comparto. Il rating interno assegnato a tali titoli dal Gestore degli investimenti sarà utilizzato ai fini del calcolo delle soglie specifiche nell'ambito della politica d'investimento di ogni Comparto.

Ciascun Comparto può negoziare un volume ridotto di total return swap rappresentativi di piccole attività del Comparto. A tale proposito, i Comparti possono utilizzare total return swap, contratti per differenza o contratti di swap su portafogli al fine di accedere ai rendimenti di (i) talune obbligazioni o altri strumenti che offrano rendimenti correlati alle obbligazioni e (ii) in misura limitata, indici, azioni e altre attività idonee. Le controparti saranno istituti finanziari affidabili specializzati in questa tipologia di operazioni.

Per ogni politica d'investimento riportata in dettaglio di seguito, tutti i riferimenti al termine investimento includono gli investimenti diretti e quelli indiretti, salvo diversamente indicato.

Per ogni politica d'investimento riportata in dettaglio di seguito, il Gestore degli investimenti può stabilire che il paese di domicilio di una persona giuridica sia il paese in cui, secondo il parere ragionevole del Gestore degli investimenti, tale persona giuridica svolge una parte consistente della propria attività.

Nel caso in cui la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza settimanale, il Giorno di valutazione sarà (i) ogni martedì, purché Giorno lavorativo; in caso contrario, il Giorno di valutazione sarà il Giorno lavorativo successivo e (ii) l'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese.

Nel caso in cui la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza giornaliera, il Giorno di valutazione sarà ogni Giorno lavorativo.

Il Gestore degli investimenti può gestire l'allocazione valutaria di ciascun Comparto.

Il metodo adoperato per determinare il livello di leva finanziaria di ogni Comparto è quello dell'approccio della "somma dei valori nozionali".

L'investimento nei Comparti potrebbe non essere adatto a tutte le tipologie di investitori. Si invitano pertanto gli investitori ad esaminare il presente Prospetto informativo nella sua interezza e a rivolgersi ai propri consulenti prima di richiedere la sottoscrizione di Azioni.

Definizioni

Nella presente Appendice, le seguenti parole avranno i significati indicati di seguito:

"B-/B3"	indica munito di rating B- da Standards & Poor's o Fitch o B3 da Moody's.
"Investment grade"	indica munito di rating BBB- o superiore da Standard & Poor's o Fitch o Baa3 o superiore da Moody's.
"Paesi dei mercati emergenti"	indicano tutti i paesi delle seguenti aree geografiche: Asia (Giappone escluso), Europa orientale, Medio Oriente, Africa e America latina ovvero quei paesi ragionevolmente decisi dal Gestore degli investimenti di volta in volta.
"Emittente dei mercati emergenti"	indica un ente domiciliato in un Paese dei mercati emergenti.
"Valute locali"	indicano le valute di Paesi dei mercati emergenti.
"Valute forti"	indicano le valute dei paesi del G7, cioè USD, dollari canadesi, EUR, GBP o yen giapponesi.

"Titoli di debito di emittenti in difficoltà" indicano titoli il cui emittente non sia stato in grado di effettuare alla scadenza un pagamento contrattuale dovuto e sia soggetto a fallimento o procedure equivalenti o a ristrutturazione involontaria del debito. Il Gestore degli investimenti sarà guidato da agenzie di rating, ISDA Credit Derivative Determinations Committee e altri fornitori di dati esterni, sebbene possa talvolta discostarsi dalle relative opinioni. Nello specifico, il Gestore degli investimenti non prenderà in considerazione, a titolo di indicazione di difficoltà degli emittenti, la sospensione disposta a livello contrattuale dei pagamenti delle cedole su strumenti aggiuntivi Tier 1 quali azioni privilegiate o CoCo Bond. **Laddove la politica d'investimento di un Comparto contempli Titoli di debito di emittenti in difficoltà, di norma il suddetto Comparto non investirà oltre il 10% del relativo patrimonio netto in Titoli di debito di emittenti in difficoltà, fatta salva disposizione contraria di cui all'appendice del Comparto.**

BlueBay Emerging Market Absolute Return Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento assoluto facendo ricorso a una strategia basata su una combinazione di posizioni <i>long</i> e <i>short</i> (tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati), investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso prevalentemente di Emittenti dei mercati emergenti distribuiti e denominati in qualsiasi valuta, oltre che in titoli legati, direttamente o indirettamente, a valute e/o tassi d'interesse di Paesi dei mercati emergenti.
Politica d'investimento:	<p>il Comparto può investire in titoli a reddito fisso senza limiti di rating. Di norma, investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti, in titoli a reddito fisso di Emittenti non di paesi emergenti che abbiano un'esposizione consistente nei confronti di mercati emergenti e denominati in qualsiasi valuta e in Titoli di debito di società in difficoltà di Paesi dei mercati emergenti.</p> <p>Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà esposto a obbligazioni e/o strumenti di debito di Emittenti sovrani dei mercati emergenti e in valute e tassi d'interesse. Il Comparto può detenere tali investimenti in maniera diretta oppure ottenere un'esposizione nei loro confronti attraverso strumenti finanziari.</p> <p>Il Comparto adotta un'esposizione attiva all'investimento in Valute forti e Valute locali. Il Comparto modificherà la quota di esposizione verso gli strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, considerando in particolare il merito creditizio, la valuta (solo nel caso degli strumenti denominati in Valuta locale) e il tasso d'interesse degli strumenti in questione.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Qualora il Gestore degli investimenti lo ritenga opportuno, il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in disponibilità liquide e valori assimilati.</p> <p>Il Comparto non investirà più del 50% del patrimonio netto in obbligazioni, prestiti idonei (nelle modalità descritte sopra) e/o altri strumenti del mercato monetario di emittenti societari detenuti direttamente nel Comparto o tramite total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, contratti di pronti contro termine passivi, credit linked note o credit default swap (in veste di venditore di protezione) su obbligazioni e/o altri titoli di debito di emittenti societari.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM.¹</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti sovrani di Paesi dei mercati emergenti e/o emittenti societari con un'esposizione consistente verso i mercati emergenti); (iii)

¹ Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

investire in strumenti finanziari derivati, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e d'investimento, modificando la quota di attività investita in strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, in particolare nei mercati cui non ha accesso diretto; (iv) stipulare credit default swap; (v) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (vi) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (vii) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Profilo dell'investitore: Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso e altri strumenti di debito emessi da o riferiti a Emittenti dei mercati emergenti, denominati in qualsiasi valuta, come pure composto da investimenti legati, direttamente o indirettamente, a Valute locali e tassi d'interesse di Paesi dei mercati emergenti.

Copertura valutaria: Il Comparto potrà, in qualsiasi momento, avere una quota consistente della sua esposizione totale denominata in Valute locali; a discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Valutazione: Giornaliera

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Indice composito composto al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso di rendimento totale superiore a un indice composito composto al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso emessi da società domiciliate nei Paesi dei mercati emergenti.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso di qualunque rating emessi da società domiciliate in un Paese dei mercati emergenti. Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito non classificati e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Il Comparto investe in titoli denominati in Valute forti, ma non investirà in titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant; e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse e credit default swap; (ii) investire in swap su valuta e contratti a termine in valuta per coperture valutarie o altri fini; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello indicato in precedenza.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 150% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Emerging Market Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso di rendimento totale superiore a quello dell'indice JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating emessi da Emittenti dei mercati emergenti. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Il Comparto investe in titoli denominati in USD e in valute diverse dall'USD, ivi compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto stesso investe. La percentuale dei titoli denominati in valute diverse dall'USD può aumentare nel tempo, in linea con le opportunità offerte dal mercato e con eventuali variazioni nella composizione del benchmark di riferimento.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari	Il Comparto può: (i) detenere credit default swap; (ii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iii) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 150% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Emerging Market Convertible Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Thomson Reuters Growth Markets Convertible Bond Index (USD)
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'Indice Thomson Reuters Growth Markets Convertible Bond (USD), investendo in un portafoglio di titoli convertibili.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del suo patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant e strumenti convertibili analoghi emessi da emittenti dei Mercati emergenti.</p> <p>Il Comparto può investire fino a due terzi del suo patrimonio netto in titoli a tasso d'interesse fisso e variabile (esclusi i diritti di conversione) e in azioni, warrant azionari e certificati di partecipazione.</p>
Limiti agli investimenti:	Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.
Tecniche e strumenti finanziari	Il Comparto può: (i) investire in strumenti derivati, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, credit default swap, futures su indici azionari, opzioni su indici azionari, opzioni azionarie e total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli; (ii) detenere credit default swap; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione (il Comparto può anche utilizzare i credit default swap su un paniere o indice di emittenti allo scopo di gestire il rischio di credito complessivo del portafoglio acquistando protezione); (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare una gamma di strumenti derivati allo scopo di costituire un'esposizione positiva e negativa agli emittenti di titoli (l'esposizione negativa potrebbe essere costituita tramite prodotti derivati senza che il Comparto detenga il sottostante).
Profilo dell'investitore:	Il Comparto è concepito per investitori con un orizzonte di medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli convertibili
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello indicato in precedenza.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified, investendo in un portafoglio costituito da titoli a reddito fisso di emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating emessi da emittenti societari domiciliati in un Paese dei mercati emergenti, in titoli di debito privi di un rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Il Comparto investe in titoli denominati in USD e in valute diverse dall'USD, ivi compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto stesso investe. La percentuale dei titoli denominati in valute diverse dall'USD può aumentare nel tempo, in linea con le opportunità offerte dal mercato e con eventuali variazioni nella composizione del benchmark di riferimento.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; fino al 10% del patrimonio netto in strumenti derivati consentiti (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i total return swap) relativi a indici di materie prime nel rispetto dell'Articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 recante talune definizioni della Legge del 2002;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari	Il Comparto può: (i) investire in total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli e credit default swap; (ii) investire in <i>currency swap</i> e contratti a termine su cambi a fini di copertura e altre finalità; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione e (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 150% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Settimanale

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso di rendimento totale superiore a quello dell'indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade emessi da società domiciliate in Paesi dei mercati Emergenti. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del Mercato Monetario ai fini dell'Articolo 1, comma 23 della Legge del 2010 e degli Articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 recante talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili o obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari	Il Comparto può: (i) investire in total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli e credit default swap; (ii) investire in <i>currency swap</i> e contratti a termine su valute a fini di copertura valutaria e per altre finalità; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando transazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando transazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.
Esposizione generale:	<p>Viene applicato un approccio VaR relativo. Il VaR del Comparto ha un limite pari al doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, che corrisponde al benchmark del Comparto indicato in precedenza.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 150% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Settimanale

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade e di emittenti societari con sede in Paesi dei mercati emergenti.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- o B3.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che non vi siano attività finanziarie (ammesso che siano dotate di rating) con rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire in titoli con rating inferiore a B- o B3. Nell'eventualità che il rating di un titolo detenuto dal Comparto sia declassato a un rating inferiore a B- o B3 successivamente all'acquisto di detto titolo da parte del Comparto, il Gestore degli investimenti ridurrà nel tempo la relativa posizione, in linea con le condizioni del mercato, purché ceda il titolo interessato entro e non oltre un periodo di sei mesi dopo il declassamento. In tali circostanze il Comparto può tuttavia mantenere un'esposizione massima del 3% nei confronti di titoli con rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli e credit default swap; (ii) investire in swap valutari e in contratti valutari a termine a fini di copertura e altre finalità; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione e (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade e disposti a tollerare fluttuazioni dei prezzi.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 150% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso di rendimento totale superiore a quello dell'indice JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD, investendo in un portafoglio di titoli di Stato a reddito fisso emessi da emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti denominati prevalentemente in Valute locali.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli di Stato a reddito fisso senza limiti di rating emessi da governi di Paesi dei mercati emergenti e denominati in una Valuta locale, oltre che in Titoli di debito di società in difficoltà emessi da governi di Paesi dei mercati emergenti e denominati in una Valuta locale.</p> <p>Tali investimenti possono comprendere obbligazioni emesse da enti sovrani e negoziate in Valute locali, come pure obbligazioni ed effetti emessi da banche e società e negoziati sui mercati locali. Gli investimenti saranno verosimilmente effettuati in via prioritaria in obbligazioni di emittenti governativi.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti denominati in valute diverse dalle Valute locali e in titoli a reddito fisso emessi da enti sovrani non di Paesi dei mercati emergenti.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso non denominati in Valute locali di Paesi dei mercati emergenti non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM.²</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, in particolare nei mercati cui non ha accesso diretto; (ii) investire in strumenti finanziari derivati quali contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, opzioni e swaption a fini d'investimento per ottenere un'esposizione nei confronti delle Valute locali e dei tassi d'interesse locali oppure a fini di copertura; (iii) acquistare protezione in paesi nei quali il Comparto abbia già una posizione in Valuta locale (a tale scopo, può far ricorso a tutti gli strumenti finanziari derivati summenzionati e/o crediti default swap) e (iv) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli di Stato a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti e denominati in Valute locali.

² Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Copertura valutaria:	A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Emerging Market Local Currency Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	BofA Merrill Lynch Diversified Local Emerging Markets Non-Sovereign Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso complessivo di rendimento superiore all'indice BofA Merrill Lynch Diversified Local Emerging Markets Non-Sovereign, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti societari con sede nei Paesi dei mercati emergenti e denominati principalmente in Valute locali.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di qualsiasi rating di emittenti societari aventi sede in un Paese dei mercati emergenti, in titoli di debito non classificati e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà, denominati in Valute locali.
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010.• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant; e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM.³</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli e credit default swap; (ii) investire in swap di valuta e contratti a termine in valuta per coperture valutarie o altri fini; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione e (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti.
Profilo dell'investitore:	investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello indicato in precedenza.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Settimanale

³ Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un tasso di rendimento totale superiore a quello di indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Markets Bond – Global Diversified e al 50% da JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe in titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti denominati in qualsiasi valuta.</p> <p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating di Emittenti dei mercati emergenti, denominate in qualsivoglia valuta, oltre che in Titoli di debito di società in difficoltà di Emittenti dei mercati emergenti.</p> <p>Il Comparto adotta un'esposizione attiva all'investimento in Valute forti e Valute locali. Il Comparto modificherà la quota di attività investita in strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, considerando in particolare il merito creditizio, la valuta (solo nel caso degli strumenti denominati in Valuta locale) e il tasso d'interesse degli strumenti in questione.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM⁴.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, modificando la quota di attività investita in strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, in particolare nei mercati cui non ha accesso diretto; (ii) investire in strumenti finanziari derivati quali contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, opzioni e swaption a fini d'investimento per ottenere un'esposizione nei confronti delle Valute locali e dei tassi d'interesse locali oppure a fini di copertura; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione e (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti e denominati in qualsiasi valuta.

⁴ Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Copertura valutaria:	<p>Il Comparto potrà, in qualsiasi momento, avere una quota consistente della sua esposizione totale denominata in Valute locali; a discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.</p>
Valutazione:	Giornaliera

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno il 50% del suo patrimonio netto in titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari. I titoli di debito subordinati includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, "CoCo Bond" Tier 1 e Tier 2 e azioni privilegiate perpetue statunitensi.</p> <p>Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso di qualsivoglia rating, in titoli di debito non classificati e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 10% del patrimonio netto in titoli del medesimo istituto finanziario; • fino al 25% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario. <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p> <p>Qualora il Gestore degli investimenti lo ritenga opportuno, il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in disponibilità liquide e valori assimilati.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, inflation swap, opzioni e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari e sovrani a livello globale); (iii) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap e (iv) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	<p>investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari. Gli investitori sono pregati di notare che il Comparto concentrerà i propri investimenti in società che appartengono al settore finanziario e, più specificamente, in banche, facendo sì che il rendimento del Comparto stesso dipenda significativamente dall'andamento di quel settore. Il Comparto potrebbe pertanto essere soggetto a una maggiore volatilità e potrà esporre gli investitori a una più elevata perdita di capitale nel caso in cui siano applicati meccanismi di assorbimento delle perdite. La probabilità che si verifichino eventi scatenanti tra più CoCo Bond detenuti dal Comparto potrebbe risultare maggiore in caso di criticità del settore finanziario che possano comportare una perdita parziale o totale.</p> <p>Per via della complessità dei meccanismi di assorbimento delle perdite e dell'assenza di condizioni coordinate tra un emittente e l'altro e tra un'emissione e l'altra di CoCo Bond, il Comparto è esclusivamente adatto a Investitori finanziariamente sofisticati che possano sostenere il rischio economico della perdita dei relativi investimenti nel Comparto. Pertanto, le Azioni di Classe B, C, D, DR, I, M, Q, R, S, X, XF, Y e YF potrebbero non essere acquisite da investitori retail e sono esclusivamente disponibili per Investitori finanziariamente sofisticati. A tale scopo, per Investitore finanziariamente sofisticato si intende un investitore che:</p> <p>(a) conosca e vanti esperienza sui mercati finanziari in generale e in prodotti finanziari che investano in titoli e/o derivati con caratteristiche complesse; e</p> <p>(b) comprenda e possa valutare la strategia, le caratteristiche e i rischi del Comparto al fine di procedere a una decisione d'investimento informata.</p>

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata. Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto può includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ricorso a derivati su valute a fini di copertura, che consentono di acquistare protezione sottoscrivendo operazioni di acquisto di credit default swap od opzioni di vendita.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Global Convertible Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Thomson Reuters Global Convertible Focus Index USD
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Thomson Reuters Global Convertible Focus Index USD, investendo in un portafoglio di titoli convertibili.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del totale del proprio patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant e simili strumenti convertibili di emittenti nazionali o internazionali.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile (senza diritti di conversione) e in titoli azionari, warrant su azioni e certificati di partecipazione.</p> <p>Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate nell'Unione Europea, in Giappone o negli Stati Uniti.</p>
Limiti agli investimenti:	Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti derivati inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit default swap, future su indici azionari, opzioni su indici azionari, opzioni su azioni, total return swap, contratti per differenza e contratti di swap su portafogli; (ii) detenere credit default swap; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione (il Comparto può anche utilizzare credit default swap su basket o indici di emittenti al fine di gestire il rischio di credito complessivo del portafoglio acquistando protezione); (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare una serie di strumenti derivati per acquisire una esposizione positiva e negativa agli emittenti di titoli (l'esposizione negativa può essere acquisita mediante prodotti derivati senza detenere attività sottostanti).
Profilo dell'investitore:	Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte di investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli convertibili.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Global High Yield Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in obbligazioni a reddito fisso e variabile, senior e subordinate, di società con rating investment grade. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto viene investito in titoli emessi da società domiciliate negli Stati Uniti.</p> <p>Il Comparto può inoltre investire (i) fino al 10% del patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in America latina (Messico, America centrale, Sud America e isole dei Caraibi, ivi compreso Porto Rico); e (ii) fino al 10% del patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in Asia (continente asiatico e isole del Pacifico circostanti, ivi comprese Australia e Nuova Zelanda).</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; e• fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati e azionari (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari o sovrani a livello mondiale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	BoA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries Index
Obiettivo d'investimento:	conseguire un rendimento totale da un portafoglio globale di titoli a reddito fisso.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile, titoli di debito senior e subordinati con rating inferiore a investment grade. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto è investito in titoli emessi da società domiciliate negli Stati Uniti.</p> <p>Il Comparto può inoltre investire (i) fino al 10% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in America Latina (Messico, America centrale, Sudamerica e isole dei Caraibi, ivi compresa Porto Rico); e (ii) fino al 10% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in Asia (continente asiatico e circostanti isole del Pacifico, ivi comprese Australia e Nuova Zelanda).</p> <p>Il Comparto prenderà in considerazione fattori ambientali, sociali e di corporate governance, escludendo qualunque società inclusa nell'elenco delle esclusioni del Norwegian Government Pension Fund Global dal proprio universo d'investimento.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; e • fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari a livello globale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso principalmente di emittenti ad alto rendimento.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Global Investment Grade Convertible Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Thomson Reuters Global Investment Grade Hedged Convertible Bond Index (USD)
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Thomson Reuters Global Investment Grade Hedged Convertible Bond Index (USD) investendo in un portafoglio di titoli convertibili.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del totale del proprio patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant e simili strumenti convertibili di emittenti nazionali o internazionali.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile (senza diritti di conversione).</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli con rating inferiore a investment grade ma pari o superiore a B- o B3.</p> <p>Il Comparto non può investire in titoli con rating inferiore a B- o B3.</p>
Limiti agli investimenti:	Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti derivati inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit default swap, future su indici azionari, opzioni su indici azionari, opzioni su azioni, total return swap, contratti per differenza e contratti di swap su portafogli; (ii) detenere credit default swap; (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione (il Comparto può anche utilizzare credit default swap su basket o indici di emittenti al fine di gestire il rischio di credito complessivo del portafoglio acquistando protezione); (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare una serie di strumenti derivati per acquisire una esposizione positiva e negativa agli emittenti di titoli (l'esposizione negativa può essere acquisita mediante prodotti derivati senza detenere attività sottostanti).
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli convertibili.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Barclays Global Aggregate Corporates Bond Index, con copertura USD
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Barclays Global Aggregate Corporates Bond, con copertura USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno il 65% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010, purché il rating dei titoli di debito degli emittenti non sia inferiore a B- o B3 (ammesso che siano dotati di rating);• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che nessuna attività finanziaria (purché provvista di un rating) abbia ricevuto una valutazione inferiore a B- o B3.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B3 o B-.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked note) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, swap d'inflazione, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari e sovrani a livello mondiale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	<p>viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Copertura valutaria:	Il Comparto potrà, in qualsiasi momento, avere una quota consistente della sua esposizione totale denominata in valute diverse dall'USD. A discrezione del Gestore degli investimenti il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in una valuta diversa dall'USD.
Valutazione:	Giornaliera

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli di debito sovrano globali (compresi i Paesi dei mercati emergenti), tramite una gestione attiva di tassi d'interesse, crediti e valute.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe il patrimonio netto in titoli a reddito fisso globali emessi da enti sovrani a livello globale (compresi Paesi dei mercati emergenti).</p> <p>Inoltre, il Comparto intende implementare le convinzioni del Gestore degli investimenti tra tassi d'interesse, crediti e valute mediante l'utilizzo attivo di strumenti finanziari derivati. In funzione delle opportunità di mercato percepite, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati per le posizioni long e short può essere significativo⁵.</p> <p>Il Comparto investe in titoli denominati o meno in USD, compresi titoli denominati in Valute locali.</p> <p>Il Comparto può investire esclusivamente fino al 50% del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto non può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • oltre il 20% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di emittenti societari; • oltre il 10% complessivo del patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant o titoli azionari; • oltre il 10% del patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o altri OICR. <p>Qualora il Gestore degli investimenti lo ritenga opportuno, il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, disponibilità liquide e valori assimilati.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 25% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM⁶.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non-deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, swap d'inflazione, opzioni, futures e swaption a fini d'investimento o di copertura;</p> <p>(ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da enti sovrani a livello globale); (iii) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap e (iv) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	<p>Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso assumendo posizioni long e short tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, credito e valute.</p> <p>A causa dell'esteso utilizzo di derivati tra cui, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di contratti su tassi d'interesse a breve termine, il Comparto è rivolto soltanto a Investitori finanziariamente sofisticati che possano sostenere il rischio economico della perdita del proprio investimento nel Comparto. Di conseguenza, le Azioni delle Classi C, I, K, M, Q, S, X, XF, Y e YF non possono essere acquistate da investitori retail e sono disponibili soltanto a Investitori finanziariamente sofisticati. A tal fine per Investitore finanziariamente sofisticato si intende un investitore che:</p> <p>(a) conosca i, e abbia esperienza di investimento nei, mercati finanziari in generale e nei prodotti finanziari che investono in titoli e/o derivati con caratteristiche complesse; e</p> <p>(b) comprenda e possa valutare la strategia, le caratteristiche e i rischi del Comparto al fine di adottare una decisione d'investimento informata.</p>

⁵ A decorrere dal 27 febbraio 2017, la politica di investimento del Comparto sarà integrata con quanto segue: "In funzione delle opportunità di mercato percepite, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati per le posizioni long e short può essere significativo."

⁶ Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto, basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali", solitamente non supera il 3.000% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se dal calcolo si escludono i contratti su tassi d'interesse a breve termine, il livello atteso di leva finanziaria generalmente non supera il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto⁷.</p> <p>Il livello di leva finanziaria varia in funzione del posizionamento del Comparto e, in determinate circostanze, potrebbe essere superiore alle soglie sopra indicate, in funzione delle tipologie e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi d'interesse possono creare una leva finanziaria elevata sulla base delle metodologia della "somma dei valori nozionali", soprattutto quando ai fini della gestione della duration si utilizzano strumenti con duration più breve.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

⁷ Con effetto dal 27 febbraio 2017, l'informativa relativamente al livello di leva finanziaria atteso per il Comparto, sulla base della metodologia della "somma dei nozionali", sarà modificata da: "Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto, basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali", solitamente non supera il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. In talune circostanze, il livello di leva potrebbe tuttavia superare la soglia sopra indicata. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto." a: "Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto, basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali", solitamente non supera il 3.000% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se dal calcolo si escludono i contratti su tassi d'interesse a breve termine, il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto generalmente non supera il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Il livello di leva finanziaria varia in funzione del posizionamento del Comparto e, in determinate circostanze, potrebbe essere superiore alle soglie sopra indicate, in funzione delle tipologie e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi d'interesse possono creare una leva finanziaria elevata sulla base delle metodologia della "somma dei valori nozionali", soprattutto quando ai fini della gestione della duration si utilizzano strumenti con duration più breve."

BlueBay High Yield Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade.</p> <p>Di norma, almeno il 50% del suo patrimonio netto sarà investito in titoli a reddito fisso* emessi da società domiciliate in paesi europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade ovvero da società domiciliate altrove, a condizione che l'emittente abbia una società capogruppo domiciliata in un paese europeo i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade, e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi dell'Unione europea. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>*Ivi compresi titoli a reddito fisso convertibili in azioni o muniti di warrant.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario di emittenti a livello mondiale, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati e azionari (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari o sovrani a livello mondiale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Settimanale

BlueBay High Yield Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	BofA Merrill Lynch European Currencies High Yield Constrained Ex. Sub-Financials Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice BofA Merrill Lynch European Currencies High Yield Constrained Ex. Sub-Financials, investendo in un portafoglio costituito da titoli a reddito fisso.
Politica d'investimento:	<p>il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli di debito di società con rating sub-investment grade e domiciliati in un paese dell'Unione europea. Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli di debito di società con rating investment grade.</p> <p>Di norma, il Comparto investirà almeno il 50% del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso* emessi da società domiciliate in paesi europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade ovvero da società domiciliate altrove, a condizione che l'emittente abbia una società capogruppo domiciliata in un paese europeo i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade, e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà.</p> <p>Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà denominato nelle valute di paesi dell'Unione europea. Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>*Ivi compresi titoli a reddito fisso convertibili in azioni o muniti di warrant</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 5% del patrimonio netto in titoli di debito subordinati emessi da banche;• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010; fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in obbligazioni senza limiti di rating e in Strumenti del mercato monetario di emittenti a livello mondiale, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari o sovrani a livello mondiale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Settimanale

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice BofA Merrill Lynch Euro Currency Libor 3-Month Constant Maturity, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che nessuna attività finanziaria (purché provvista di un rating) abbia ricevuto una valutazione inferiore a B- o B3.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 25% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B3 o B-.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked notes) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, swap d'inflazione, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, titoli azionari, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari e sovrani a livello mondiale); (iii) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap e (iv) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Investment Grade Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	iBoxx Euro Corporates Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice iBoxx Euro Corporates, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da società domiciliate in paesi europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da società domiciliate in paesi non europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi dell'Unione europea. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010, purché il rating dei titoli di debito degli emittenti non sia inferiore a B- o B3 (ammesso che siano dotati di rating);• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked notes) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da governi/stati di paesi europei e loro agenzie); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 350% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	Barclays Capital Euro Aggregate Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Barclays Capital Euro Aggregate, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi dell'Unione europea i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi al di fuori dell'Unione europea i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi europei.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010, purché il rating dei titoli di debito degli emittenti non sia inferiore a B- o B3 (ammesso che siano dotati di rating);• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked notes) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da governi/stati di paesi europei e loro agenzie); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	Barclays Euro Aggregate Treasury Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Barclays Euro Aggregate Treasury, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi dell'Unione europea i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi al di fuori dell'Unione europea i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi europei.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010, purché il rating dei titoli di debito degli emittenti non sia inferiore a B- o B3 (ammesso che siano dotati di rating);• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked note) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da governi/stati di paesi europei e loro agenzie); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Barclays Global Aggregate Bond Index senza copertura USD
Obiettivo dell'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice Barclays Global Aggregate Bond senza copertura USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno i due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile con rating investment grade di emittenti societari e sovrani a livello globale (compresi Emittenti dei mercati emergenti).</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, purché tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- o B3.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini dell'Articolo 1, comma 23 della Legge del 2010 e degli Articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010, di debitori i cui titoli di debito abbiano un rating non inferiore a B- o B3 (nella misura in cui abbiano un rating);• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant; e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o titoli garantiti da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui tale investimento in titoli garantiti da attività o attività analoghe (quali titoli legati a crediti) sia contemplato dal Comparto, esso non dovrà avere un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da emittenti societari, sovrani e agenzie governative a livello globale); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello indicato in precedenza.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

BlueBay Investment Grade Libor Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale superiore a quello dell'indice BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da società domiciliate in paesi europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da società domiciliate in paesi non europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non presentino un rating inferiore a B- o B3.</p> <p>Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto sono denominati nelle valute di paesi dell'Unione Europea. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none">• fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari;• fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010;• fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario;• fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e• fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca.</p> <p>Nella misura in cui l'investimento in titoli garantiti da attività o simili (come ad esempio credit linked note) sia previsto dal Comparto, il suddetto investimento non presenterà un rating inferiore a investment grade.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni, future e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito emessi da governi/stati di paesi europei e loro agenzie); (iii) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, è soggetto a variazioni e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Currency Hedging:	L'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro verrà coperta nei confronti dell'euro.
Valutazione:	Giornaliera

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Conseguire un rendimento totale da investimenti in classi di attività a reddito fisso con rendimento più elevato, attraverso tecniche di selezione attiva dei titoli, asset allocation e protezione del capitale.
Politica d'investimento:	<p>Il Comparto investe il patrimonio netto prevalentemente in titoli a reddito fisso e variabile, senior e subordinati di emittenti societari e sovrani (compresi Emittenti dei mercati emergenti).</p> <p>Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso di qualsiasi rating, in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà⁸.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant e strumenti convertibili analoghi di emittenti societari a livello globale.</p> <p>Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in prestiti che si qualificano come Strumenti del mercato monetario ai fini del comma 23 dell'articolo 1 della Legge del 2010 e degli articoli 3 e 4 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo a talune definizioni della Legge del 2010.</p> <p>Il Comparto investe in titoli denominati in USD e non, compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto investe.</p> <p>Qualora il Gestore degli investimenti lo ritenga opportuno, il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in disponibilità liquide e valori assimilati.</p>
Limiti agli investimenti:	<p>Il Comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; <p>a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o di altri OICR.</p> <p>Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM.⁹</p>
Tecniche e strumenti finanziari:	<p>Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap a valute incrociate, opzioni e swaption a fini d'investimento o di copertura; (ii) creare posizioni long e short attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati (normalmente creati mediante strumenti finanziari derivati su valute, tassi d'interesse, obbligazioni e/o strumenti di debito di emittenti societari e sovrani a livello globale); (iii) stipulare credit default swap; (iv) utilizzare credit default swap ai fini di copertura del rischio di credito specifico di alcuni emittenti compresi nel suo portafoglio, acquistando protezione; (v) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di credit default swap senza detenere le attività sottostanti e (vi) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.</p>
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un rendimento totale dall'esposizione a un'ampia gamma di titoli a reddito fisso.

⁸ Con effetto dal 27 febbraio 2017, la politica d'investimento del Comparto sarà modificata da: "Si prevede che il patrimonio netto del Comparto sia investito, in prevalenza, ma non esclusivamente, in titoli a reddito fisso aventi rating inferiore a investment grade. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà" a:

"Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso di qualsiasi rating, in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà."

⁹ Con effetto dal 27 febbraio 2017, il Comparto può investire nella Cina continentale tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM. L'investimento in titoli negoziati sul CIBM sarà limitato al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Copertura valutaria:	Il Comparto potrà, in qualsiasi momento, avere una quota consistente della sua esposizione totale denominata in valute diverse dall'USD e in Valute locali. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura di tale esposizione.
Esposizione generale:	<p>Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.</p> <p>Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.</p> <p>La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.</p>
Valutazione:	Giornaliera

Appendice 2: Riepilogo delle commissioni e spese dei singoli Comparti

Le seguenti tabelle illustrano:

- (a) le rispettive Commissioni di gestione e consulenza (ai fini dell'Appendice 2, "Commissione di gestione"), Commissioni legate al rendimento e le commissioni fisse di ciascun Comparto* e
- (b) i rispettivi benchmark e hurdle rate (tassi minimi di rendimento), ove applicabili, ai fini del calcolo del rendimento e delle commissioni legate al rendimento (ove applicabili) di ciascun Comparto**.

* Le commissioni relative a ciascuna Classe sono applicabili a tutte le denominazioni valutarie della medesima Classe, fatta salva disposizione contraria.

** Il benchmark (indice di riferimento) o il tasso minimo di rendimento riportato in ciascuna delle seguenti tabelle rappresenta l'indice di riferimento o il tasso minimo di rendimento (a seconda dei casi) della Classe offerta nella Valuta di riferimento del Comparto interessato. L'indice di riferimento o il tasso minimo di rendimento (a seconda dei casi) delle Classi offerte in valute diverse dalla Valuta di riferimento di un dato Comparto è denominato nella Valuta di riferimento e sarà coperto totalmente rispetto alla valuta in cui la Classe pertinente è denominata. Ad esempio, il benchmark per una Classe EUR di un Comparto che utilizza USD come Valuta di riferimento sarà denominato in USD e totalmente coperto contro l'euro al fine di coprire eventuali fluttuazioni di cambio tra la Valuta di riferimento e la valuta della Classe. Nel caso di Classi "BHedged", il benchmark è denominato nella valuta della Classe "BHedged" pertinente e qualsiasi esposizione nel benchmark ad una valuta altra dalla valuta della Classe sarà coperta totalmente dalla valuta della Classe. Ad esempio, il benchmark per una Classe BHedged EUR di un Comparto che utilizza USD come Valuta di riferimento sarà denominato in EUR e qualsiasi esposizione non EUR nel benchmark sarà totalmente coperta rispetto all'euro.

Le informazioni dettagliate sui vari oneri a carico del Fondo sono riportati nella sezione 9 "Oneri di gestione e del Fondo".

BlueBay Emerging Market Absolute Return Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	95	0	20
B (Perf)	70	10,0	20
C	Fino a 200	0	20
C (CPerf)	Fino a 200	10,0	20
I	95	0	16
I (Perf)	70	10,0	16
M	95	0	20
Q	Fino a 200	0	20
Q (CPerf)	Fino a 200	10,0	20
R	150	0	20
R (CPerf)	120	10,0	20
S	Fino a 200	0	20
S (CPerf)	Fino a 200	10,0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Hurdle Rate	Indice BofA Merrill Lynch US Dollar 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity più il 3%		

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	110	0	20
B (Perf)	70	20	20
C	Fino a 200	0	20
I	110	0	16
I (Perf)	70	20	16
M	110	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond (CEMBI) Diversified		

BlueBay Emerging Market Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	100	0	20
DR	150	0	20
I	100	0	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice JP Morgan Emerging Market Bond Global Diversified		

BlueBay Emerging Market Convertible Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	100	0	20
I	100	0	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Thomson Reuters Growth Markets Convertible Bond USD		

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	120	Nil	20
B (Perf)	80	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	120	0	20
DR	150	0	20
I	120	0	16
I (Perf)	80	20,0	16
M	120	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice JP Morgan Corporate Emerging Market Bond (CEMBI) Diversified		

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	150	0	20
B (Perf)	110	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
I	150	0	16
I (Perf)	110	20,0	16
M	150	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	200	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield, USD unhedged		

BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
I	100	0	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade, USD unhedged		

BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	125	0	20
B (Perf)	80	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	125	0	20
DR	175	0	20
G	150	0	20
I	125	0	16
I (Perf)	80	20,0	16
M	125	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), USD unhedged		

BlueBay Emerging Market Local Currency Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	150	0	20
B (Perf)	110	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
I	150	0	16
I (Perf)	110	20,0	16
K (Perf)	Fino a 200	15,0	16
M	150	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	200	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch Diversified Local Emerging Markets Non-Sovereign		

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	125	0	20
B (Perf)	80	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	125	0	20
I	125	0	16
I (Perf)	80	20,0	16
M	125	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice composito costituito al 50% dall'Indice JP Morgan Emerging Markets Bond Global Diversified e al 50% dall'Indice JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), USD unhedged		

BlueBay Financial Capital Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
C	Fino a 200	0	20
I	100	0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16

BlueBay Global Convertible Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	100	0	20
DR	150	0	20
I	100	0	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Thomson Reuters Global Convertible Focus USD		

BlueBay Global High Yield Bond Fund: commissioni correnti, spese e benchmark			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	100	0	20
DR	150	0	20
I	100	0	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained Index, totalmente coperto nei confronti dell'USD		

BlueBay Global High Yield Bond Fund: nuove commissioni correnti, spese e benchmark (in vigore dal 1° aprile 2017)			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	70	0	20
B (Perf)	50	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	70	0	20
DR	125	0	20
I	70	0	16
I (Perf)	50	20,0	16
M	70	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	125	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained, totalmente coperto nei confronti dell'USD		

BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base))
B	70	0	20
B (Perf)	50	20.0	20
C	Fino a 200	0	20
I	70	0	16
I (Perf)	50	20.0	16
M	70	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	125	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	BofA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries Index, totalmente coperto nei confronti dell'USD		

BlueBay Global Investment Grade Convertible Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	80	0	20
B (Perf)	50	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
I	80	0	16
I (Perf)	50	20,0	16
M	80	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	125	0	20
R - NOK	150	0	20
R - SEK	150	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Thomson Reuters Global Investment Grade Hedged Convertible Bond (USD)		

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	Nil	16
B (Perf)	30	20,0	16
C	Fino a 200	0	11
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	16
R - NOK	100	0	16
R - SEK	100	0	16
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16

Per il Comparto BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund, le Classi C, I, K (Perf), M, Q, S (insieme, le “Classi dei fondatori GSOV”) sono aperte alla sottoscrizione fino a quando la dimensione del Comparto raggiunge una soglia stabilita dal Consiglio di Amministrazione, attualmente fissata a USD 200.000.000. Il Consiglio di Amministrazione può di volta in volta modificare tale soglia, a sua esclusiva discrezione. Non appena il Comparto raggiunge la summenzionata soglia, tali Classi dei fondatori GSOV potranno essere sottoscritte soltanto dagli investitori esistenti delle stesse, per tutti gli altri la sottoscrizione sarà chiusa. Il Consiglio di Amministrazione può decidere di riaprire dette Classi dei fondatori GSOV a sua esclusiva discrezione.

BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	0	20
C (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
I	95	0	16
I (Perf)	100	15,0	16
I (CPerf)	100	15,0	16
K (Perf)	Fino a 200	15,0	16
M	95	0	20
M (CPerf)	100	15,0	20
Q	Fino a 200	0	20
Q (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
S	Fino a 200	0	20
S (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Hurdle Rate per la Classe K (Perf)	Indice Merrill Lynch US Dollar LIBOR 3-month Constant Maturity più 3%		
Hurdle Rate per le altre Classi	Non applicabile		

BlueBay High Yield Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	120	0	16
B (Perf)	80	20,0	16
C	Fino a 200	0	16
D	120	0	16
DR	150	0	16
I	120	0	12
I (Perf)	80	20,0	12
M	120	0	16
Q	Fino a 200	0	16
R	150	0	16
R -NOK	175	0	16
R - SEK	175	0	16
S	Fino a 200	0	16
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained, totalmente coperto nei confronti dell'EUR		

BlueBay High Yield Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	120	Nil	20
B (Perf)	80	20,0	20
C	Fino a 200	0	20
D	120	0	20
DR	150	0	20
I	120	0	16
I (Perf)	80	20,0	16
M	120	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained Ex. Sub-Financials, totalmente coperto nei confronti dell'EUR		

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	100	0	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	0	14
D	100	0	20
DR	150	0	20
I	100	0	10
I (Perf)	60	20,0	10
K	Fino a 200	0	10
M	100	0	14
Q	Fino a 200	0	14
R	150	0	20
R (CPerf)	120	20	20
R - NOK	175	0	20
R - SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	14
S (CPerf)	Fino a 200	20	14
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity		

BlueBay Investment Grade Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	Nil	16
B (Perf)	30	20,0	16
C	Fino a 200	0	11
D	50	0	16
DR	75	0	16
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	16
R – NOK	100	0	16
R – SEK	100	0	16
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice iBoxx Euro Corporates		

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	0	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	0	11
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	20
R – NOK	100	0	20
R – SEK	100	0	20
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Barclays Euro Aggregate Bond, in Euro		

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	0	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	0	11
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
K	Fino a 200	0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	20
R - NOK	100	0	20
R - SEK	100	0	20
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Barclays Euro Aggregate Treasury, in Euro		

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	0	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	0	11
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	20
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice Barclays Global Aggregate Bond USD unhedged		

BlueBay Investment Grade Libor Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	50	0	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	0	11
D	50	0	20
DR	75	0	20
I	50	0	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	0	11
Q	Fino a 200	0	11
R	75	0	20
R - NOK	100	0	20
R - SEK	100	0	20
S	Fino a 200	0	11
X, XF, Y, YF	0	0	16
Benchmark	Indice BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity		

BlueBay Total Return Credit Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Tasso della Commissione legata al rendimento (%)	Spese (punti base)
B	120	0	20
C	Fino a 200	0	20
I	120	0	16
M	120	0	20
Q	Fino a 200	0	20
R	150	0	20
R – NOK	175	0	20
R – SEK	175	0	20
S	Fino a 200	0	20
X, XF, Y, YF	0	0	16

Appendice 3: Date di offerta dei Comparti

Comparto	Data di offerta
BlueBay Emerging Market Absolute Return Bond Fund	20 luglio 2010
BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund	6 luglio 2015
BlueBay Emerging Market Bond Fund	3 settembre 2002
BlueBay Emerging Market Convertible Bond Fund	In liquidazione con data di efficacia dal 3 febbraio 2017
BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund	31 marzo 2008
BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund	17 gennaio 2012
BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund	15 marzo 2011
BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund	6 dicembre 2005
BlueBay Emerging Market Local Currency Corporate Bond Fund	1 luglio 2014
BlueBay Emerging Market Select Bond Fund	30 novembre 2006
BlueBay Financial Capital Bond Fund	14 gennaio 2015
BlueBay Global Convertible Bond Fund	9 dicembre 2008
BlueBay Global High Yield Bond Fund	2 novembre 2010
BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund	Attualmente aperto alle sottoscrizioni
BlueBay Global Investment Grade Convertible Bond Fund	7 novembre 2012
BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund	22 ottobre 2012
BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund	22 dicembre 2015
BlueBay High Yield Bond Fund	3 settembre 2002
BlueBay High Yield Corporate Bond Fund	1 dicembre 2009
BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund	24 maggio 2011
BlueBay Investment Grade Bond Fund	11 novembre 2003
BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund	2 novembre 2010
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund	22 dicembre 2010
BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund	20 maggio 2015
BlueBay Investment Grade Libor Fund	17 aprile 2008
BlueBay Total Return Credit Fund	22 ottobre 2013